ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 Numero 210

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1300): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.300, semestre 8300, trim. 4350.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-348 (15 linee)

STAMPA SERA

Martedì 5 - Merc. 6 Sett. 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-348 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-131 Roma, largo N. Spinelli 9, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (fuori testo L. 400) posiz. e date prestab. aum 20% - Finanz. Legali L. 500 (fest. 550) il mm. - Necrologi L. 250 (fest. 300) per parola (partecipaz. L. 300, fest. 450) - Echi Cronaca L. 400 (fest. 1200) la linea - Econom.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25%.
Copia arretrata: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (spediz. aerea Paesi extraeur. con sovrapprezzo): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 80; *Libia pts 5; *Malta d. 8; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa d. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Discordanti interpretazioni dell'atteggiamento sovietico

Washington ancora confida che Mosca accetti la tregua

Pessimismo invece a Ginevra negli ambienti della Conferenza nucleare: alla 330ª seduta il delegato russo ha dichiarato che l'abolizione di tutte le prove atomiche si potrà ottenere solo in seguito ad un «disarmo generale e completo» - Allarme e indignazione in Giappone per il secondo scoppio nell'URSS - I sovietici sperimentano armi tattiche?

Nostro servizio particolare

Washington, martedì sera.
Il presidente Kennedy, si dice negli ambienti ufficiali di Washington, nutre tuttora fiducia che l'Unione Sovietica accolga l'appello anglo-americano per una sospensione degli esperimenti nucleari suscettibili di inquinare l'atmosfera. I suoi collaboratori seguono la stessa linea di pensiero; a Ginevra, invece, i delegati americani e britannici si attendono una ripulsa da parte del Cremlino.

Della seconda esplosione nucleare sovietica dopo l'annuncio della ripresa dei «tests», Kennedy è stato informato a Hyannis Port, nel Massachusetts, dove si trovava per il lungo «week-end» del «Labor Day». Era a bordo di un battello, presso la costa. E' sceso immediatamente a terra e si è messo in contatto con Washington. L'annuncio ufficiale dell'esplosione, avvenuta nell'atmosfera al disopra dell'Asia Centrale (nella stessa zona dello scoppio di venerdì) è stato dato dalla commissione americana per l'energia atomica. Secondo ogni indicazione si tratta di un ordigno relativamente piccolo (della potenza equivalente all'incirca a ventimila tonnellate di «Tnt»).

Joseph W. Reap, dell'ufficio stampa del Dipartimento di Stato, ha dichiarato che gli Stati Uniti non considerano la nuova esplosione alla stregua di una ripulsa dell'appello di Kennedy e Macmillan.

Altri fanno notare che l'appello fu consegnato all'ambasciata sovietica di Washington domenica pomeriggio; la nuova esplosione è avvenuta ieri mattina per tempo. Può darsi che il «test» sia stato fatto prima ancora che l'appello fosse nelle mani dei dirigenti sovietici.

Ma privatamente i funzionari del Dipartimento di Stato ammettono che in ogni modo questo nuovo esperimento riduce di molto le loro speranze. Andrew Hatcher, vicesegretario stampa di Kennedy, ha personalmente dichiarato che Kennedy è ancora fiducioso.

A Ginevra, al contrario, il portavoce americano Earnest Wiener ha affermato che la reazione sovietica nella riunione di ieri (la 330ª) della conferenza è stata negativa: il russo Tsarapkin ha proclamato che l'abolizione di tutte le prove nucleari si potrà ottenere solo nell'ambito del «disarmo generale e completo».

Qualche delegato occidentale esprime apertamente il parere che la seconda esplosione sovietica (di potenza inferiore alla prima, che era di forza «intermedia») costituisca una manifestazione di sfida, e preluda ad una ripulsa dell'appello, forse nelle prossime ventiquattro ore.

La potenza relativamente esigua degli ordigni sovietici ha meravigliato qualcuno; non gli esperti occidentali: essi non sono stati sorpresi del contrario. L'Urss, come gli Stati Uniti, dispone di bombe nucleari di enorme efficienza. Si ritiene invece che sia alquanto in arretrato rispetto all'America in fatto di armi nucleari tattiche.

Ma la rivista «Newsweek» lancia un grido d'allarme; riferisce le dichiarazioni di Irving Michelson (del Comitato scientifico per la informazioni sulle radiazioni) secondo cui l'esplosione di due «superbombe» del tipo preannunciato da Kruscev, da cento megaton (cioè di potenza pari a cento milioni di tonnellate di tritolo) farebbe cadere sull'emisfero settentrionale un quantitativo di stronzio 90 (uno spietato agente cancerogeno) sufficiente a portare oltre il «massimo livello ammissibile» la percentuale dell'elemento nel latte e nel frumento.

Il Consiglio delle organizzazioni delle vittime dell'atomica di Hiroshima ha intanto deciso di inviare a Kruscev una vibrata protesta (delle organizzazioni fanno parte trentamila persone). E il ministro degli Esteri Zentaro Kosaka ha detto a Osaka che la ripresa degli esperimenti nucleari «ha fatto crollare qualunque illusione che i giapponesi eventualmente nutrissero nei confronti dell'Urss».

u. p.

Protesta del comandante russo presso quello americano

BERLINO, martedì sera.
Il comandante delle forze sovietiche a Berlino Est, colonnello Andrei Ivanovic Soloviev, si è recato questa mattina presso il generale Albert Watson, comandante delle forze americane a Berlino Ovest. Il colloquio ha avuto luogo al quartier generale americano.

Si ritiene che il colonnello Soloviev abbia consegnato una protesta contro taluni fatti che, secondo le autorità sovietiche, sarebbero «suscettibili di compromettere il funzionamento del centro di sicurezza che si occupa dei corridoi aerei che collegano Berlino Ovest alla Germania federale».

Sbarcano in scialuppa a Rio

A causa dello sciopero generale dei portuali di Rio de Janeiro, il comandante del «Giulio Cesare», capitano Augusto Celi, non potendo attraccare, ha fatto sbarcare i passeggeri con le scialuppe a motore del transatlantico (Telefoto)

Ancora all'esame degli Alleati la nota di Kruscev all'on. Fanfani

Gli Occidentali sono pronti ad aprire trattative tra l'Est e l'Ovest, ma a condizione che l'Urss si impegni a non continuare le esplosioni nucleari - L'intervista di Saragat e la polemica sulla «chiarificazione» - L'odierna riunione della direzione del psi

Roma, martedì sera.
Il nuovo messaggio di Kruscev a Fanfani — messaggio nel quale il Premier sovietico si dice pronto a negoziare — è tuttora all'esame dei governi alleati, ai quali è stato comunicato nello stesso pomeriggio di sabato, non appena, cioè, Fanfani lo ricevette dall'ambasciatore Kozirev. Soprattutto ha provocato vivo interesse fra gli Alleati l'affermazione che «Mosca è disposta a esaminare, senza pregiudizio alcuno, proposte occidentali circa il luogo e il tempo del negoziato». Senonchè gli Alleati, mentre Kruscev inviava il suo nuovo messaggio a Fanfani, chiedevano a Mosca di sospendere gli esperimenti termonucleari la cui tregua è stata improvvisamente e unilateralmente rotta dall'Unione Sovietica. Anzi, Kennedy e Macmillan hanno anche stabilito una data precisa, il 9 settembre, per una risposta affermativa o negativa.

E' pertanto evidente, come è stato autorevolmente rilevato, che i due fatti sono strettamente legati l'uno all'altro: gli Alleati, in perfetto accordo tra loro, sono pronti a sedersi intorno a un tavolo per le trattative fra l'Est e l'Ovest, ma a condizione che l'Unione Sovietica si impegni a non continuare nelle sue prove termonucleari. In caso contrario, gli Alleati si troverebbero a non avere alcuna garanzia riguardo alla sospensione degli esperimenti nucleari e difficilmente potrebbero accettare l'invito a trattare.

Il governo italiano, che era stato preventivamente informato del passo che Kennedy e Macmillan intendevano effettuare, ha dimostrato tutta la sua soddisfazione per l'azione angloamericana che potrebbe sbloccare la situazione internazionale e avviarla sulla base d'una nuova e più sicura trattativa per il disarmo.

Comunque, qualunque sia la decisione di Kruscev, essa non ritarderà l'azione che il Presidente americano si è proposto: come si sa, alla prossima assemblea dell'Onu, il Presidente degli Stati Uniti intende esporre un suo piano per il disarmo da cui il mondo occidentale molto si attende. Nel mentre, il ministro Segni ha ieri ricevuto alla Farnesina l'ambasciatore della Repubblica federale tedesca, col quale ha discusso le prospettive del nuovo passo sovietico.

Quanto alla politica interna, l'intervista di Saragat ha messo a rumore il campo, ma non eccessivamente: si ha l'impressione che il leader socialdemocratico abbia voluto gettare un po' d'acqua sul fuoco delle polemiche e sdrammatizzare la situazione. In sostanza, Saragat ha posto l'accento su questi punti: 1) non bisogna essere «drastici» sulla scadenza della crisi; 2) la risposta alla crisi non dipende soltanto dai psdi, ma dalla dc e dal psi, che debbono essere messi di fronte alle loro responsabilità; 3) se «la parte più avanzata» della dc si impegna a sostenere al congresso di dicembre una decisa battaglia per il centro-sinistra, il psdi non avrebbe motivo per opporsi «ad attendere una risposta dal congresso dc»; 4) alla prossima elezione del Presidente della Repubblica, bisognerebbe evitare i «colpi milazziani» che analizzano le due estreme, e ricercare un accordo nell'ambito del centro-sinistra, che vada da Moro a Nenni «e comprenda anche Malagodi se ci vuol stare».

A ben pensarci, la chiave di tutta l'intervista di Saragat è appunto in quest'ultima proposizione: Saragat vuole, anzitutto, arrivare a un accordo per l'elezione del Presidente della Repubblica, che dovrebbe essere espressione del centro-sinistra, o meglio, poi, se su questo candidato confluiscono anche i voti delle due estreme. Per questo, ci vuole l'avallo della dc e del suo congresso, che autorizzi una maggioranza di centro-sinistra anche sul piano parlamentare, altrimenti i socialisti non apporterebbero i loro validi voti per l'elezione del Capo dello Stato.

Riguardo agli impegni che i democristiani dovrebbero prendere al prossimo congresso, Saragat parla della «parte più aperta della dc» ed è probabile che si riferisca alle correnti di sinistra, che sono nella dc una minoranza. Ma è anche probabile — secondo talune attendibili interpretazioni — che Saragat intenda che questi impegni debbano essere presi da Fanfani e da Moro, e allora assolutamente non si capisce come questi esponenti possano prendere gli impegni che Saragat suggerisce.

Tutto sommato, se ne trae la conclusione che prima di arrivare alla crisi di governo, passerà ancora del tempo.

Oggi si riunisce la direzione socialista sotto la presidenza di Nenni; oggi si discute la situazione interna e domani quella internazionale. Per Nenni la nuova posizione assunta da Saragat per un governo di centro-sinistra è un «fatto positivo» suscettibile di sviluppi. Ma non allo stesso modo la pensano gli esponenti della sinistra socialista, che intendono dare battaglia poichè essi ritengono che il congresso di Milano non si è pronunciato per una politica di centro-sinistra, che è la politica della socialdemocrazia, ma per una «svolta a sinistra», che è tutt'altra cosa.

Quanto alla situazione internazionale, Nenni ha criticato vivacemente la decisione di Kruscev di rompere la tregua nucleare. I sovietici — ha aggiunto Nenni — non dovevano fare per primi un passo del genere, anche se gli occidentali — a giudizio del leader del psi — non mostravano quella buona volontà necessaria per portare il negoziato a una tregua positiva. Ma, come dicevamo, la sinistra socialista si appresta a dare battaglia sia sulla impostazione della politica internazionale sia sulla disposizione del psi per assicurare un governo di centro-sinistra, mentre la giunta dc-psi che si dovrebbe costituire in Sicilia viene addirittura definita da Vecchietti una giunta «centrista».

Pellecchia

Incidente tra americani e agenti di Berlino Est

BERLINO, martedì sera.
La polizia di Berlino Ovest annuncia che reparti di truppe americane hanno lanciato nelle prime ore di stamane, per la prima volta, bombe lacrimogene contro alcuni agenti della polizia popolare di Berlino Est.

La polizia di Berlino Ovest precisa che una pattuglia americana, composta di due uomini, la quale prestava servizio presso la frontiera tra i settori occidentali e quello orientale dell'ex-capitale, in località Neukoelln, è stata irrorata di acqua, «senza alcuna apparente ragione» da un'autopompa della polizia di Berlino Est. Gli americani, un ufficiale e un soldato — prosegue l'annuncio della polizia di Berlino Ovest — hanno allora risposto con lancio di alcune bombe lacrimogene e il reparto di polizia di Berlino Est è stato costretto a riparare in un vicino edificio.

Il presidente brasiliano Goulart di passaggio a Porto Alegre. Con lui è il generale Machado Lopez, comandante deposto della III Armata (Telefoto)

BRASILE: Ancora ore drammatiche, quando la crisi sembrava risolta

Nuovo complotto di militari nella notte per impedire l'insediamento di Goulart

Un gruppo di deputati si recava in volo a Porto Alegre da Brasilia per andare incontro al nuovo Presidente - Ufficiali armati di mitra bloccano il loro aereo e li trattengono prigionieri - Oggi era prevista l'investitura del nuovo Capo dello Stato

Nostro servizio particolare

Rio de Janeiro, martedì sera.
La crisi politica brasiliana — che ieri sembrava virtualmente risolta e che oggi avrebbe dovuto anche formalmente essere chiusa con l'insediamento di Goulart alla presidenza dell'Unione — si è improvvisamente aggravata nelle ultime ore. Il Paese vive di nuovo ore drammatiche, in seguito a un altro «putsch» compiuto da ufficiali d'aviazione per impedire l'investitura di Goulart alla massima carica.

Nella notte il Congresso è stato costretto a riunirsi per esaminare la nuova situazione. Gruppi di ufficiali dell'aviazione, armati di mitra, avevano occupato l'aeroporto di Brasilia, paralizzandone l'attività, per impedire la partenza di un aereo speciale a bordo del quale un gruppo di membri del Parlamento stava per partire per Porto Alegre dove avrebbero dovuto incontrarsi con Goulart e quindi accompagnarlo nel suo viaggio verso la capitale.

L'accaduto all'aeroporto di Brasilia è stato impressionante. Mentre l'aereo stava per decollare le luci si sono spente, i segnali hanno cessato di funzionare, al pilota è stato ingiunto di spegnere i motori. Quindi un gruppo di ufficiali armati di mitra è salito sull'aereo, ne ha fatto scendere i deputati, che sono stati condotti in una sala dell'aeroporto e ivi trattenuti. I sediziosi hanno dichiarato che se Goulart fosse giunto con un altro aereo essi avrebbero ostruite le piste di atterraggio per impedirgli di atterrare.

Alle 5 del mattino (ora italiana) i parlamentari erano riuniti al Congresso per decidere il da farsi. Le autorità politiche, difatti, erano di nuovo in potere di militari faziosi, come lo sono state fin dal primo giorno della crisi, di cui i capi militari sono stati di fatto gli artefici.

Il presidente del Congresso ha telefonato al presidente ad interim, Mazzili, per chiedergli di prendere tutte le misure necessarie. Questi, rivoltosi al ministro della Guerra Denys e a quello dell'Aeronautica Moss riceveva la non confortante risposta che essi non erano in grado di intervenire contro i sediziosi, alla cui iniziativa questa volta i ministri militari sarebbero estranei. Il complotto sarebbe diretto da un ufficiale dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, colonnello Marcio Leal Cocquiero.

Per ora il Congresso sembrerebbe risoluto a non cedere ai sediziosi. Secondo il giornale «Diario di Carioca», nel caso la nuova sedizione non venisse prontamente stroncata, il presidente del Senato presenterebbe una mozione tendente a trasferire provvisoriamente a Porto Alegre la sede del congresso, per procedere all'investitura di Goulart.

R. R.

Ventitré cinesi morti nell'urto di due natanti

KUALA LUMPUR, mart. sera.
Ventitré cinesi sono morti nelle acque del fiume Bernam, ieri sera, per la collisione tra una lancia con passeggeri e una giunca carica di granito. La sciagura è avvenuta a 70 miglia da Kuala Lumpur. Oggi sono stati rinvenuti i corpi di due naufraghe.

Per l'urto, tutte le quaranta persone che si trovavano sulla lancia erano state sbalzate in acqua. I superstiti sono stati condotti all'ospedale di Telok Anson, sulla costa malese.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La chiusura dei corsi decadali si effettua su un mercato calmo e svogliato. La mancanza di affari si delinea sin dall'apertura. Qualche sintomo di resistenza, soprattutto sulle voci guida, consente di limitare a una modesta frazione le perdite della precedente seduta.

Titoli di Stato e obbligazioni calmi.

Dopoborsa stazionaria.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,50; dollaro canadese 598; franco svizzero 143,85; corona danese 89,40; corona norvegese 86,50; corona svedese 119,40; fiorino olandese 171,85; franco belga 12,40; franco francese 124,85; sterlina G.B. 1738,90; marco germanico 155,10.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6050-6350; marengo svizzero 5100-5300; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 124-126; oro fino 704-714; Argento 19,50-20.

A MILANO — La costante povertà degli scambi non consente al mercato movimenti di rilievo, ed anche la chiusura delle operazioni per contanti non incide sull'andamento della Borsa, costretta all'ordinaria amministrazione dalla carenza di iniziative. Le offerte non risultano pressanti, ma bastano a provocare moderati assestamenti in tutti i settori.

Ben tenute le Fiat, arrembate a 3011; più calme le Generali, a 147.000.

Listino a prezzi più calmi ma resistenti, specie sui valori primari.

Poco mosso il settore dei Buoni di Stato; attive le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 121.120; Bastogi 4025; Finelettrica 1770; Finmare 707; Finsider 1635; Mittel 5345; Gim 9382; Invest 5050; La Centrale 20.800; Sviluppo 3575; Ass. Generali 147.000; Fond. Incend. 29.475; Assicur. Italiana 33.800; Ras 59.200.

Forr. N. Ord. 3350.

Chatillon 13.000; Cantoni 35.800; Olcese 2200; Cucirini C. C. 15.050; De Angeli 6790; Cascami Seta 9600; Gavardo 5700; Lanificio Rossi 4899; Lanif. e Canap. 1806; Rossari e Varzi 41.050; Rotondi 82.000; Tosi 6020; Snia Viscosa ord. 7826; Snia Viscosa priv. 6888; Marzotto 5038; Un. Manifatture [illegible]; Fisac 780.

Dalmine 2732; Italsider 1860; Metalli 5640; M. Amiata 6050; Montecatini 4130; Monteponi 1466; Siele 8080.

Bianchi 755; Fiat 2994; Fiat privileg. 2446; Falck 14.280; Trafilerie 8500; Olivetti pr. 11.210; Westinghouse 1583; Nebiolo 1334.

Sade 1935; Cieli 4285; Dinamo 3479; Edison 6001; Edison Volta 2865; Bresciana 3400; Sarda 6780; Valdarno 3900; Emiliana 3880; Subalpina 3800; Magneti Marelli 2220; Ercole Marelli 1300; Orobia 3802; Romana Elettr. 3055; Seso 5000; Sip 1840; Meridelettrica 1581; Stet 4230; Tecnomasio 4750; Teti «A» 4750; Teti «B» 4230; Sit 1690; Terni 768; Unes 855; Vizzola 4785.

Distil. Italiane 4910; Eridania 3840; Romana Zuccheri 441; Motta 36.000.

Anic 4630; Italgas 3915; Liquigas 330; Mira Lanza 49.500; Pibigas 188; Rumianca 2885; Larderello 4840; Saffa 12.710; Carlo Erba 20.490.

Andes 8560; Beni stabili 7370; Immobiliare 1388; Risanamento 8650; Silos Genova 7880.

Cartiere Burgo 27.020; Ciga 8600; Eternit 755; Linoleum 6400; Italcem. 28.310; Cementir 7800; La Rinascente 892,50; Pirelli S.p.A. 8801; Pirelli e C. 10.250; Condotte 1401.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6150-6300; sterlina oro nuovo 6000-6150; marengo 5250-5400; sterlina unitaria 1730-1750; dollaro carta 618,50-622; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 124-126; oro fino 705-715; argento 19,50-20,20.

A GENOVA — La fugace ripresa del denaro, registrata ieri, ha ceduto a una nuova prevalenza della lettera che ha contrassegnato il mercato fin dall'apertura. Il livello degli affari è sui minimi assoluti.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 20.825; Generali 146.700; Ras 58.200; Meridionali 4020; Nai 17.400; Viscosa ordinaria 7830; Viscosa privil. 6875; Finsider 1638; Cotini 4118; Italsider 1863; Fiat ordinaria 3008; Fiat privilegiata 2443.

A FIRENZE — La situazione politica internazionale ha influenzato negativamente sul mercato, sicchè si è avuta una seduta pesante e senza affari. Le chiusure sono avvenute ai minimi della mattinata.

Prezzi: Bastogi 4030; Centrale 20.400; Fondiaria Incendio 29.000; Fondiaria Vita 44.900; Viscosa ordin. 7838; Montecatini 4125; Fiat ordinaria 2997; Magona 1568; Immobiliare 1385; Valdarno 3930.

A TORINO

VALORI DI STATO

Titolo	4	5
Rendita 3½	82 80	82 80
» cd.	82 70	82 70
[illegible]	90 75	90 75
Rendita [illegible]	105 60	105 40
Redimib. 5%	105 50	105 50
» cd.	97 40	97 40
Redimibile 3½	97 30	97 30
[illegible]	[illegible]	102 10
Redimibile 5%	102 —	102 —
» cd.	96 —	97 —
[illegible]	96 90	96 90
[illegible]	100 40	100 10
[illegible]	100 30	100 —
[illegible]	98 20	98 70
[illegible]	99 10	99 10
[illegible]	98 30	98 30
[illegible]	101 70	101 70
[illegible]	102 20	102 05
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	102 30	102 60
[illegible]	102 45	102 65
[illegible]	[illegible]	102 50
[illegible]	[illegible]	102 65
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	102 52	102 52

OBBLIGAZIONI

Titolo	4	5
I.R.I. 5½%	101 20	101 20
[illegible]	102 90	102 50
[illegible]	102 27	101 90
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 —	102 75
[illegible]	102 —	102 30
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	140 80	140 75
[illegible]	140 75	140 75
[illegible]	155 75	155 —
[illegible]	100 10	100 20
[illegible]	97 30	97 30
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 05	99 90
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	96 80	96 90
[illegible]	97 22	97 05
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	101 90	102 10
[illegible]	102 15	102 30
[illegible]	102 15	102 30
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	99 90	99 80
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	86 50	86 50
[illegible]	96 10	96 —
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	96 70	96 70
[illegible]	100 —	99 50
[illegible]	100 —	99 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	104 75	104 75
[illegible]	99 75	96 50
[illegible]	97 50	97 80
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 80	101 60
[illegible]	—	—
[illegible]	102 —	102 10
[illegible]	101 85	101 85

Titolo	4	5
[illegible]	102 —	102 15
[illegible]	102 —	102 10
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	101 70	101 70
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	101 67	101 60
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	107 80	107 80
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	110 50	112 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	109 50	109 50
[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	106 30	106 30
[illegible]	107 50	108 —
[illegible]	108 —	107 80
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	103 90	103 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	105 50	105 —
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	102 55	102 55
[illegible]	100 10	99 85
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	113 80	113 40
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	100 35	100 35
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 —	102 20
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	120 50	120 50
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	98 75	98 90
[illegible]	98 10	98 20
[illegible]	97 40	97 20
[illegible]	99 —	99 —

AZIONI PER CONTANTI

TRASP., ASSIC., FINANZ.

Titolo	4	5
[illegible]	21700	21000
[illegible]	151000	147000
[illegible]	3510	3500
[illegible]	6325	6325
[illegible]	5550	5550
[illegible]	4060	4060
[illegible]	16700	16500
[illegible]	63	65
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4230	4210
[illegible]	5200	5200
[illegible]	1785	1780
[illegible]	139000	132000
La Centrale	20400	20300

MINERALI-ESTRATTIVI

Titolo	4	5
[illegible]	1490	1440
[illegible]	38000	38000
[illegible]	4675	4600

ELETTRICI

Titolo	4	5
[illegible]	1870	1840
[illegible]	769	769
[illegible]	1380	1370
[illegible]	3900	3900
[illegible]	1600	1570
[illegible]	850	860
[illegible]	3090	3130
[illegible]	4990	4900
[illegible]	1330	1320
[illegible]	1900	1958
[illegible]	2290	2265
[illegible]	—	—

METALMECCANICI

Titolo	4	5
Fiat	3059	2999
Fiat privileg.	3462	3445
[illegible]	1750	1535
[illegible]	2230	2230
[illegible]	3090	3090
[illegible]	1640	1628
[illegible]	1880	1840
[illegible]	1200	1100
[illegible]	1575	1575
[illegible]	640	640
[illegible]	2755	2740
[illegible]	11570	11400

TESSILI E MANUFATTI

Titolo	4	5
[illegible]	16000	15800
[illegible]	8044	7815
» privileg.	7100	6800
[illegible]	12850	12600
[illegible]	1000	1000
[illegible]	800	800
[illegible]	8000	8000

CHIMICI

Titolo	4	5
[illegible]	3315	3300
[illegible]	2825	2825
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	49000	49600
[illegible]	12800	12700
[illegible]	4717	4600
[illegible]	2890	2690
[illegible]	4210	4115
[illegible]	387	339
[illegible]	196	200
[illegible]	2400	2400

ALIMENTARI

Titolo	4	5
[illegible]	440	440
[illegible]	150	[illegible]
[illegible]	305	[illegible]
[illegible]	4050	4000

IMMOBILIARI

Titolo	4	5
[illegible]	7650	7650
[illegible]	8000	8000
[illegible]	9400	9600
[illegible]	1385	1370
[illegible]	2170	2170

DIVERSI

Titolo	4	5
[illegible]	1500	1500
[illegible]	1850	1850
[illegible]	5500	5501
[illegible]	37400	37040
[illegible]	79000	78000
[illegible]	7900	7900
[illegible]	10100	10100
[illegible]	1475	1400
[illegible]	690	685
[illegible]	—	—

ULTIMA ORA

Commento di Radio Mosca alle proposte anglo-americane

MOSCA, martedì sera.
Radio Mosca ha diffuso oggi il primo commento sovietico alla proposta anglo-americana di porre immediatamente al bando gli esperimenti nucleari nell'atmosfera:

«I delegati occidentali — dice l'emittente sovietica — hanno formulato proposte in vista di un accordo per la sospensione delle esplosioni sperimentali nell'atmosfera, accordo che permetterebbe tuttavia le esplosioni sotterranee e quelle ad alta quota. Questa non è una nuova proposta. I governi occidentali sostengono da lungo tempo il diritto di perfezionare le armi termonucleari per mezzo di esplosioni sotterranee».

Concludendo, radio Mosca afferma: «I delegati sovietici sostengono che questa è una manovra intesa a legalizzare gli esperimenti sotterranei e quelli di altro genere».

CIRCUS
HEROS
IL CIRCO PIÙ GRANDE DEL MONDO
8000 POSTI
TRE PISTE E PISTA GIGANTE
A TORINO PIAZZA D'ARMI
Telef.: Cassa 321.666 - Uffici 321.732
DEBUTTO GIOVEDÌ 7 - ORE 21

CRONACA CITTADINA

Accolta con sollievo dai contadini nelle campagne asselate

Finalmente la pioggia dopo due mesi d'arsura

Ieri sera una spruzzata, stamane un fitto acquazzone - Se avesse tardato ancora i danni alle colture sarebbero stati irrimediabili - Altre precipitazioni previste per i prossimi giorni - Anche la temperatura si è notevolmente abbassata

Dopo quasi due mesi di arsura è finalmente arrivata la pioggia. Ieri sera, verso le 22,30, le strade hanno cominciato a ricoprirsi di goccioline minutissime: sembrava cadesse la rugiada; poi la pioggia è diventata più fitta, accompagnata da un venticello che spirava dalla montagna. La gente l'ha accolta con esclamazioni di sollievo; da una settimana era tornato un calore opprimente ed ogni notte nel cielo si addensavano nubi promettenti che, però, si dileguavano verso il mattino per lasciare al sole il dominio incontrastato.

A mezzanotte sembrava che la pioggia dovesse ancora una volta deludere: sino ad allora erano cadute poche gocce, appena sufficienti a spruzzare le strade, ed in cielo vi erano già larghe chiazze di sereno. Stamane, sulla città, le nubi apparivano però molto fitte e, alle 7,45, si è avuto un piccolo temporale. In un'ora sono caduti quasi 7 millimetri d'acqua, senza fulmini e senza grandine. Dopo un intervallo, durato dalle 8 alle 12,30, si è avuto un secondo temporale.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 25,8
MINIMA	+ 17,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +18; ore 8: +18,6; pressione 743; umid. 84%. Cielo coperto; pioggia mm. 7. Previsioni: nuvolosità irregolare con brevi temporali; miglioramento verso sera. Temper. in diminuz. Temperatura a Caselle: mass. +27,2; min. +16,4; ore 8: +16,3

Per oggi sono previsti altri acquazzoni di breve durata con schiarite verso sera.

E' bastata la pioggia di stamane per riportare la temperatura in limiti più tollerabili: alle 8 vi erano 18,6 gradi. Per la prima volta dopo settimane si sopporta la giacca senza sacrificio e si respira un'arietta frizzante.

Al sollievo dei cittadini ha corrisposto in campagna un vero senso di contentezza. In provincia, specialmente nel basso Canavese, è piovuto con maggiore intensità. I contadini hanno benedetto il cielo: se la pioggia avesse tardato ancora una settimana i danni alle colture sarebbero diventati irrimediabili.

Da oltre 50 giorni — ad eccezione di qualche spruzzata in agosto — il cielo era sereno e la prolungata siccità, accompagnata da elevate temperature, ha cominciato di inaridire ogni cosa. I pioppeti apparivano rinsecchiti, la vite cominciava ad appassire, nei prati l'erba stentava a crescere e negli orti attorno alla città molti raccolti sono stati abbandonati. Nei campi era impressionante vedere il terreno solcato da fenditure come per un terremoto. In alcune zone della città, negli ultimi giorni, aveva cominciato a scarseggiare l'acqua potabile ai piani più alti delle case.

La pioggia è anche una condizione per consentire una buona vendemmia: i grappoli sui tralci sono già quasi maturi. Gli acini, a causa della siccità, sono però piccoli. Con l'acqua dovrebbero svilupparsi ancora un po' e dare un vino generoso e relativamente abbondante.

Mentre il Comune si prepara ad aprire nuovi ambulatori

Per la vaccinazione antipolio orario continuato all'Ufficio d'Igiene

Grandi e piccoli in coda per farsi immunizzare

Deciso stamane per smaltire la folla

Anche stamane lunghissime code davanti all'Ufficio d'Igiene malgrado gli sforzi del personale per accelerare al massimo le vaccinazioni antipolio: è stato necessario ricorrere ad un provvedimento di emergenza, cioè all'orario continuato (dalle 8,15 alle 17,45). Anche nei prossimi giorni, se vi sarà uguale affluenza, si rinuncerà alla chiusura fra mezzogiorno e le tre del pomeriggio.

Il fenomeno nuovo, che ha stupito un po' tutti, è l'alta affluenza di giovanotti e adulti fra coloro che intendono farsi immunizzare. Il vaccino è già stato assicurato per tutti i torinesi fino a ventun anni ma il Comune andrà probabilmente oltre tale età. Non vi è però motivo di panico perché in città non c'è epidemia di polio (diversamente da quanto avviene in provincia) e gli adulti possono quindi aspettare almeno che finisca l'affollamento di bimbi, dovuto alla imminente apertura delle scuole. Nel frattempo il Comune aprirà nuovi ambulatori e assumerà personale.

La Mutua Fiat, di propria iniziativa, ha esteso la vaccinazione antipolio gratuita a tutti i dipendenti e loro familiari, senza limite di età.

E' bene che gli adulti pensino a vaccinarsi. Bisognerà arrivare a immunizzare tutta la popolazione fino ai 40 anni (in certi paesi è già in vigore l'obbligo fino a tale età) ed anche oltre: si pensi che Roosevelt fu colpito a semiparalizzato a 44 anni. Coloro che ne hanno la possibilità economica (ogni iniezione costa da 400 a 600 lire ed è allo studio un ribasso) faranno bene a provvedere privatamente.

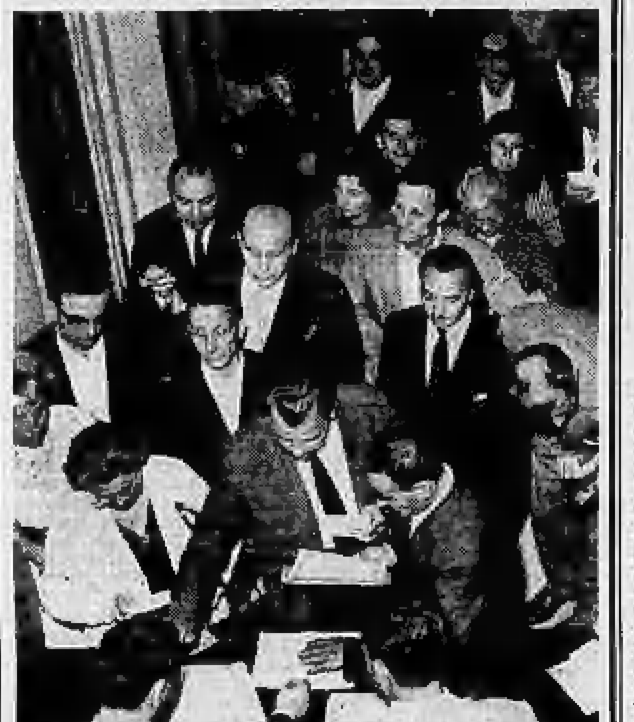
Un altro motivo di «coda» è la richiesta di certificati. E' bene precisare che essi possono essere richiesti per posta (unendo, in francobolli, 120 lire per i certificati relativi all'antivaiolosa ed all'antidifterica, più le spese di spedizione). Il certificato antipolio, inoltre, va presentato solo negli asili: per le scuole elementari si provvede all'accertamento d'ufficio. Chi ha eseguito le iniezioni privatamente deve far pervenire all'Ufficio di Igiene la dichiarazione del suo medico.

Come si è accennato, una situazione più grave si ha in provincia: mentre in città vi è stata, almeno per i più piccoli, una vaccinazione «di massa», nelle campagne troppi genitori continuano a nutrire una diffidenza ed un'indifferenza che può significare la condanna dei figli alla morte o alla totale paralisi.

Non è ammissibile che a genitori ignoranti o incoscienti si lasci il diritto di vita e di morte sui figli. La legge deve rendere rigorosamente obbligatoria la vaccinazione e colpire le famiglie che non obbediscono.

E' anche necessaria l'introduzione del vaccino «Sabin» (virus attenuato) ancor più efficace del «Salk», somministrabile per via orale. L'Associazione dei medici americani ha dichiarato di preferirlo; in Russia è stato adoperato su 80 milioni di persone ed è ormai diffuso in tutto il mondo, Italia esclusa.

Francobolli contesi



Una folla di appassionati di francobolli ha invaso stamane i saloni della Cassa di Risparmio dove è allestita la Mostra filatelica internazionale del Risorgimento. La Repubblica di San Marino ha emesso oggi una serie di tre francobolli — da 30, 70 e 200 lire — in occasione della Mostra: un'occasione rara per i collezionisti che desiderano procurarsi questi valori con l'annullo del primo giorno di emissione. La nuova serie viene posta in vendita contemporaneamente a San Marino e nei locali della Cassa di Risparmio fino al 10 settembre (foto Moisio)

Due banditi mascherati irrompono in una casa di Giaveno

Pistola puntata, le impongono di rivelare dove tiene i denari

La donna, che dormiva sola, è svegliata bruscamente verso le due: una mano la stringe alla gola, un'altra le tiene la canna della pistola contro la nuca - In un attimo di distrazione dei rapinatori, la vittima si divincola e fugge - Gli sconosciuti le sparano un colpo di pistola poi scappano col bottino: 20 mila lire

La borgata Sala di Giaveno è stata messa a rumore stanotte pochi minuti prima delle due: prima urla di terrore di una donna, poi un colpo di pistola, infine altre grida. Venivano da un alloggio sopra il bar del dopolavoro, a pochi passi dal centro della borgata. Diversi uomini uscivano di casa, accorrevano; qualcuno avvertiva a Giaveno i carabinieri che dopo pochi minuti giungevano sul posto.

Sotto la pioggia, una piccola folla si radunava davanti al cancello; solo allora due donne scendevano ad aprire e raccontavano ancora terrorizzate che cosa era accaduto. Margherita Portigliatti, di 58 anni, era sola nel suo alloggio; con il marito gestisce il bar del dopolavoro, ma proprio ieri mattina l'uomo era partito per la Francia; per parecchi anni i due coniugi avevano vissuto a Marsiglia e là il marito era stato vittima di un infortunio sul lavoro, per il quale ha diritto ad una pensione che va a ritirare ogni due mesi.

Nella casa, al piano di sopra, abita anche la padrona dello stabile, Ida Butero. Per raggiungere la scala esterna che sale prima all'alloggio della Portigliatti e poi in quello della Butero, bisogna attraversare il cortile e c'è un cancello, che viene sprangato alla chiusura del bar. Verso le due, Margherita Portigliatti è stata svegliata da una mano pesante che le si è appoggiata sulla bocca, mentre qualcosa di freddo le veniva puntato contro il collo.

Una voce, in italiano, le chiese dove erano le chiavi della cassa del bar, poi le ordinò di togliersi la vera ed un altro anello che aveva al dito. La donna, terrorizzata, riuscì a trovare le chiavi e le consegnò a uno dei due uomini entrati nella stanza. Questi scese nel bar, mentre l'altro rimase a guardia della donna, tenendola sotto la minaccia della pistola. Dopo qualche minuto si affacciò sul ballatoio per vedere se il complice aveva già finito e di quel momento approfittò la Portigliatti: lo spinse via e si slanciò sulle scale, gridando e cercando di arrivare al piano superiore dove sapeva che c'era la Butero.

Il malvivente, vistosi in pericolo, non ebbe un attimo di incertezza: sparò un colpo di rivoltella che passò vicinissimo alla Portigliatti, ma senza colpirla, poi scese a precipizio le scale, scavalcò il cancello ed un attimo dopo era nella strada. Quasi contemporaneamente usciva dal bar l'altro malvivente che saltò a sua volta il cancello. I due furono visti correre per i campi e sparire nel buio dalle due donne, che dal balcone del secondo piano chiamavano a gran voce aiuto.

Ai carabinieri la Portigliatti era in grado di dare soltanto una sommaria descrizione dei banditi: avevano il volto coperto da una sciarpa, un cappellaccio in testa. Sulla piazza del paese è stata trovata una motocicletta, di proprietà di un autista, che l'aveva lasciata davanti alla sua abitazione poco lontano. Il veicolo era pronto, con il muso puntato verso la strada che porta a Giaveno. Evidentemente i due si erano preparati quel mezzo per fuggire più rapidamente, ma la reazione dell'aggredita li ha obbligati a scappare da un'altra parte, evitando il centro del paese.

Una battuta è stata effettuata subito dai carabinieri, ma le tracce dei due, visibili per i campi, si perdono poi sulla strada. E' certo che si tratta di qualcuno pratico della casa, che sapeva che il marito della Portigliatti era partito per la Francia. Stamattina i carabinieri, guidati dal tenente Sudano, hanno compiuto un altro sopralluogo e interrogato di nuovo l'aggredita. Sono sparite dalla cassa del bar circa 15 o 16 mila lire; inoltre alla Portigliatti sono stati portati via i due anelli, per un totale di ventimila lire.

Margherita Portigliatti descrive i suoi due aggressori

◆ Alla Sacra di San Michele avrà luogo — sul tema «Gli italiani e la natura» — un convegno dal 10 al 12 settembre, una mostra di arti figurative dal 10 al 30 settembre e — nello stesso periodo — un concorso fotografico.

◆ Una conferenza sul museo di Pietro Micca sarà tenuta stasera, alle 21, nella sede estiva della «Famija Turineisa», ai Giardini reali.

Il creatore dei cartoni animati in visita a "Italia '61,,

Una sorpresa per i bimbi: giovedì arriva Disney papà di «Topolino»

Assisterà anche allo spettacolo del «Circarama» realizzato dai suoi operatori in collaborazione con la Fiat - Da giornalaio a cartellonista a magnate del cinema - Un personaggio famoso «Mickey Mouse», che oggi ha 32 anni

Torino accoglierà giovedì un ospite d'eccezione: Walt Disney. Il «papà di Topolino», come viene ormai considerato familiarmente, visiterà l'Esposizione di Italia 61 ed assisterà allo spettacolo del Circarama che i suoi operatori hanno realizzato in collaborazione con la Fiat.

Disney è una figura favolosa. Negli ultimi trent'anni più di un terzo del genere umano ha conosciuto i personaggi della sua fantasia, che sono penetrati anche nelle giungle dell'Equatore e perfino tra gli esquimesi. La più famosa delle sue creature, «Mickey Mouse», ha accompagnato l'infanzia di alcune generazioni nei più lontani Paesi. I francesi lo chiamano Michel Souris, i giapponesi Miki Kuchi, gli svedesi Musse Pigg, i portoghesi Ratinho e così via.

Le origini di Walt Disney ricordano quelle di alcuni celebri uomini americani. Nato a Chicago nel 1901, iniziò a nove anni la sua carriera vendendo giornali per le strade, poi si dedicò al commercio di noccioline e canditi per i passeggeri in partenza alla stazione di Kansas City. Durante la prima guerra mondiale guidò un'autoambulanza nelle retrovie del fronte francese, ma pochi vedevano autisti perché le pareti interne erano decorate da disegni con colori così violenti che ricordavano lo scoppio delle granate.

Tornò a Kansas City e fece il cartellonista disegnando di preferenza mucche e galline per conto di organizzazioni agricole. Dalla pubblicità alla fiaba per Walt Disney il passo è stato breve e intuitivo. L'estro lo portava, come un favoliere di stampo antico, a prestare agli animali un animo umano. In una vecchia autorimessa di Hollywood nacquero nel 1923 i primi cartoni animati e il cinema nel 1927 tenne a battesimo Oswaldo, un gatto simpatico e sornione. Ma non era ancora il grande successo: la fortuna doveva portargliela un topo.

Nel 1927 Walt Disney viaggiava in treno insieme con la moglie Lillian Bounds e cercava col pensiero un nuovo personaggio, un animale che fosse capace di assumere un carattere e d'interessare le platee. Fino ad allora si era ispirato a cani, gatti, cavalli, mucche perfino e dinosauri. Si ricordò allora di un topolino che abitava nel garage di Hollywood e col quale, nei giorni tristi, aveva familiarizzato battezzandolo Mortimer scherzosamente. «Mortimer Mouse» disse Walt rivolgendosi alla moglie. «Non Mortimer — rispose la signora Lilian — "Mickey Mouse"».

Il primo film di Topolino, dal titolo «Steamboat Willie» fu proiettato nel 1928 nei cinematografi di Manhattan e in pochi giorni conquistò New York e l'America. I bambini andavano in estasi, uomini illustri ne furono ammiratori entusiasti. Incominciò l'epoca d'oro dei personaggi disneiani. Milioni e milioni di fascicoli a fumetti invasero il mondo, i celebri cartoni animati comparvero sugli schermi e nella pubblicità dei più svariati prodotti.

Walt Disney creò anche famosi film a lungo metraggio come Biancaneve e i sette nani, Pinocchio, Dumbo, Bambi, Saludos Amigos e Fantasia. Ora l'organizzazione Disney, a Burbank presso Hollywood è un grande complesso industriale con oltre mille dipendenti. Il «papà di Topolino» è stato anche proposto per il Premio Nobel della pace perché i suoi personaggi hanno aiutato il mondo a sorridere. Una delle recenti meraviglie a cui ha dato vita è Disneyland, un paese di fiaba in miniatura a 30 minuti da Los Angeles.

Disney abita con la moglie Lilian e le figlie Diane e Sharon, in una villa a Los Feliz nei dintorni di Hollywood. Lavora ancor oggi quattordici ore al giorno e nei momenti di svago guida una locomotiva lillipuziana lungo circa mezzo chilometro di binario nel giardino di casa. Non è un intellettuale, «preferisce le persone che gli raccontano le cose». Si dice che si trovi meglio con gli animali che con gli uomini. Tra i suoi personaggi predilige Paperino perché Topolino è ormai una figura nazionale, quasi il modello delle virtù americane, e quindi intoccabile. Paperino invece, briccone e caparbio, può fare tutte le figuracce che al suo autore vengono in mente. L'arrivo di Walt Disney a Torino sarà una piccola sorpresa per tutti.

Tutti conoscono il volto di Paperino ma quello del suo creatore è meno noto

In piazza Rivoli bimbo e la nonna travolti da un'auto

In corso Vittoria, all'angolo di piazza Rivoli, una macchina ha travolto alle 13,30 una donna ed un bambino che attraversavano la strada. Il piccino, che deve avere circa cinque anni, è stato ricoverato in condizioni gravi al Maria Vittoria. La signora che lo accompagnava è una nonna ed ha riportato un forte «choc». Ancora non si sanno i loro nomi.

L'automobile è una «Ford Anglia» che veniva dal centro, lungo corso Vittorio. Pare che avvicinandosi alla piazza abbia effettuato un sorpasso. Il guidatore, Giovanni Peretti, di 24 anni, abitante in via Marenco 6, si è così trovato davanti all'improvviso i due passanti, e, mentre l'altra vettura si fermava, egli non ha potuto più frenare. Il bambino è stato investito in pieno, e trascinato per parecchi metri. I passanti lo hanno liberato di sotto le ruote, sollevando a braccia la macchina. Su un'auto il piccolo è stato portato all'ospedale. I medici gli hanno riscontrato una forte contusione al cranio, escoriazioni e ferite in tutto il corpo e lo hanno trattenuto in osservazione.

La donna è meno grave. E' stata urtata di striscio e gettata a terra. A causa dello choc non s'è potuto sapere chi è. Ha detto soltanto che il bimbo è suo nipote. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili urbani.

NEL TEATRO DEI MILLE
Mostra della Moda Stile Costume
PALAZZO DELLE MOSTRE ITALIA '61
Ogni sera, alle ore 17, presentazioni curate dall'ENTE ITALIANO DELLA MODA di modelli di abbigliamento pronto
CON TRATTENIMENTO MUSICALE
INGRESSO GRATUITO PER I VISITATORI DELL'ESPOSIZIONE
LA MOSTRA SARA' CHIUSA A MEZZANOTTE DEL 24 SETTEMBRE

Avvenimento eccezionale al Cottolengo

Le suore a conclave nella "Piccola Casa,,

Sono convenute da tutta Italia - La figura di Suor Bianca proclamata Madre superiora della congregazione - Oggi si eleggono le sei consigliere

Cinquantaquattro suore, venute a Torino da ogni parte d'Italia, sono da ieri riunite nella «Piccola Casa della Divina Provvidenza», cioè al Cottolengo. Sono le rappresentanti, scelte dalle ottocento «famiglie» della Congregazione (sparse in tutta la Penisola), a formare il Capitolo Generale. L'avvenimento, quasi un «conclave», è in qualche modo eccezionale. Le suore della Piccola Casa sono diventate recentemente «di diritto Pontificio» e debbono ora uniformare la loro organizzazione al Codice canonico. Cosicché la Madre Superiora non è più nominata, ma viene eletta con voto segreto dalle consorelle, che formano una specie di assemblea costituente. Alla carica di Madre Generale è stata prescelta, ieri, con unanimità di suffragi, Suor Bianca del Sacro Cuore, al secolo Maria Crivelli, che dal 1952 era al Cottolengo come superiora delle «juniorate», vale a dire delle monache che hanno raggiunto i dieci anni di professione.

Suor Bianca ha 54 anni ed è nata a Casone di Marcallo, in provincia di Milano. E' diplomata maestra ed ha dedicato tutta la sua esistenza ad assistere i minorati. Ha insegnato a lungo nelle scuole elementari di Origgio e all'asilo di Madonna della Scala. Ieri, dopo la elezione, è stato al Cottolengo il Cardinale Arcivescovo, il quale ha rivolto alle suore riunite un breve discorso ed ha lodato la loro scelta, fatta «con umiltà di cuore e con giudizio sicuro ed unanime».

Le suore della Piccola Casa sono in Italia più di 6000. Secondo il regolamento canonico, il Capitolo Generale dev'essere formato da una rappresentante ogni trecento suore. La Madre Generale sarà affiancata nel suo lavoro da sei aiutanti, insieme alle quali formerà il Consiglio Direttivo. Queste sei consigliere saranno elette oggi.

Da oggi per strada l'auto TO 400.000

Stamane, alle 11, nella sede dell'«Automobile Club», è stata consegnata la targa TO 400.000. La nostra provincia è la terza in Italia, dopo Milano e Roma, a raggiungere questa cifra ed è, alla pari con Roma, quella che ha la più alta «densità» automobilistica: un veicolo ogni dieci abitanti all'inizio di quest'anno, cifra che ora è già giunta probabilmente a 8 abitanti per veicolo.

La TO 400.000 è toccata alla «Lancia Appia» del direttore dell'«Automobile Club Torino», dr. Marcello Sansone Farina.

Sabri e costo della vita al congresso «Mont Pelerin»

Nel «Salone del Burrento» della Unione Industriale sono proseguiti stamane i lavori del Congresso internazionale della «Mont Pelerin Society» sul tema: «La grande e la piccola impresa». Hanno parlato il prof. Ludwig Von Mises (U.S.A.), il quale ha sostenuto che i consumatori cadono in contraddizione quando esigono la diminuzione del costo della vita e votano poi per gli uomini politici che promettono l'aumento dei salari; l'ing. Alfred Flender (Germania), che ha auspicato per le piccole e medie industrie le facilitazioni concesse alle grandi imprese; il prof. Griffin (U.S.A.), il quale ha sottolineato i vantaggi che derivano dalla unificazione delle piccole aziende, ed il signor Harland Shaw (U.S.A.), che ha tracciato la sintesi la storia dell'industria americana.

AL NUOVO ROMANO
SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO PER
IL CAPOLAVORO di G.W. PABST
LA TRAGEDIA DELLA MINIERA
VIGOROSO E REALE COME IL FATTO DI CRONACA CHE L'HA ISPIRATO

IMMINENTE AL CRISTALLO
una satira spiritosa e divertentissima sulla guerra fredda tra Mosca e Washington... con
PETER USTINOV
SANDRA DEE
JOHN GAVIN
Giulietta e Romanoff
TECHNICOLOR

DORIA: IMMINENTE
IL CAPOLAVORO DI
JEAN GABIN
IL PRESIDENTE

IMMINENTE ALL'IDEAL

LUX: IMMINENTE
UN GIORNO DA LEONI
RENATO SALVATORI
TOMAS MILIAN
CARLA GRAVINA
NINO CASTELNUOVO
SARO URZI'
LEOPOLDO TRIESTE
VALERIA MORICONI
CORRADO PANI
CARLO D'ANGELO
ROMOLO VALLI
ANNA MARIA FERRERO
NANNI LOY
LUX VIDES GALATEA
FRANCO CRISTALDI
LUX FILM

XXII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica

ARRIVEDERCI

Venezia, 5 settembre

Per dare un lieto arrivederci agli ospiti della Mostra alcune grandi Case hanno inviato alle Signore presenti al Gran Gala di chiusura «un capelo venezian»

ALITALIA
OUSI gioiellieri
DIVA cravatte
CITROEN Italiana
JOLE VENEZIANI, inoltre, ha inviato una elegante miniatura del suo noto J V

Ai Signori un cofanetto contenente i notissimi bitter e cordial prodotti dalla DAVIDE CAMPARI - MILANO.

Le indossatrici che offrivano i doni erano acconciate e vestite da FLAVIO Boutique.

ARLECCHINO DANZE
SABATO RIAPERTURA
con
RICCARDO RAUCHI
e il suo complesso

CONTINUA AL
Grande Albergo Principi di Piemonte
LA GRANDIOSA ESPOSIZIONE
DELLE PIU' BELLE PELLICCE DEL MONDO
a prezzi sbalorditivi
VISITATECI
Confezioni di pellicce pronte in Castoro - Castorino - Visone Lontra - Breitschwanz e Persiano Swakara nero e colorato da
L. 180.000 - 200.000 - 250.000 in più
Sciarpe di visone di ogni tipo, colore e prezzo
VENDITA SU COMMISSIONE
COMPAGNIA INTERNAZIONALE PELLICCE
NEW YORK - LONDRA - MILANO VIA MONTENAPOLEONE 21
CIP
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Un grande amore

Incontro Roberto sotto i portici di via Po. E' quasi un anno che non ci vediamo. Mi fa stupire che non sia con la moglie: gli amici consideravano lui e la moglie la coppia più affiatata, più unita, più innamorata che si conosca. Dicono sempre «Olga e Roberto: quello sì che è un matrimonio riuscito». Gli chiedo di Olga. Ha uno strano sorriso.

— Mi sono separato — dice — da sei mesi.

Credo che scherzi, invece non scherza. Aggiunge che la moglie è tornata a vivere dai suoi, a Genova. Lui vive solo.

— Ma come? — esclamo io, sbalordito — con tutto l'amore che c'era tra voi?

— Appunto — risponde Roberto — troppo amore.

Ci sediamo in un caffè. Roberto ha un bell'aspetto, è molto sereno. Accende una sigaretta e mi racconta.

— L'imbecille sono stato io. Quando eravamo fidanzati e Olga abbracciandomi strettamente sino a soffocarmi mi diceva: «Il nostro sarà un grande amore per tutta la vita», invece di star lì ad ascoltarla commosso e riconoscente, dovevo fuggire a gambe levate: fuggire e non farmi rivedere mai più. Olga non parlava così per parlare: era proprio decisa, e me ne accorsi sin dai primi mesi del matrimonio, a trasformare la nostra convivenza in un perpetuo e pressante grande amore. Lasciamo perdere i nomignoli, i vezzeggiativi idioti e bambineschi il cui uso divenne rapidamente obbligatorio, lasciamo perdere certe abitudini come quella, ad ogni rientro in casa, appena aperto l'uscio, di gettare un modulato gridolino di richiamo al quale lei dalla cucina o dal salotto rispondeva con un «uh-uh» pieno di trilli e di acuti di testa; lasciamo perdere il ferreo impegno di celebrare adeguatamente, pena lacrime cocentissime e frasi del tipo «Ma allora non mi ami più!», le ricorrenze più svariate, l'onomastico, il compleanno, la data del fidanzamento ufficiale, la data delle nozze, e poi, scendendo ancor più nel dettaglio, il giorno del nostro primo incontro e il giorno del nostro primo bacio; e lasciamo perdere altre storie tra cui la fissazione di tornare ogni anno in villeggiatura a P. perché a P. avevamo trascorso il periodo della luna di miele e di voler scendere ogni anno nello stesso vecchio e scomodo albergo e di esigere ogni anno la stessa camera, col risultato di conoscere a memoria, sino alla nausea più feroce, tutte le pietre del posto e tutte le facce degli ottusi abitanti. Ma questo era il meno: la cosa grave era il comportamento di Olga in pubblico. Olga aveva l'ansia di far sapere al mondo intero che il nostro non era un amore qualsiasi, di normale amministrazione, bensì un amore straordinario, passionale, inesausto: ragion per cui, in pubblico, dovevamo restare con le mani nelle mani, con l'atteggiamento languido di sposini reduci da notti d'amore, e capitava di continuo, magari mentre stavo discorrendo con gli amici, che lei mi posasse il capo sulla spalla o mi insinuasse le dita fra i capelli o mi pizzicasse e mi scuotesse il lobo dell'orecchio guardandomi ad occhi socchiusi, voluttuosamente. Per strada bisognava sempre andare a braccetto; al ristorante farsi un mucchio di moine, tra un piatto e l'altro, alla presenza dei camerieri; al cinema, assistere alla proiezione con le teste accostate, anche di domenica, quando la galleria era calda e gremita di gente; persino in macchina dovevo sorriderle e dirle cose carine anche se percorrevo una tortuosa strada di montagna e il peggio era se sul sedile posteriore avevamo degli ospiti: allora Olga mi finiva addosso sino ad impedirmi i movimenti più necessari e io avevo un bel fissare la strada, sentivo sul collo, sulle tempie, sulle guance il suo sguardo devoto e infuocato, appiccicoso come una caramella al miele. E ti risparmio la descrizione di esagerate scene di gelosia, in pubblico e davanti agli amici, solo perché avevo apprezzato le gambe di una ragazza di passaggio o perché mi ero fermato a parlare due minuti con una donna che secondo lei teneva nei miei riguardi un contegno sospetto, così provocante: scene fatte a freddo, per dovere, che si concludevano invariabilmente con l'affermazione degna d'un fumetto «Per me gelosia è amore».

Roberto s'interrompe per bere. Io gli chiedo:

— Ma cos'è successo sei mesi fa? Cos'è che t'ha spinto alla rottura definitiva?

— Nulla — dice Roberto — semplicemente il senso del ridicolo. Per anni ho sopportato e mi sono adattato. D'improvviso questa grottesca ed estenuante commedia del grande amore a tutti i costi mi è apparsa intollerabile. Ho cercato, con le buone, di spiegare la faccenda a Olga. Ma Olga è stata irremovibile: o grande amore o niente. Così ci siamo piantati.

— Vi riconcilierete?

— Lo escludo. Lei troverà senz'altro un altro uomo da asfissiare di passione.

— E tu?

— Oh, io — dice Roberto — non rimarrò certo solo. Adoro le donne. Ma non voglio un grande amore petulante. Non so che farmene. Mi basta un piccolo amore: anche piccolissimo, purché sia tranquillo.

Ugo Buzzolan

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Leone, in quadrato a Nettuno, congiunzione a Venere, sestile con Mercurio. Cercate di essere sereni e di non dubitare più della persona amata. Conviene essere ottimisti e confidare nella Provvidenza. Salute discreta, ma non affaticate il sistema nervoso.

Tipi: Gemelli, Bilancia e Acquario.

Gemelli – *Lavoro:* le manovre di un [illegible] verranno neutralizzate in tempo utile per non dover cedere il passo e troverai grandi [illegible]. – *Vita affettiva:* inviti piacevoli, prospettive felici per trascorrere la serata in [illegible] [illegible]. – *Salute:* qualche disturbo più [illegible] [illegible].

Bilancia – *Lavoro:* occasioni di [illegible] vantaggi nel lavoro e negli affari. La giornata si [illegible] bene e finirà ancora meglio. – *Vita affettiva:* [illegible] [illegible] [illegible]. – *Salute:* [illegible] [illegible].

Acquario – *Lavoro:* per il lavoro sarà una giornata di calma e di distensione, perché tutto filerà per il suo giusto verso. Promesse mantenute. – *Vita affettiva:* un programma che vi interessa sarà realizzato. Tuttavia una pena al cuore per un mancato appuntamento. Tutto si spianerà. – *Salute:* tollerante, dolori reumatici, ma nulla di serio che vi possa preoccupare.

Previsioni per l'Ariete: presto la vostra fede sarà premiata da un [illegible] messaggio amoroso. Tuttavia ci sarà qualche amarezza per il lavoro che non riuscirete ad ingranare bene. **Toro:** la Provvidenza è con voi per tutto il giorno. Se vi adagiate non è male. **Cancro:** adatevi per primi e non date tempo agli altri di pensarci sopra. La velocità da parte vostra è la condizione per vincere. **Leone:** dovrete ben presto rispondere con un rifiuto. Non [illegible], è una necessità impellente di cui sarete convinti prima o poi. **Vergine:** prevedo che vi faranno un dono. Non accettatelo, esso non porta benedizioni, ma solo fastidi e obblighi. **Scorpione:** la vostra stima sarà [illegible] per forza maggiore, ma [illegible] [illegible]. Datevi da fare al più presto e così avrete modo di farvi valere a lungo. **Sagittario:** vi aspettano, siete attesi e stimati. La franchezza dovete dimostrarla al momento opportuno. **Capricorno:** avrete una richiesta speciale: aderite, perché potrete sfruttare la partita diversamente e con maggior profitto. **Pesci:** guardatevi dagli eventuali rivali e non fermatevi davanti agli ostacoli. Riuscirete a spuntarla, in barba a tutti.

T. Palamidessi

INTERESSANTE ESPERIMENTO CARCERARIO IN CORSICA

Da Casabianda, prigione aperta i detenuti non tentano di evadere

Fanno vita di lavoratori, girano liberamente nella vasta tenuta, hanno la chiave della propria stanza, che ognuno sistema a modo suo - Durante le ore di riposo possono fare i bagni di mare, o andare a pesca, o giocare a carte, a bocce ecc. - La domenica possono ricevere la famiglia e andare con essa in giro per i campi

Dal nostro corrispondente

Parigi, settembre.

Dall'unica prigione francese che non ha mura di cinta, è chiusa soltanto da una sbarra che si può sollevare facilmente, come quella dei passaggi a livello o della dogana alle frontiere, ha pochi sorveglianti che del resto sono adibiti soprattutto a compiti amministrativi, e i detenuti posseggono la chiave della propria stanza, è evaso soltanto un uomo in dieci anni. Questa prigione, che naturalmente è sperimentale, è quella di Casabianda, in Corsica. Vi sono rinchiusi — sebbene il verbo rinchiudere sia inadeguato perché la chiusura è più teorica che effettiva — oltre cento condannati che devono scontare ancora da due a quindici anni di pena. E c'è di tutto: assassini, incendiari, ladri, sfruttatori di donne, falsari, truffatori... L'esperimento, a prove fatte, è considerato pienamente soddisfacente. I suoi risultati sono quelli che si speravano quando fu iniziato, poco dopo la fine della guerra.

Casabianda è una specie di villaggio su uno spazio di oltre 1800 ettari di campi e boschi, in cima ad una collina che domina la costa orientale della Corsica. Di lassù, quando il tempo è bello ed il cielo chiaro, si scorge la massa rocciosa dell'isola d'Elba. C'è una piazza centrale, circondata da casupole che servono di stalle, di rimesse, di officina e non mancano il macellaio, il fornaio, il barbiere, una chiesetta cattolica ed un'altra protestante, una scuola dove vanno i bambini del personale e una centrale elettrica autonoma.

Si giunge a Casabianda da una strada in salita dove i passi sollevano d'estate un gran polverone bianco e d'inverno c'è il fango dopo la pioggia. La fiancheggiano alti platani, eucalipti, siepi di fiori, soprattutto gerani e rose, e siepi di piante grasse. Le casette del personale e quelle dove abitano i detenuti sono vicine. Le donne fanno la calza o lavorano di maglia sulla soglia dalla quale dànno ogni tanto una occhiata ai bimbi che giocano.

In quest'ambiente il detenuto prepara la sua riabilitazione ed il ritorno in seno alla società. All'arrivo a Casabianda egli non subisce i consueti umilianti controlli. E' con stupore che si sente dare del «lei»; e dopo che gli hanno tolto le manette viene accompagnato al direttore che lo avverte cortesemente: «Lei deve stare qui, fra noi, un certo periodo. Ma ci rimarrà come un uomo libero, o quasi. Lavorerà, circolerà a suo piacimento, andrà a fare il bagno nel mare quando ne avrà voglia, avrà la chiave della sua stanza dove si organizzerà a modo suo, e sarà trattato con rispetto. Ma in cambio dovrà comportarsi da uomo. Ogni sera viene fatto l'appello, e dovrà essere presente. Gli assenti sono severamente puniti; e al minimo tentativo di fuga vengono rimandati in una prigione ordinaria». Dopo questo discorsetto che generalmente ha poche varianti, il direttore porge al detenuto una chiave, dicendogli non senza una certa solennità: «Questa è la chiave della sua casa».

Il nuovo arrivato viene accompagnato allora nel magazzino dove trova un abito che gli vada bene — giacca e calzoni come quelli di un operaio o di un contadino — e poi sino alla casa dove abiterà insieme ad altri due o tre compagni e dove la sua camera personale che potrà sistemare a modo suo.

La vita dei detenuti, di Casabianda è presso a poco quella di un lavoratore. Certi emigranti stanno peggio. Sveglia alle sette, per andare sul luogo del lavoro, a piedi o in camion quando il cantiere è distante come avviene talvolta. Altri sono adibiti alla centrale elettrica, all'officina per le riparazioni del materiale, ed a servizi vari.

La giornata è di otto ore e la paga va da 100 a 350 franchi al giorno, sui quali lo Stato trattiene la metà. Il resto è diviso in tre parti: il peculio che viene consegnato al proprietario al momento della sua liberazione, il peculio di cui può disporre quando ne ha bisogno e una sommetta da 50 a 80 franchi al giorno per le sigarette o bere un bicchiere alla cantina. A mezzogiorno e la sera, al momento della colazione e del pranzo, i detenuti si presentano alla cucina per prelevarvi il pasto, e vanno a mangiarlo tranquillamente in casa propria, o in quella di un compagno che ha fatto l'invito.

Il vitto — in gran parte prodotto nella tenuta, che annualmente chiude il bilancio finanziario con un profitto di parecchi milioni, mentre tutte le altre prigioni francesi rappresentano una spesa per lo Stato — è sufficiente: carne una volta al giorno e un quarto di vino, oltre alla minestra e ai legumi. Ognuno ha inoltre la possibilità di coltivarsi un pezzetto d'orto personale, e qualche supplemento lo può comperare alla cantina dove soltanto i detenuti hanno il diritto di entrare. Vi si radunano generalmente dopo cena, fra loro, senza la minima sorveglianza poiché l'ingresso è proibito ai guardiani, per discutere, giocare a carte, a scacchi, a dama, a domino, ascoltare la radio, bere bevande non alcooliche, che pagano con la moneta speciale del campo. Chi vuole, può giocare alle bocce. Poi vanno a letto, e se di notte non hanno sonno o fa troppo caldo, nessuno vieta di uscire sulla soglia per prendere una boccata d'aria. Guai, però, se varcano i limiti della tenuta di Casabianda, e poiché questa è attraversata dalla strada Bastia-Porto Vecchio la tentazione, spesso, è grande; ma raramente i detenuti vi soccombono. E' avvenuto anche, però, che certuni, sentendo di non poter resistere, hanno chiesto spontaneamente di essere trasferiti.

Una volta per settimana, il sabato sera, c'è il cinematografo; e la domenica si va a pescare nel vicino Tavignano, o nel Tavione, e si gioca al calcio, a palla-canestro, a palla-volo, a ping-pong; e ci sono le gare di bocce... Altri vanno sulla spiaggia, si dedicano alla pesca subacquea o ricevono la moglie ed i figli... E' questa un'altra particolarità della prigione aperta di Casabianda dove, di domenica, i detenuti possono mangiare con la famiglia in una stanza apposita e andare a spasso con essa nei campi e nei boschi della tenuta.

C'è, infine, chi impara un mestiere. Ma soprattutto, pur constatando quotidianamente che è un detenuto e che ha un debito con la società, egli giunge finalmente con l'ammettere che tale debito dev'essere pagato. Resistendo alla possibilità di evasione, poiché le condizioni di vita non sono umilianti, ognuno dimostra la volontà di riabilitarsi e realizza intimamente la propria redenzione. Rari sono coloro che, liberati da Casabianda, ritornano alla malavita e diventano recidivi; ed è in questo che risiede il successo dell'esperimento.

Loris Mannucci

Grissini americani per Walter Chiari

Anna Maria Alberghetti offre a Walter Chiari dei grissini americani nel corso di una festicciola organizzata in onore dell'attore italiano. A destra Anita Gillette che sostituì con successo l'Alberghetti ammalata quale interprete della commedia musicale «Carnival» a Broadway (Telefoto a «Stampa Sera»)

INCONTRO A PESCHIERA CON UN'ATTRICE CHE SI SENTE SOLA

La Pierangeli sogna un marito affettuoso e signore come Aumont

Nel film di sapore salgariano «I moschettieri del mare», il lago di Garda emula gli incanti del Mar dei Caraibi - Anna Maria interpreta due gemelle: una, ragazza pirata, l'altra, una mistica suora

DAL NOSTRO INVIATO

Peschiera, martedì sera.

A Peschiera, in un ambiente di galeoni spagnoli, terribili pirati e cavalieri secenteschi dalla riccioluta parrucca e dall'invincibile spada, abbiamo avuto una lunga conversazione con Anna Maria Pierangeli. La simpatica artista ha cominciato a parlarci del film che sta per impegnarla sul lago di Garda: *I Moschettieri del mare*, una salgariana avventurosa vicenda di cappa e spada e arrembaggi; ma ben presto ella ha avuto accenti confidenziali; infine con spontanea schiettezza ha aperto il suo cuore confessando il senso di solitudine che è in lei dopo il burrascoso naufragio, quattro anni or sono, del suo matrimonio con Vic Damone.

Alla piena esplicita ammissione è giunta per gradi, trascinata dalla logica della conversazione.

«Che cosa pensa lei delle continue notizie con cui le attribuiscono sempre nuovi idilli?»

«Mi sono indignata e offesa. Per me inventano un flirt al giorno; se fosse vero tutto ciò che si pubblica, io non avrei neppure un minuto libero per fare altro. Sul mio conto sono state spacciate le cose più assurde; per esempio che bevo *whisky* in continuazione e fumo cento sigarette al giorno».

Fa una pausa. Sul volto già corrucciato, compare un sorriso. Giovane, elegante in un sobrio vestito di seta marrone, ha l'aspetto semplice e franco di una bella signora dell'alta borghesia dalla vita tranquilla e ordinata, senza grilli per il capo. Dice: «La verità è che io non bevo whisky, fumo pochissimo e non ho flirts. Non penso se non al mio lavoro. Ora, per esempio, nell'imminenza di trasferirmi definitivamente a Peschiera per *I Moschettieri del mare*, lavoro contemporaneamente in due film: dedico il mattino a *Sodoma e Gomorra*, restando sul set fino alle 14; dopo una breve pausa, passo a un altro lavoro, una vicenda di cappa e spada, che mi tiene occupata spesso fino alle dieci di sera».

«Or ora lei ha detto di non avere flirts: il suo cuore è libero?».

«Sì, sono felice con il mio figliolo Perry».

Perry ha cinque anni, è appassionato di aeroplani e di biciclette (giocattoli che usa comperare assieme alla mamma quando lei riesce a trovare qualche momento di libertà); ora egli si trova a Fregene con la nonna, nell'attico preso in affitto presso l'albergo «Villa dei Pini». Il bimbo ha festeggiato il quinto compleanno recentemente: questo è il motivo per cui Vic Damone è venuto a trovarlo e si è incontrato con Anna Maria; ma non esiste la minima probabilità di riconciliazione.

«Mi piacerebbe — ella soggiunge — che Perry avesse una sorellina. Ma per regalargliela dovrei avere un marito. Ora trovare un marito è difficilissimo».

«Possibile che sia difficile per un'artista affascinante come lei?».

«Sì, è difficilissimo, perché io mi sposerei solo se trovassi un uomo davvero meritevole».

Pregata di specificare, esprime il suo pensiero con un esempio: «Vorrei toccasse a me la fortuna capitata a mia sorella, quando sposò Jean Pierre Aumont: un uomo innamorato, che mi protegga, sia un signore e abbia la mia medesima educazione».

Dopo un'ammissione così esplicita che cos'altro si sarebbe potuto aggiungere? Abbiamo cambiato discorso. Anna Maria Pierangeli ha parlato dei «Moschettieri del mare». La vicenda è folta di eventi: offrirà al pubblico dramma, emozioni, umorismo, amore e un lieto fine. Insomma una storia alla Salgari tale da piacere anche agli adulti. Tale almeno è l'obbiettivo che si propongono gli autori. Anna Maria interpreta due personaggi: due gemelle, una ragazza-pirata; l'altra, una mistica suora. Raramente si videro due gemelle così identiche come quelle di questo film.

Fra i galeoni spagnoli alla fonda nel lago di Garda (che sulla pellicola emula gli incanti misteriosi del Mar dei Caraibi) ce n'è uno che ha una storia. All'origine fu la nave di Ulisse nel film interpretato da Kirk Douglas e Silvana Mangano, poi diventò un natante saraceno. Si trovava ancorato a Fiumicino quando si decise di assegnargli nuovi compiti. Circumnavigò l'Italia, imboccò il Po e raggiunse, via acqua, Mantova. Qui gli si preparò un gigantesco carrello lungo 35 metri e dotato di ottanta ruote: impiegò quindici giorni a percorrere i cinquanta chilometri che separano quella città da Desenzano. Sebbene le cose siano state fatte per bene, furono strappate 73 linee elettriche, telegrafiche e telefoniche. Cose che capitano quando passano le navi pirata...

Furio Fasolo

Una recente istantanea di Anna Maria Pierangeli

L'attentato di Venezia

Deposta da «Nerone» la bomba al Casinó?

Nessuna vittima - Indagini su uno strano disegno raffigurante la casa da gioco in fiamme

VENEZIA, martedì sera.

(n. l.) I danni causati dalla bomba-carta scoppiata l'altra notte al Casinò municipale sono insignificanti: sono andati in frantumi alcuni vetri delle finestre di un locale di servizio ed un paio di mattoni della scaletta esterna di servizio del night-club. La bomba era stata posta appunto poco dopo le 2,30 sul quinto gradino della scala ed era collegata con quattro metri di miccia che partiva dall'alto della scaletta, in modo che non la si notasse dall'esterno. Era una bomba rudimentale, come è stato più tardi stabilito, del peso di un chilogrammo circa di cui mezzo di polvere pirica. Anche la miccia, di cui è stata trovata una piccola traccia, sarebbe di fattura grossolana.

La polizia è ora alla ricerca di «Nerone 1961», il firmatario cioè di un disegno apparso davanti al Casinò in occasione dell'ultimo sciopero di «croupiers», sciopero che venne sospeso, dopo tre settimane, sette giorni or sono «per un riguardo al Comune». Il disegno raffigurava la Casa da gioco in fiamme. «Nerone 1961» finora non è stato individuato, così come non è stato individuato l'autore del manifesto scritto a mano apparso accanto a quel disegno, con il quale si invitavano le signore ad un balletto con incendio per la sera di venerdì 3 settembre. Il «3» era sovrapposto ad un «1», ciò che spiega l'errata citazione del venerdì: l'autore dell'invito evidentemente in un primo tempo aveva scelto per il «balletto» il 1 settembre, ma poi aveva dovuto cambiare parere ed evidentemente aveva scritto un «3» sopra l'«1» senza curarsi di correggere il venerdì in domenica.

Dodicenne non vaccinato ucciso dalla «polio» a Venezia

Venezia, martedì sera.

Un ragazzo di dodici anni, Oscar Fioccardi, abitante al Lido, è morto all'ospedale «Delle Grazie» per poliomielite. Il Fioccardi era stato colto qualche giorno fa da febbre altissima e nulla c'è stato da fare per i sanitari. Anche un suo fratello di quattro anni è stato colpito dal morbo, ma in forma leggera.

Ai due ragazzi — che lo scorso anno avevano perduto il padre in un incidente motociclistico — non era stata praticata alcuna forma di vaccinazione antipolio.

Nel Messico le tele rubate in Europa?

Due agenti di Scotland Yard e un esperto francese indagano nella capitale messicana - I ladri avrebbero agito per conto di un ricchissimo collezionista americano

CITTA' DI MESSICO martedì sera.

Sono giunti a Città di Messico, e già sono in piena attività, due dei migliori detectives di Scotland Yard. La polizia britannica li ha inviati sulle piste dei ladri di preziosi dipinti europei (del valore di oltre un miliardo e duecento milioni di lire). Ci si chiede se queste piste si incroceranno con quelle degli autori di un sensazionale furto avvenuto nel Museo d'arte religiosa del Messico, ai quali stanno dando la caccia gli agenti federali messicani.

Gli oggetti religiosi erano custoditi (ma non a sufficienza, a quanto è risultato), nel museo attiguo alla cattedrale, sulla piazza principale di Città di Messico. Il valore complessivo dei capolavori rubati supera i trenta milioni di lire. Un funzionario della polizia messicana ha fatto una dichiarazione molto significativa: è tutt'altro che escluso, ha detto, un legame fra il furto di Città di Messico e la recente ondata di furti d'opere d'arte in Europa. Vi sono indizi che conducono fino al Texas, e a un ricchissimo collezionista d'arte residente in quello Stato.

La tesi più diffusa, peraltro, è che i ladri terranno certamente nascosta la refurtiva in territorio messicano, fino al momento più opportuno per farla entrare negli Stati Uniti.

Con gli uomini di Scotland Yard è arrivato un esperto d'arte francese. Suo compito è quello di identificare (quando saranno stati trovati) i quadri di Van Dongen, La Fresnaye, Vlaminck, Bonnard, Braque e Matisse che si ha ragione di ritenere siano stati portati in Messico.

Quanto agli oggetti religiosi rubati al museo, essi comprendono due statue di marmo, vari crocifissi, una immagine della Madonna in broccato d'oro. Uno dei crocifissi è di marmo, del diciassettesimo secolo, ed è alto 85 centimetri.

PICCOLA GUIDA

PER GLI OSPITI DI TORINO

TEATRI

CARIGNANO (p. Carignano) ore 21,15 La resistibile ascesa di Arturo Ui di Brecht

CINEMA

AMBROSIO (corso Vitt. Em.) Io amo, tu ami
ASTOR (via Viotti) Ora X attacco al Giappone
CORSO (c. Vitt. Em.) Il carabiniere a cavallo
CRISTALLO (via Goito) Il marchio
EDERA (via Gobetti) Eri tu l'amore
IDEAL (via del Carmine) Rosmunda e Alboino
LUX (Galleria S. Federico) La ragazza di mille mesi
REPOSI (via XX Sett.) Le vie segrete
ROMANO (piazza Castello) La tragedia della miniera

DANCINGS

CHALET DEL VALENTINO DANZE tutte le sere, compr. lunedì 21-1. Fest. 16,30 e 21 Orch. Bonazelli
VILLA GAY Giardino estivo (corso Moncalieri 52) Orch. di Palma di Maiorca, tutte le sere ore 21

MUSIC HALL

MOULIN ROUGE (p. Carlina - Tel. 44-270) ore 22-4 Attrazioni da tutto il mondo. Orchestra «Gli Astronovas» (aria condizionata)

NIGHT CLUBS

GRAN BAITA - VALENTINO - Tutte le sere ore 22 danze ed attraz. internaz. Compl. dei 4 Imperatori

GALLERIE D'ARTE

GALL. NARCISO (p. C. Felice) Opere di Pittori del '800 e 900 italiano

RISTORANTI

CAMBIO - Piazza Carignano 2, tel. 46-690
VILLA SASSI - Ristorante - Residence-Hotel - Strada traforo del Pino 47, tel. 690-356/567
S. GIORGIO - (Valentino) Cast. Medioevale, t. 682-131
FONTANA LUMINOSA (Varesio) - C. M. d'Azeglio 3
LUCULLIANO - Via Assietta 5, telefono 45-618
BEL TURIN - Via Gramsci 10, telefono 46-565
LA ROTONDA Ristorante - Danze - Terrazzo estivo Torino Esposizioni - Valentino - Telef. 60-250
RODI - Via Rodi 4, telefono 510-626
CUCCO - Corso Casale 89, telefono 80-416
LORA - Via Ventimiglia n. 182 (fronte Italia '61)

NAZIONALE - (Rivoli) corso Torino 4, telef. 96-398
TRE RE DUCCO - (Rivoli) telefono 95-395
SIRENA - (Rivoli) telefono 95-458
BANCHETTO - (Moncalieri) corso Roma, tel. 642-724
TAVERNA DEL PONTEVECCHIO (Alpignano)
PARCO EUROPA - (Cavoretto) telefono 690-063

DEHORS

CAFFE' TORINO (pasticceria) - Piazza San Carlo
PEPINO - Piazza Carignano 8, c.so Vitt. Emanuele 41

AUTONOLEGGI

CAPRA - Corso Unione Sovietica 29, tel. 388-351

AGENZIE VIAGGI

TORINO DI NOTTE - Corso G. Cesare 15, tel. 22-561

Restif de la Bretonne

Il ritorno di Agnes

L. — Dopo essere stato operaio stampatore, Nicola Restif, che diventa scrittore (uno dei suoi libri, « Il paesano pervertito », ottiene un grande successo) aggiunge al suo nome, sulle opere, « de la Bretonne », così come si chiama la fattoria paterna. Nicola ha avuto numerose avventure galanti ma si è stoltamente sposato con una ragazza leggera, Agnès Lebègue, che lo ha sempre tradito abbondantemente. Dopo cinque anni di separazione, egli torna, nel 1777, alla dolce Elisa Tulout che aveva sciocamente lasciata. Ella gli perdona e riallaccia la relazione con lui.

Restif non tarderà a stancarsi dell'amore sincero e disinteressato che gli ha votato la sentimentale Elisa Tulout e, ancora una volta, lascerà la dolce fanciulla che proverà un profondo dolore. Presto Nicola si incapriccia di Vittoria Lando, figlia di un salumiere di via Saint-Victor, all'angolo con via de Bièvre. « Vittoria è — nota Nicola — incantevole per la vita, la gamba e il piede e cammina con una morbidezza provocante... » E aggiunge: « Era impossibile vedere una figura più nobile, più piacevole, più fresca... Tutte le sere, io venivo a inebriarmi per il piacere di vederla e la sua vista mi entusiasmava... ». Perché Vittoria Lando gli serviva soprattutto da ispiratrice per un libro che aveva comin-

ciato a scrivere: « Le Nouvel Abeilard » (per replicare a « La Nouvelle Héloïse », di Jean-Jacques Rousseau) e « Lettere di due amanti che non si sono mai visti ». Grazie a Vittoria « io scrivevo con uno straordinario ardore — afferma Nicola. — Io la facevo amare, adorare, come io l'avrei amata, adorata. Non è la storia di questa bella ragazza che volevo fare, ma la storia che sarei stato lieto di vivere con lei ». Una musa non basta a Nicola. A Vittoria Lando, egli aggiunge presto le due figlie della signora Point (moglie di un falegname), Sofia e Rosalia, quest'ultima specialmente, la signorina Parixot, pellicciaia, e la signorina Laurens, gioielliera. Le sue cinque Egerie gli forniscono, dice, « il fuoco ne-

cessario ». Egli segue sempre il suo metodo: « Mi figuravo di essere il loro amante e raccontavo ciò che avrei fatto, sotto dettato del mio cuore ». « Le Nouvel Abeilard » (quattro volumi, 1800 pagine, 10 incisioni) appare per le edizioni della vedova Duchesne nel 1778. « Libro pieno di stravaganze e cattivo gusto, ma anche pieno di genio » scrive Meister nella « Corrispondenza letteraria » di Grimm. Dopo parecchie traversie, Agnès Restif torna dalla Borgogna e prende, con sua figlia Marion e tre « allievo », un piccolo alloggio nell'isola San Luigi. E' il momento in cui (1779) Restif pubblica una nuova opera: « La maledizione paterna, lettera di M... ai suoi genitori, ai suoi amici e alle sue amanti, con la risposta raccolte e pubblicate da Timoteo Joly, suo esecutore te-

stamentario... ». Nicola vi racconta, romanzandole, tutte le sue avventure amorose. « La mia sfortuna — dice — è di avere sempre avuto delle passioni troppo violente, troppo sensibili, in una parola. Questo favore della natura si è rivolto contro di me e mi ha soffocato ». Il frontespizio della « Maledizione » reca questa frase: « Io ti voto alla sfortuna, che la celeste collera ti persegua! ». E, come se la celeste collera c'entrasse per qualcosa, la salute di Nicola si guasta: un deperimento, male al petto. Di colpo, Restif scrive l'inverso di « La maledizione paterna », « La vita di mio padre », in cui rievoca con emozione la sua infanzia accanto a suo padre, a sua madre, ai suoi fratelli, alle sue sorelle e le scene familiari e campestri dell'esistenza a la Bretonne.

SEGUE: La signora Boujat

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questi annunci dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18054 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed su « Stampa Sera ». Non sono ammessi, annunci che contengono richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa « . . . . . », Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 130 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, merci di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 130 per parola

ACQUISTO occasione caldaia Cornovaglia 100-150 metri 13-14 atmosfere. Indirizzare: « Pubblicità Stampa 30 — Milano ». 35732

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiature isolatori, contatori derivati, corso Vercelli 68, telefono 21-838. 281

ARCIOCCASIONE consigliatrice trapani presse torni bilancieri [illegible]. Tabucchi, Valgazio 4. A65197

AUTOGRUES di ogni portata per sollevamento, spostamento, piazzamento impianti e macchinari vi inviamo immediatamente ovunque. Scrivere, telefonare 250.000, Ubiaco, Torino, Giulio Cesare 138. 614

CHIUSINI, bordiciole, inceneri, tubi ghisa. Tubazioni plastici e fognature, Richelia, corso S. Maurizio 25, Torino.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, portabile, [illegible]. Milar, via Nizza 22, telefono 683-075.

DISPONGO officina mq. 300, esamineri seria offerta lavorazioni meccaniche. Telefonare 318-679. A67894

IMPRESA decorazioni assume qualsiasi lavoro conto privati et cantieri edili. Telefonare 624-984. 148

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grande, lamiere spessori fino a 200 mm. Tagli su misura, via Parma 1, telefono 285-983. 233

MOTORI trasformatori, alternatori, dinamo gruppi elettrogeni. Lignaia, Unione Sovietica, 157. 7860

MOTORIDUTTORI ed ingranaggi in olio, monoblocchi chiusi, Universali, telefono 22-748. 7

OFFICINA meccanica specializzata lavori generali pubblici continuativi. Scrivere « Pubblicità Stampa 2144 — Torino ».

ROTTAMI, lamierino, [illegible] ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 280-807.

TELESALTAMBTORI alta, olio. Mistoinstruzioni, [illegible], L'Apparecchiatura Elettrica, Catrali 33, tel. 888-811.

TRASFORMATORI costruzione propria soddisfazioni provvisorie motori, alternatori, dinamo, [illegible]. Fenicea Agliotto, telefono 482-380, 481-012.

ARTIGIANATO L. 70 per parola

ALPHA, unica termomeccanica verniciatura efficace contro [illegible] pareti. Copriferro ogni altro. Cimitero 55, telefono 21-400 767

CAPOMASTRO edile attrezzato abilitato eseguisce qualsiasi lavoro. Tel. 650-812.

MOBILIFICI via Principe Amedeo 22 D, Giuseppe Verdi 26 B, svendono prezzi bassissimi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. [illegible].

OFFICINA COSTRUZIONI MECCANICHE E PICCOLA MEDIA CARPENTERIA [illegible] LAVORO CONTO TERZI. TELEFONARE 466-412.

VERNICIATORE cerca a nuovo vostri mobili anche domicilio. Telefonare 378-909. A65205

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 130 p. p.

A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 3 (Porta Nuova), tel. 687-649, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati alla valutazione) e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti, benestanti, riservatezza, modicità.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 36, TEL. 485-885, 485-902, IMMEDIATE, PIU' CONVENIENTI, MASSIME VALUTAZIONI ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI. PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, PROFESSIONISTI, BENESTANTI. SEGRETEZZA. 656

A.A.A. DIPENDENTI grandi aziende, bancari, possessori immobili, [illegible] concediamo prestiti. IFIMA, Mercanti 18. Telefonare 40-879. 800

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI FUNZIONARI, PROPRIETARI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, OPERAI, COMMERCIANTI, TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA' MASSIMA. PRINCIPE TOMMASO 6, TELEFONO [illegible]. 1550

A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, esercente Fincotex, piazza Statuto 34, tel. 485-885 485-902. 656

ARRIAMO drogheria buona posizione alloggio cedesi 1.400.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 791

AFFARE cedesi negozio elettrodomestici materiale elettrico, radio tv, vasto magazzino 300 mq. ottimo reddito, [illegible]. Telefonare 786-098 ore 9-12, 15-20.

AFFARONE cedo latteria modernissima al prezzo dell'attrezzatura, volendo gerenza, Bra, via Mazzini 1. 603

APIA, PIETRO MICCA 15, TEL. 40-622 CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI, SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA' 546

AUTORIMESSA 100 Macchine cedesi causa trasferimento. Tel. 683-583.

AUTOSOVVENZIONI, finanziamenti ipotecari su immobili concediamo rapidamente. Com. FAI, piazza Lagrange ang. via Guarini 4. Tel. 527-456.

AVVIATA [illegible] negozio, retro, causa malattia cedesi. Lobasso, [illegible] 64.

AVVIATO negozio pollameria [illegible]. Telefonare 798-090. A64886

BAR angolare pluricolore, due ingressi, salette biliardo, gioco, retro abitabile, zona estiva commerciale, incasso medio giornaliero oltre 55.000, cedo 12.000.000 contanti. Tel. 885-348.

BAR superalcoolico, biliardo, incasso 40.000, cedo 5.400.000. Crosetto, Bogino 10. 530

BOTTIGLIERIA caffè, 30.000 giornaliere, cedesi 3.200.000, dilazione pagamento. Balma, Bacchi 34 360

CAUSA forte esito negozio abbigliamento anche senza merce, forte vendita dimostrabile. Don Bosco 23. A65387

CAUSA salute vendesi autoricambi accessori, ottimo affare. Tel. 780-097.

CAV. Cunti, Arcivescovado 3, cede [illegible] centralissima, primaria posizione, 400.000 incasso, 16.000.000.

CAVALLERIA, Saluzzo 31. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente!

CEDESI avviatissimo bar zona centrale, nuovo arredamento. Trattasi direttamente. Telefonare 354-053, ore pasti.

CEDESI grosso tabaccheria negozio pasticceria avviatissimo. Via San Bernardino 10 bis, Torino. A65028

CEDIAMO bar commestibili pasticcerie latterie tabaccherie, occasioni. URAT, Giolitti 10. 242

CEDO o gerenza avviato latteria zona commerciale. Telefonare 390-685.

CERCO gerenti per giornali, rivendita zona nuova apertura, vantaggiose condizioni. Casalegno, S. Ottavio 47.

COMMESTIBILE, alloggio, forte incasso, alto reddito, cedo 2.000.000. Crosetto, Bogino 10. 650

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni, autoveicoli. Dit, San Quintino 4 bis. 753

DROGHERIA incasso 30.000, cedo 3.000.000, oppure permuta con alloggio. Crosetto, Bogino 10. 530

ESPORTAZIONE liquori pasticceria cedesi 1.900.000, oppure gerenza. Troglia, Misericordia 1. A65391

FABBRICA piastrelle avviata cedesi. Oddone, Bussoleno. A67447

FALEGNAMERIA moderna laboratorio con piccole macchine cedo prezzo conveniente. Telefonare [illegible]. A65739

FARMACIA vendesi in Gebiano, [illegible] unico Martinotti, Casale Monferrato, telefono 30.00. 25720

GARAGE nuovo salone unico, capacità 150 macchine più 40 moto, ottima tariffa, reddito 400.000 mensili netta, vendo 6.000.000 Gabetti, via XX Settembre 17, telefono 528-363. 750

GERENZA bar superalcoolici tavola calda 60.000 giornaliere, alloggio, consente Gabetti, Carducci 132. 750

GIORNALI chiosco, [illegible] 150.000 mensili cedesi 2.500.000. Telef. [illegible]

GIORNALI, fronte stabilimento, vera occasione. Cedo 3.300.000 Gabetti, Carducci 132. 750

INDUSTRIA ricambi ed accessori auto causa necessità espandersi accetterebbe aziende con conferimento [illegible] industriale disponi Torino minimo mq. 10.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1439 — Torino ». A64934

ISTITUTO INVESTIGATIVO FORTE REDDITO, GRANDE AVVENIRE, CEDIAMO, MITI PRETESE, CAUSA SERI MOTIVI FAMILIARI. AFFARONE. TELEFONARE 567-615. 401

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque importo, cedesi. Cavallera, Saluzzo 31. 3314

LICENZE panetteria, forno elettrico nuovo, macchinari ottimi, cedesi per sgombro locali. Bacchetta, Alfieri 20.

MACELLERIA equina cedo affitto. Telefonare 390-561 ore pasti. A55403

OCCASIONE cedesi negozio barbiere. Telefonare ore pasti 226-344. A66623

OFFICINA artigiana fabbro scelta clientela alto reddito dimostrabile negozio con licenza ferramenta centralissimo cedesi. Scrivere Fantino Teresa, via Verdi 15, Torino, telefono 518-389. A55835

OFFICINA cedo per limiti età lavoro assicurato prezzo conveniente pagamento dilazionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7331 — Torino ». A65436

OFFRO possibilità sviluppo a piccola industria meccanica [illegible]. Dettagliare. Scrivere « Pubblicità Stampa 7338 — Torino ». A65022

PANETTERIA pasticceria, su via centralissima, attrezzatura moderna, forno elettrico speciale, alloggio cedesi. Telefonare 80-676. A67288

PANETTERIA tre quintali cedesi urgenza causa malattia. URAT, Giolitti 10 242

PANETTERIA vicinanze Torino, vendita negozio kg. 280 garantiti, cedesi 4.000.000; ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 493

PANETTERIE [illegible] rivendite la più convenienti cede URAT, Giolitti 10.

PANIFICI avviatissimi, incassi 70.000 fino 100.000 garantiti, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20.

PASTIFICIO moderno, ben attrezzato, alloggio, incasso 40-50.000, cedesi ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 453

PICCOLA officina meccanica con importante lavorazione propria mondiale fortemente sviluppabile cediamo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4064 — Torino ».

POSIZIONE ottima cedo causa malattia avviatissima salumeria condizioni vantaggiose purché buoni elementi. Telefonare 80-793, ore 13-15, 20-22.

PRESTITI a tutti indistintamente concediamo. Comodità di rateazioni, rapidità e riservatezza. Com. F.A.I., piazza Lagrange ang. via Guarini 4. Telefono 538-821. 740

PROFUMERIA centrale buon reddito cedesi. Telefonare 482-364 ore 13-14,30.

PROFUMERIA centrale convenientissima cedesi. Telefonare 558-273, ore 13-14.

RIVIERA dei Fiori, Ventimiglia, stazione internazionale fra San Remo e Monte Carlo. Albergo caffè-bar ristorante terrazza, 28 camere, 45 letti, 3 bagni, terrazzo, ecc. Clientela internazionale cedesi lire 30 milioni. Scrivere: Agence Principale, 31 rue Partouneaux, Menton (A.M.) France. Telefonare 357-783.

SANREMO vendesi piccola pensione familiare distinta adatta due persone, ottima posizione, centrale, sul mare, reddito sicuro. Intermediari. Telefonare 87-587, scrivere: Nirone Pubblicità 23, Sanremo. 25686

TITOLARE licenza esercizio abbigliamento cerca socio piccolo capitale vendita in piazza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1490 — Torino ». A65783

TRATTORIA cerca gerente, causa montagna affare vendo, 25 chilometri, 600 altezza, paese [illegible]. Informazioni telefonare Torino 670-127.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

ABITABILE immediatamente, alloggio cucina bagno, salotto, 2 camere, cucina, San Paolo, 3.500.000. Acchiardi. Telefono 47-374. 523

ABITABILE subito, Parella, vendo alloggetto nuovo, due camere, tinello, cucinotta, piano rialzato. Telef. 458-903, pasti. 5

ABITABILI subito vendonsi alloggi vista [illegible] sul Valentino. Tel. 674-046.

ACQUISTO alloggio circa 150 mq., anche vecchia costruzione, zona compresa corsi Regina, Ferrucci, Peschiera, Galvani. Telefonare 240-104. [illegible]

ADIACENZE [illegible] 81, vendesi bar e negozi, abitazioni. Tel. [illegible].

AFFARE corso Grosseto vendo appartamento libero quattro camere. Telefonare 611-115. 300

AFFARE [illegible] villetta panoramica sei camere, tutti comfort. Telef. 511-115.

ALLOGGETTO abitabile subito, signorile su mura, vendo. Tel. [illegible].

ALLOGGI lussuosamente rifiniti 2-5 camere doppi servizi, [illegible], [illegible] Barbaroux ang. via Bistagno, Cerutti, A. Doria 15.

ALLOGGI signorili spaziosissimi 2-3-3 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 185. Telefonare 393-108. 60

ALLOGGI signorilissimi prestissimi, vicinissimi Portanuova, camere 4-12, autorimessa, giardino, anticipando 4 milioni rimanente trentennale. Fabbricante 3 bis-11 390

ALLOGGIO camera tinello [illegible] bellissimo libero [illegible] paraggi Esposizione vendo [illegible]. Telefonare [illegible].

ALLOGGIO Lungopo Antonelli 3 camere, servizi, sesto piano vende privato. Telefonare 873-606. A65841

UN CAVALLO O UN SOUVENIR

In poche ore l'ALITALIA fa giungere da un capo all'altro del mondo, con assoluta garanzia e sicurezza, una preziosa opera d'arte o una vettura da corsa. La grande industria, le società commerciali, la casa di moda, l'editore, il direttore di uno zoo trovano nel Servizio Merci Alitalia la soluzione dei loro problemi. Anche voi potete inviare un dono, un ricordo ad un amico lontano.

AEREI NUOVI TARIFFE NUOVE L'impiego di speciali aerei "tutto-merci" DC-7F permette all'ALITALIA di applicare tariffe e condizioni incredibilmente vantaggiose; esse segnano una svolta decisiva nella storia dei trasporti aerei.

475 LIRE AL KG. Dal 1° Settembre spedire merci in Nord America costa fino al 66% di meno. Milano-New York solo 475 lire al Kg., per spedizioni di una vastissima gamma di merci che superino i mille Kg.

ENORME CAPACITÀ DI TRASPORTO I DC-7F "tutto-merci" e i super DC-8 JET ALITALIA possono trasportare tra Europa e Nord America fino a 1.000 quintali di merci alla settimana: ciò significa anche per grandi spedizioni la possibilità di scegliere perfino l'ora di arrivo, in base alle esigenze del mercato.

CHI GIUNGE PRIMA HA GIÀ VENDUTO PER METÀ L'ALITALIA apre ora veramente le vie del cielo ai Vostri prodotti. Spedite via aerea con ALITALIA, moltiplicherete i Vostri affari, perchè chi giunge prima su un mercato lontano ha già venduto per metà.

IL VOSTRO SPEDIZIONIERE DI FIDUCIA È UNA PERSONA ESPERTA. CONCORDATE CON LUI OGGI STESSO L'INVIO DELLE VOSTRE MERCI CON IL "SERVIZIO FRECCIA ALATA" DELL'ALITALIA.

ALITALIA

ALLOGGI 3-5 locali servizi, garage, in palazzina con giardino, rifiniture di pr. [illegible]. Facilitazioni mutuo. Cassiera Tabacchi 48, 60. 199

AMPIO luminoso magazzino seminterrato mq. 800 circa, mutuo, facilitazioni pagamento, vendesi corso Tirreno angolo Duquin, visita in loco. Tel. 595-240. 825

AMPIO negozio 3 vetrine, retro abitabile, fronte corso, mq. 95, reddito annuo 600.000, vendo 8.500.000. Telefonare 585-245. 535

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici 4-6-8 camere, grandi saloni confort moderni, vendiamo. Visite 10-12, 15-18. Corso Matteotti 17, tel. 53-813.

APPARTAMENTO splendido precollinare, doppi servizi, terrazzi, 12.000.000 vendesi. Telefonare 511-400. A65204

BASSO fabbricato mq. 380 nuovo, pronto subito, presso Acciarimazzo, vendesi direttamente. Telefonare 555-556.

BASSO fabbricato superficie mq. 300, Nardanecchia ang. Esposizione uso magazzino, laboratorio, vendesi. Rivolgersi cantiere A64450

BELLISSIMO alloggetto soleggiatissimo terrazzo panoramico, doccette, 7.000.000, vendesi. Telefonare 511-400. A65514

CAMERA cucina grandissima 3, [illegible] libere subito 1.600.000. Tel. 511-401.

CASA costruenda semicentrale avviata 100-200 milioni acquistasi intermediari. Specificare ogni elemento utile. Scrivere « Pubblicità Stampa 7234 — Torino ».

CASA centralissima, padronale, vecchia costruzione, 70 vani, mq. 2000, quasi completamente libera, vendesi, Acchiardi, Settembre 58 522

CASA corso Sparta, 50 camere, negozi, molti bisvani, buon reddito aumentabile, vendesi per divisione, 35 milioni. Acchiardi, Settembre 58 522

CASA costruzione 1959, 33 camere, 3 alloggi signorili, 8 garages. Vendo 8 milioni più mutuo Gabetti, Carducci 132.

CASA in costruzione 24 camere negozi, zona mq. 200 1000 mq. terreno presso via Rosselli vendesi L. 14.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7167 — Torino ». A64562

CASETTA 4 camere, locale industriale, periferia Torino, 8.700.000. Telefonare 398-827. 853

CAV Conti, Arcivescovado 3, vende terreno industriale Beinasco, mq. 10.000. comoda, 40.000.000. 395

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende casa nuova 15 camere (3 negozi), bassi fabbricati, terreno 500 mq., 10.000.000. Pecetto. 365

CORSO Matteotti, adiacenze Re Umberto, [illegible] trasferimento nuova costruzione vendesi ultimi due alloggi altamente signorili 6-8 camere doppi servizi, grandi saloni, vera occasione. Bianacini, Re Umberto 8. 298

COSTRUENDO palazzo via Baccara angolo lineare vendesi alloggi signorili, ampi bagni, mutuo, facilitazioni pagamento. Telef. 595-240 635

COSTRUENDO palazzo via Venaria angolo Dinaro vendesi alloggi signorili, ampi ingressi mutuati, facilitazioni pagamento. Telefonare 595-240. 535

COSTRUENDO signorilissimo palazzo corso Tirreno vendesi alloggi 2-3-4 vani, servizi, ampi negozi, mutuo. Telef. 606-049. 535

FIMI investimenti aree case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 885-980. 21476

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni. General Finanziaria, Duo [illegible] 14, telefono 53-680. 157

FOSCOLO 2 angolo Nizza, alloggi signorili, doppi servizi, 2 ascensori, pronti fine anno, vendonsi, visite cantiere. Telefonare 60-818. 437

GRAN MADRE, piano palazzina, 5 camere, cucina, doppi servizi, 9.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 522

I.P.L.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPORTANTE impresa edile acquista terreno adatto, modificazione case civili. Pagamento contanti o cambio camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 821 — Torino ». 480

IMPRESA [illegible] terreno mq. 1000 per costruzione villetta possibilmente con progetto, pagamento contanti, zona Madonna Campagna, Cavalle, Borgaro, Telefonare 778-792. A67191

INIZIO via Sapiens vendo alloggio tre camere cucina servizi con grande terrazzo panoramico su parco vista Superga 1035 lire [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3192 — Torino ». A67546

MURI negozio grandioso, su corso, affittato, vendiamo 5.800.000, reddito 8%. « Antoniazzo », telefono 527-120. 672

NEGOZI spaziosi, particolarmente adatti generi alimentazione, fronteggianti case popolari 3 [illegible], affittansi subito. Cantiere [illegible] Stracena [illegible], pomeriggio.

OCCASIONE vicinanze Trana vendo, casa 8 camere, 5 rimodernate, tutti servizi, giardino. Telefonare 45-615. A65754

PARELLA vendiamo alloggi 1-2 camere con mutuo. Telef. 529-655. 707

PRIVATO vende piccoli grandi lotti terreno corso Francia, zona Rivoli. Telefonare 511-562 ore ufficio. 790

PRIVATO vende privato alloggio tre vani servizi, zona via Onega. Telef. 798-090 ore 3-12 15-20 A64822

S. RITA, occasione vendesi alloggio 3 camere tinello cucinino servizi, [illegible]. Com. FAI, piazza Lagrange angolo via Guarini 4. Telefono 528-821.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi, Bona, Sanremo. 22725

STAZIONE Dora alloggetti rabbiali 1-2 [illegible] cucina 1.550.000-2.650.000. Telefonare 52-479. A65506

STRADA Lanzo negozio magazzino con alloggio mq. 130, [illegible] compreso mutuo. Telefonare 298-883. A65509

TERRENI edificabili, castello Drandino, piccoli e grandi lotti vendonsi, buon [illegible] capitali. Tel. 60-083.

TERRENI Orbassano vicinissimi Fiat piccoli grandi lotti. Destinazione industriale, [illegible] strade illuminate, fognature, spesa convenzionale, vendo direttamente e convenientemente buon impiego. Telefonare 85-150, ore 9-13; 13-15. 622

TERRENI, Antinia, [illegible] mq. 4000 20.000 [illegible] possibilità 100, [illegible], 300 camere vende La Querzia. Telefonare 555-013. 858

TERRENO industriale civile unico lotto dando piccoli grandi lotti, affare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2458 — Torino ».

TERRENO industriale lotti mq. 1500-[illegible] strada Torino-Druento privato vende. Tel. 750-540. A65115

TERRENO industriale mq. 1000-18.000, km. 9 piazza Castello vendo. Telefonare 682-575. 422

TERRENO industriale m. 14.000 metri Asti vende privato. Telefonare Torino 537-267. A65572

TERRENO industriale piccoli lotti, Tre Ilasi tram, strade, servizi. Cocchimotto, Cibrario 14. 1004

TERRENO industriale Regina Margherita (adiacenze corso Francia), mq. 20-23.000 servito [illegible] asfaltate, forza motrice, acqua, raccordo ferroviario, comodità tranvia citta; vende Bimercini, Re Umberto 8. 234

TERRENO mq. 8000 precollinare (Pecetto) adatto casette tutte comodità privato vende tre 1500 mq. Telefono 768-950.

TERRENO Costa fina, mq. 2000, progetto approvato 229 camere, 40 box, autorimessa mq. 3000, vendiamo blocco o frazionato. Gabetti, piazza Carducci 132. 708

TERRENO semicentrale progetto approvato 250-300 camere, acquisto urgentemente conto cliente. [illegible], [illegible] Nizza 15. 563

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico. Telefonare 43-268.

VENDESI anche frazionato terreno industriale adiacente corso Francia fronte strada provinciale cintura Collegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6291 — Torino ». A65373

VENDESI mq. 3000 industriali eventualmente frazionabili vicinissimi dazio Torino su provinciale Leini. Tel. 788 844.

VENDESI terreno zona corso Spezia progetto approvato 50 camere più [illegible] industriale 600 coperti, occasione. Scrivere. « Pubblicità Stampa 3467 — Torino ». A65308

VENDO alloggio signorile 4 camere, cucina più servizi, 4° piano, corso Siccardi 10, Cohen. Telefonare 681-706.

VENDO laboratorio qualsiasi [illegible] giardino corso Francia, Lussemon, Richiesta 8.500.000 Telefono 781-405. A65495

VENDONSI appartamenti da 1 a 5 camere, tinello, cucinotti, ampi ingressi spaziosi ambienti, giardini, campi giochi, centrale termica, ascensori, zona Mirafiori, ufficio vendite Astr, via Cimarosa 6. Telef. 511-005.

VENDONSI ultimi appartamenti signorili casa centrale adiacente Tribunale adatti uffici abitazione. Tel. ore ufficio 43-578.

VIA Cibrario, 2 camere, cucina, volendo terza camera mobilata, ultimo piano, terrazzo, bagno, ascensore, cantina, affittato, volendo libero, vendesi Tel. 90-816.

VIA Rovereto angolo via 3, [illegible] vendonsi alloggi e seminterrato, affittati, buono reddito, mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-816.

VILLA tra [illegible] Torino, [illegible] terreno adatto costruzioni acquisto contanti su ottima offerta. Dettagliare a: « Pubblicità Stampa 1400 — Torino ».

VILLA collinare 45 km. 16 camere tutti servizi parco frutteto vendesi. Telefonare 650-005 A65789

VILLA stupenda precollinare panoramica 1700 mq. terreno; adatta anche ristorante, istituto, vendesi occasionalissima. Telefonare 650-683 A64512

VILLA nuova costruzione precollinare Pinerolo unico signorile appartamento doppi servizi 2 letti più camera a servizio possessione salone [illegible] garage giardino 900 mq. Telefonare 561-231.

VILLETTA moderna, Santa Rita, 4 vani, servizi. Terreno mq. 1000 ulteriormente costruibili, vendo 12.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 750

ZONA Crocetta appartamento signorile mq. 170 piano 5°, 5 camere cucina doppi servizi duplice ingresso ascensori vendesi. Tel. ore ufficio 43-602, 521-762.

ZONA Crocetta, appartamento signorile mq. 190, piano 3° composto 4 camere salone cucina doppi servizi, duplice ingresso ascensori, vendesi. Telefon. ore ufficio 43-602, 551-762. A64147

300.000 vaso contanti resto mutuo vendesi vendonsi alloggi nuovi fronte collina. Via Ventimiglia 90, telefono ufficio 607-157. 330

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A coniugi piemontesi referenze alloggetto, cucina, bagno, riscaldamento. Telefonare 46-411. 733

A piemontese referenziato abbisogna camera oppure camera cucina. Telefonare 688-765, 307-001. 436

A trasferte piemontese abbisogna camera cucina alloggetto. Tel. 688-765, 307-001. 436

AFFITTEREI persona civile due camere servizi riscaldamento, referenziando. Telefonare 581-573 ore pasti. A65520

AFFITTEREI villetta precollinare in Torino con tre quattro alloggetti. Preferenza ottima, [illegible]. Scrivere « Pubblicità Stampa 7464 — Torino ». A67278

AFFITTEREI 2 camere servizi, centrale e zona centrale. Telefonare 520-008.

AFFITTEREI 2 camere servizi, zona Piazza Statuto, Martinetto. Telefonare 520-008. A65085

AFFITTO signorile 5-6 camere doppi servizi 200 mq. circa possibilmente centro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6108 — Torino ». A65164

ALLOGGIO lussuoso, 200-400 mq., tranquillo, anche precollinare, affitterei od acquisterei. Telefonare 23-047, pomeriggio.

ALLOGGIO tre locali servizi zona [illegible], primi piani, centrali. Telefonare 584-084. A65818

AZIENDA cerca locali [illegible] uso ufficio in stabile di costruzione nuova o in corso. Spazio mq. 300-350. Indirizzare a: « Pubblicità Stampa 6300 — Torino ». A65158

CAMERA cucina possibilmente servizi qualsiasi zona riscaldamento cerco. Telefonare 44-481. 800

CERCASI affittare appartamento [illegible] vile cinque vani doppi servizi zona Crocetta, D'Azeglio, collinare, disponibile ancora ottobre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2096 — Torino ». A67138

CERCASI fitto villino o appartamento in villetta con distanza centro minimo 3 vani garage servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2092 — Torino ».

CERCASI tre o sei vani, servizi, permesso subaffitto volendo anche cauzione. Telefonare 83-848. A65041

CERCO affitto alloggio tre camere servizi, zona [illegible]. Telefonare 780-593.

CERCO camera cucina servizio zona Francia con mobilia. Referenze massime. Telefonare 70-893. A65457

CERCO camera servizi — zona Madonna Campagna — settentrionale solo serio impiego sicuro. Telefonare alle domenica 798-424. A67030

CERCO locale uso ufficio superiore mq. 250. Telefonare 237-170. A67377

COMUNALE cerca subito alloggio due camere tinello. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7497 — Torino ». A67477

CONIUGI figlia, tortona cercano 3 camere cucina o cucinino. San Donato, Francia. Campidoglio. Telefonare 772-282.

CONIUGI giovani cercano in affitto, camera cucinino bagno, ottime referenze. Telefonare [illegible]-022. A65122

CONIUGI pensionati cercano subito alloggio due camere servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7461 — Torino ».

CROCETTA et vicinanza cerco piccolo appartamentino ammobiliato moderno. Scrivere Ufficio Pubblicità 21, Sanremo.

IMMEDIATAMENTE appartamento una camera cucina servizi, condominio, centrali. Telefonare 330-558. A65518

IMPIEGATA referenziata dividerebbe camera oppure alloggetto [illegible] condizioni. Telefonare 240-156 13-15.

MACELLAIO piemontese cerca camera tinello servizi riscaldamento. Tel. 40-033.

SPOSI piemontesi cercano alloggio camera, cucina, servizi. Tel. 514-004.

UFFICIO torna via con ampio retro [illegible], zona semicentrale. Tel. 553-330.

URGENTE affittare zona collinare, alloggio 3 camere, cucina o villetta. Telefonare 62-601. 643

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A tecnico Vanchiglia signorili 2-3 camere servizi affitto. Tel. 48-439. 846

A professionista o società export-import, centralissimo studio legale [illegible] con due locali uso ufficio [illegible] cedo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1481 — Torino ». A65781

A 45.000-50.000-70.000 affittansi [illegible] alloggi signorili. Telefonare 45-411.

[illegible] 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 45-430. 96

(Continua a pag. 6)

ISTITUTO SANTA TERESA

Torino - Via Santa Teresa 7

Telefono 537-844

Autorizzato dal Ministero della P. I.

Classi limitate diurne e serali

SCUOLA MEDIA

SCUOLA AVVIAMENTO

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

Corsi regolari e accelerati

Ricupero anni - Licenza idoneità - Diploma

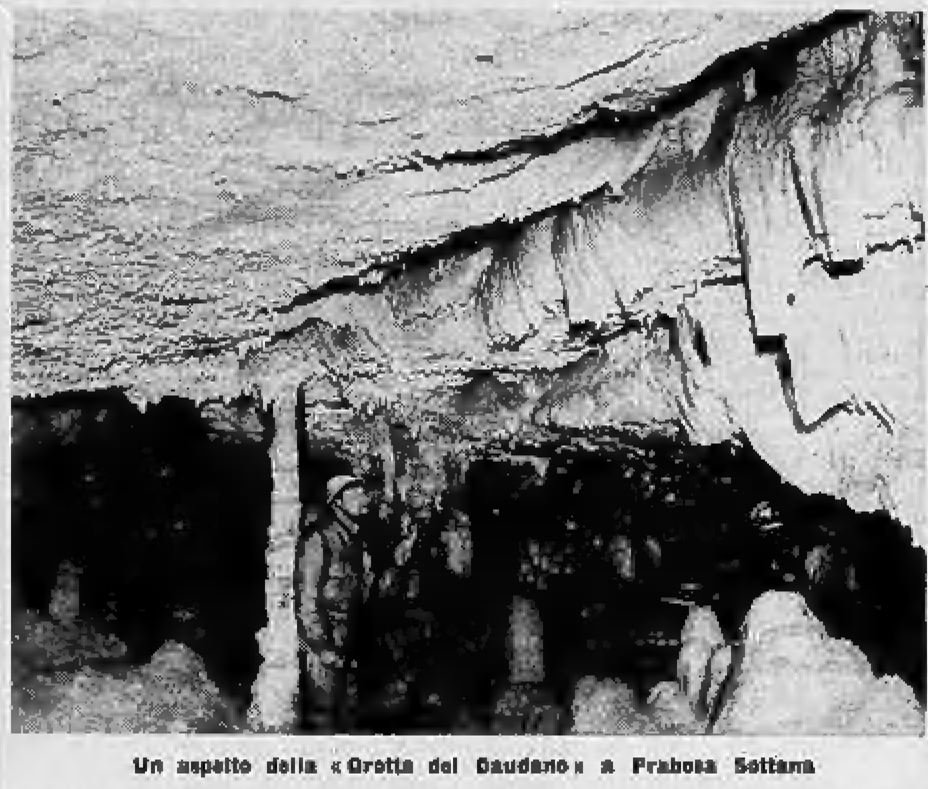
Richiedere il programma generale A. S. 1961 - Telef. 537-844 Via Santa Teresa 7

Giovedì mattina finirà per i nove speleologi l'interminabile incubo

Per i «sepolti vivi» nella Grotta del Caudano sta per tornare il sole dopo la lunga notte

Dopo 700 ore nel ventre della montagna rivedranno la luce - Il cammino che dovranno percorrere prima di uscire è irto di difficoltà - Momenti drammatici durante l'impresa - La prima voce esterna udita dai «reclusi» fu il rumore cosmico captato dal registratore elettromagnetico

Il dott. Pierangelo Raviola (al centro), farmacologo e cuciniere della spedizione, fotografato insieme ad Ettore Ferrio (a destra) e al dottor Lorenzo Gozzi



Un aspetto della «Grotta del Caudano» a Frabosa Sottana

Nostro servizio particolare

Frabosa Sottana, mart. sera.

Giovedì prossimo alle 9,30, in mezzo ai verdi castagni della montagna che domina il minuscolo e simpatico paese di Frabosa Sottana, si concluderà l'«operazione 700 ore sottoterra»; l'ormai famosa spedizione scientifica organizzata dal gruppo speleologico del Cai-Uget piemontese, per una serie di ricerche di carattere bio-ambientale sugli uomini, gli animali e le piante. A quell'ora, i primi due dei nove «sepolti vivi» che il 6 agosto [illegible] entrarono con [illegible] nelle viscere della terra, potranno finalmente rivedere la luce del giorno. Poi, ad intervalli regolari stabiliti in base alle prove cui ciascuno dovrà sottostare, appena giunto all'aperto, verranno fuori tutti gli altri.

All'uscita, oltre i parenti, gli amici, i curiosi, vi saranno i direttori dei vari istituti universitari per conto dei quali sono state condotte le ricerche. Quelle ricerche che hanno tenuto per così lungo tempo questo gruppo di giovani e valorosi studiosi completamente isolati dal mondo, in un ambiente tremendo ed irreale. Un universo fatto di oscuri anfratti di roccia; di pozze e cascate pietrificate; di camini paurosi; di gallerie e meandri insieme meravigliosi ed orrendi. Un mondo in cui l'atmosfera è satura di umidità al 100 per cento; in cui i colori e la luce sono per gli occhi soltanto un ricordo sbiadito ed opaco.

Ma queste impressioni, che pur sono il frutto della diretta esperienza che chi scrive ebbe la ventura di vivere nei primi sette giorni di questa spedizione, sono certamente modeste, rispetto a quelle degli amici rimasti in caverna. I nostri compagni giovedì mattina potranno finalmente rivedere il colore del cielo; apprezzare i profumi più delicati e penetranti, degli alberi e della terra; sentirsi accarezzare la faccia dal tiepido venticello estivo; camminare e muoversi liberamente, senza il pericolo di sbattere in uno spuntone, di scivolare nel fango e precipitare in un pozzo.

Prima, dal fondo della caverna dove si trovano gli accampamenti, dovranno compiere un chilometro e mezzo di marcia; risalire lo scosceso scalone e gli scalini di roccia che portano nella «sala di frana» adibita a laboratorio; discendere un dislivello di una decina di metri fino alla «cucina-soggiorno», ricavata con quattro teli da tenda sotto la «sala Verne»; superare la «zona dei pozzi» che si incuneano a strapiombo fino ai due fiumi sotterranei; percorrere il camminamento che conduce alla «sala degli animali», e finalmente, raggiungere la galleria che porta all'aria. Una galleria tortuosa e buia come il resto della caverna, ma più brutta. Un cunicolo, però, che nessuno oserà guardare troppo a lungo per non farsi prendere dalla tentazione di infilarvisi di corsa.

In questo mondo irreale e tremendo, in cui l'oscurità e l'incubo dell'isolamento regnano sovrani, i «ragazzi» del prof. Maletto hanno passato con lui un interminabile mese.

Ora che siamo quasi alla conclusione dell'eccezionale impresa e che non si corre più il pericolo di provocare eccessive e dolorose apprensioni ai familiari dei nostri compagni speleologi, possiamo rivelare alcuni particolari delle terribili prove e dei duri sacrifici cui essi si sono sottoposti per condurre a termine il loro compito. Già abbiamo narrato ai lettori de La Stampa che il 20 agosto scorso, all'improvviso, quasi tutti furono colti da cefalea con un pauroso aumento del ritmo delle palpitazioni. L'atmosfera della caverna, rivelò un tasso di ossido di carbonio impressionante. Una percentuale di poco superiore poteva essere letale.

Ma nessuno dei nove uomini rimasti con Maletto si fece prendere dallo scoraggiamento. I due medici della spedizione, il dott. Cesare Volante ed il dott. Renzo Gozzi provvidero a fornire i primi rimedi; poi la corrente d'aria che ad intervalli regolari del giorno e della notte per un fenomeno ancora inspiegato, percorre la caverna in un senso e nell'altro, riportò un po' di ossigeno e tutto passò. Da allora le analisi e gli esami si sono infittiti. L'incubo della micidiale miscela gassosa deve per forza aver fatto capolino nell'animo di tutti, anche se Renzo Gozzi, l'unico autorizzato — e solo per ragioni di servizio — ad usare il telefono che collega la caverna con Gianni Massera e Cesare Patrucco del campo esterno, non ha mai mancato di ripetere ad ogni comunicazione il classico: «Tutto bene».

Che dire poi del calo di peso registrato da tutti e dell'eccezionale aumento dei globuli rossi nel sangue? Come parlare del principio di dissenteria che colpì due di loro e della febbre alta che ha tormentato Alessandro Gallico? Che dire dello straordinario valore della radioattività che ha fatto impazzire i dosimetri? Eppure, ogni difficoltà è stata superata con l'entusiasmo e con la piena consapevolezza di rendere un servigio alla ricerca scientifica e cioè al progresso umano.

L'entusiasmo ed il buon umore, nonché la profonda ed affettuosa amicizia stabilitasi fra tutti fino dalla prima ora di vita in comune — quando dovetti lasciarli, ci abbracciammo piangenti: tanto agisce sull'animo il vivere in tal modo — hanno fatto superare ogni sacrificio.

Al termine dell'intensa giornata, riuniti nella cucina-soggiorno e fatti sparire con il più vivo appetito i manicaretti preparati dal dott. Pierangelo Raviola, è quella l'ora più bella di tutte, per i «sepolti vivi» del Caudano. Mentre Ettore Ferrio fuma beatamente la sua pipa, da lui stesso scavata in un pezzo di sasso, e si liscia la sua barba da cappuccino, il più giovane della compagnia, il biondo Franco Marletto, osserva e cataloga accuratamente i vari insetti catturati nella grotta; fra questi, un «carabide» pescato nel bicchiere di vino che Paolo Durio stava per trangugiare. Il dottor Franco Valfrè, fra uno sbadiglio e l'altro — egli riuscirebbe a dormire in piedi o immerso nell'acqua — discute con Alessandro Gallico degli animali della spedizione. Silvano Maletto, da buon capo, scrive imperterrito il quotidiano diario.

Poi, mentre qualcuno scrive alla famiglia o agli amici (gli speleologi potevano dare le proprie notizie all'esterno, ma non riceverne) Renzo e Cesare, quest'ultimo meglio conosciuto sotto terra con il soprannome di «Ciccio», si ricordano di essere ufficiali alpini ed intonano una delle tante canzoni di cui echeggiano le valli soprastanti. Tutti vi fanno coro.

Qualcuno, dall'animo più pratico, interrompe ed invita Renzo a preparare la lista delle cose da chiedere l'indomani mattina a quelli del campo esterno. Gianni Massera, con l'aiuto del dott. Patrucco e dei due alpini che l'Esercito ha messo a loro disposizione, ha dovuto soddisfare alle più strane richieste. Ora una provetta di particolare gradazione od un apparecchio da mandare a chiedere a Torino; ora uno speciale tipo di pila, una valvola od un amperometro per il registratore delle onde lunghe; una volta, perfino un paio di guanti di gomma da lavandaia: Pierangelo Raviola e gli altri si rifiutavano infatti di lavare i piatti senza un'adeguata protezione.

Prima di entrare nella caverna avemmo la notizia del lancio nello spazio di Titov, ma non sapemmo del suo esito. Gli speleologi del Caudano lo ignorano ancora; come ignorano la crisi di Berlino e tutto il resto. Non era forse bello inviare da laggiù un saluto ed un augurio ad un uomo isolato nello spazio infinito, come noi eravamo nelle viscere della terra? Così furono spedite due lettere ai cosmonauti russi ed a quelli americani. In fondo, quel legame immaginario che univa l'animo degli speleologi a quello degli uomini spaziali si doveva pure dopo rivelare anche «fisicamente» valido: la prima voce esterna udita dai «sepolti vivi» è stato infatti il rumore cosmico captato nella grotta attraverso il registratore elettromagnetico del prof. Piccardi.

Nei giorni scorsi il professore Masoero dell'Università di Torino, l'uomo alla cui illuminata opera si deve l'impresa di «700 ore sottoterra» ha voluto fare un sopralluogo nella grotta, fino alla «sala degli animali»; non ha potuto farsi vedere né sentire dagli uomini dell'interno, però ha voluto ascoltare da lontano le loro voci: ne è rimasto commosso. Giovedì alla loro uscita ci sarà anche lui, insieme agli altri eminenti studiosi, non solo per dire ai protagonisti della spedizione la sua ammirazione ed il suo compiacimento, ma anche per mettere in rilievo il loro insostituibile contributo a vantaggio della scienza.

Intanto nella caverna si vivono le ultime ore di segregazione: ore che sembrano interminabili e sono certamente le più dure di tutte quelle trascorse fino ad oggi. «Siamo tutti in buona salute — ci ha scritto Maletto nella sua ultima lettera — ma si stanno verificando alcune tensioni fra di noi, mentre sempre più intenso diviene in ognuno il desiderio della luce, dei prati, di musica, del sorriso di una donna».

Giancarlo Masini

La «sala degli animali» ovvero lo straordinario stabulario sotterraneo ricavato sotto una colata di stalattiti. Si sta prelevando il sangue ad una delle quattro pecore «speleologhe»

Dopo la condanna a sei anni e quattro mesi

Il ragioniere di Vercelli si appella contro la sentenza

Il processo di primo grado non ha svelato il mistero sulla destinazione degli 82 milioni sottratti dal bancario infedele alla Cassa di Risparmio

Dal nostro corrispondente

Vercelli, martedì sera.

Il processo a carico del rag. Piero Bossola, l'ex-bancario che si è appropriato di 82 milioni di lire ai danni della Cassa di Risparmio di Vercelli presso la quale lavorava da diversi anni, si è concluso ieri con la sentenza di condanna a sei anni e quattro mesi. Il verdetto è stato accolto con rassegnazione dall'imputato, che è rimasto per tutto il tempo del dibattito con il capo chino e gli occhi protetti da spessi occhiali neri. Nessuna illusione, quindi, da parte dell'imputato e dei difensori: troppo grave l'imputazione (di peculato) per ottenere una pena inferiore a quella decretata dal Tribunale di Vercelli.

I due difensori, l'avv. Cingoli di Vercelli e l'avv. Avonto di Torino, hanno cercato con la loro provata abilità di smantellare il castello dell'accusa ed hanno impostato la loro battaglia oratoria per dimostrare al Tribunale che gli atti compiuti dal Bossola potevano essere configurati nel reato di truffa aggravata continuata mediante raggiro. Hanno altresì respinto la qualifica di pubblico ufficiale, attribuita al loro patrocinato, dimostrando con recenti sentenze del Supremo Collegio che un impiegato di un istituto di credito è solamente un incaricato di un pubblico servizio.

Nel torneo oratorio tra difesa e accusa ha tuttavia prevalso la seconda: infatti il Tribunale ha riconosciuto il Bossola colpevole del reato di peculato e falso, comminandogli la pena di cui sopra.

Questo è comunque solo il primo atto della vicenda giudiziaria del bancario, scoppiata clamorosamente nel giugno scorso e che ha richiamato ieri in aula un pubblico eccezionale. Il secondo atto sarà costituito dal giudizio di secondo grado. I patroni della difesa hanno annunciato infatti l'istanza d'appello, che poggerà, senz'altro sugli elementi già dibattuti ieri durante il processo. E' probabile che i difensori insisteranno anche sulla circostanza appena affiorata nel corso del processo, e cioè sul fatto che durante il periodo bellico il Bossola aveva contratto una grave malattia. L'avvocato Avonto chiudendo la sua arringa ha infatti detto, rivolto al Tribunale: «Datemi la possibilità di compiere un'approfondita indagine sulla struttura psicofisica dell'imputato; tale fatto potrà consentirci di conoscere la destinazione del denaro di cui si è appropriato».

Il denaro. E' qui il punto misterioso. Come l'ha destinato? Come già in istruttoria, anche ieri il rag. Bossola ha continuato a tacere. Ancora una volta ha ammesso la sua colpa, ma non ha aggiunto nulla sul modo in cui ha speso l'ingente somma e sull'impiego che ne ha fatto.

W. R.

Dopo una vertenza durata venti anni

Un generale vince la causa col Ministero

L'alto ufficiale chiedeva un compenso di 274 milioni per i suoi 18 brevetti ceduti all'Aviazione - I giudici hanno però stabilito che non avrà questa somma, bensì «un equo premio»

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Soddisfatto moralmente per aver ottenuto il riconoscimento ufficiale delle proprie benemerenze, il generale del Genio aeronautico in pensione Luigi Scelzo — colui il quale aveva chiesto allo Stato un compenso di 274 milioni per una serie di invenzioni da lui realizzate nel corso della sua lunga carriera e sfruttate dall'Aeronautica durante l'ultima guerra mondiale — può ben ritenere, al tempo stesso, di aver perso la battaglia.

I giudici del Tribunale civile, infatti, a conclusione di una vertenza che si protraeva ormai da venti anni, hanno stabilito che «spetta al generale Luigi Scelzo soltanto un equo premio per le sue benemerenze, in quanto tutte le sue invenzioni sono state fatte nell'adempimento del rapporto di lavoro intercorso tra l'alto ufficiale e l'amministrazione dello Stato, ragion per cui tutti i diritti di utilizzazione dei suoi brevetti appartengono al ministero della Difesa».

«Le mie invenzioni, appena realizzate, sono state sempre vincolate dal segreto militare; fatto che mi ha naturalmente impedito di trarne alcun vantaggio economico. Nel 1941 — questo ha sempre sostenuto nel corso dell'annosa vertenza il gen. Scelzo — chiesi per la prima volta un compenso particolare, facendo rilevare al Ministero che ero costretto a provvedere a mie spese al mantenimento della validità dei 18 brevetti. Le mie richieste non ebbero seguito; ma gli sviluppi della guerra mi diedero la possibilità di insistere presso gli organi competenti. Nel 1946 riproposi un analogo quesito al ministero della Difesa ma anche questa volta non ebbi miglior successo. Fu così che mi decisi, nel marzo del 1948, a citare in giudizio l'amministrazione dello Stato reclamando un compenso di oltre 274 milioni di lire».

Davanti ai giudici del tribunale civile ebbe così inizio una lunga e complessa vicenda. L'Avvocatura dello Stato eccepì immediatamente l'incompetenza della Magistratura ordinaria, per cui si rese necessario ricorrere, per stabilire la competenza, alla Suprema Corte di Cassazione. I supremi giudici, però, diedero torto all'Amministrazione dello Stato, stabilendo la competenza del magistrato ordinario.

La causa civile riprese così il suo corso e furono interrogati numerosi testimoni. Poi, quando tutto sembrava definitivamente concluso, il Tribunale decise di affidare una perizia di ufficio per valutare l'opera scientifica del generale Scelzo. Le conclusioni dei periti furono unanimi: il generale Scelzo doveva ritenersi l'unico «autore» dei 18 brevetti; non solo, ma che l'importanza delle invenzioni del generale era notevole. I periti si trovarono in contrasto soltanto nella valutazione dell'effettivo valore di quei brevetti.

La vertenza è oggi giunta al suo epilogo. Toccherà adesso al Ministero della Difesa stabilire l'ammontare dell'«equo premio» che deve essere corrisposto al generale Luigi Scelzo per le sue geniali invenzioni. Ma sarà sempre e soltanto un «premio» ben lontano dall'ammontare della somma richiesta dall'ufficiale.

Guido Guidi

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime nelle ultime 24 ore comunicate dagli uffici meteorologici. (Tali temperature — com'è noto — non corrispondono a quelle più alte che normalmente si registrano nel cuore delle città).

In Assise la sparatoria fra due calabresi rivali

Scontro alla pistola in difesa dell'«onore»

Una pallottola nella schiena di uno dei contendenti ha suggellato un oscuro dramma passionale - L'arma del ferito, rinvenuta in un cespuglio, non ha mai sparato - Al conflitto avrebbe assistito la donna causa del duello

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

Un grave fatto di sangue, che poteva avere tragiche conseguenze, protagonisti due calabresi da tempo trasferitisi a Bistagno, in Val Bormida, ed originato, secondo radicati pregiudizi, da motivi d'onore, avrà la sua conclusione nella prossima tornata della Corte d'Assise di Alessandria. Il mezzadro Antonio Cutoli, di 53 anni, e il commerciante ambulante di pollame, Pietro Montorro, pure di 53 anni, entrambi terranei, compariranno in giudizio, il primo in stato d'arresto per tentato omicidio ed il secondo a piede libero per minacce e porto abusivo d'armi.

La sera del 20 settembre dello scorso anno il contadino Domenico Baldizzone, transitando lungo la strada che da Bistagno conduce a Montabone, in prossimità della cascina «Bot», scorgeva a terra dolorante per una profonda ferita d'arma da fuoco alla schiena il Montorro. Questi sommariamente, dopo avere ricevuto i primi soccorsi, dichiarava di essere stato aggredito e fatto segno a tre colpi di rivoltella sparatigli alle spalle dall'«amico» Antonio Cutoli.

Il maresciallo dei carabinieri Ariotti, ben conoscendo i due focosi calabresi, fermava subito il feritore, che ammetteva di avere fatto fuoco ripetutamente sul conterraneo perché questi in precedenza aveva esploso alcuni colpi di pistola contro di lui; si era salvato dalle pallottole gettandosi tempestivamente a terra. Questa circostanza però, che poteva avere grande importanza ai fini processuali, veniva smentita dalla perizia balistica eseguita dal tenente colonnello Rosi, della direzione di artiglieria di Alessandria, poiché tutti i bossoli rinvenuti al suolo in quelle adiacenze sono risultati provenienti dall'arma impugnata dal Cutoli, una pistola calibro 22, dello stesso tipo di quella detenuta dal suo antagonista.

Senonché anche questa pistola, dopo lunghe ricerche, veniva trovata dal carabiniere celata in un cespuglio, pure prossimo al luogo della sparatoria, gettatavi evidentemente dal Montorro. Appariva però col caricatore al completo e la pallottola in canna, segno evidente che nessun proiettile era partito da quell'arma: in tasca del ferito erano state rinvenute altre sei pallottole. Indagando l'autorità inquirente su quel rusticano episodio, che aveva avuto come esponenti due rissosi individui, il Montorro per di più pregiudicato per molti reati di varia natura, si apprendeva essere stato originato da una «causa d'onore» nei riguardi del Cutoli la cui moglie Maria Dellestelle, di 45 anni, madre di due figli, era da tempo corteggiata dal Montorro. Una passione, forse, violenta e contrastata. In quanto il giorno precedente alla sparatoria il Montorro aveva minacciato di morte, brandendo un coltello, la Dellestelle la quale avrebbe fatto a sua volta una scenata di gelosia al commerciante ambulante per averlo visto parlare con un'altra donna. Della temuta vendetta del compaesano essa aveva informato il marito, che la sera seguente aveva seguito cautamente a distanza, il Montorro, nascondendosi quindi dietro un cespuglio per non essere veduto e sorvegliare le mosse dell'avversario.

Interrogata in sede di istruttoria la Dellestelle, costei, si è dichiarata estranea al conflitto benché sembri assodato che vi abbia assistito da pochi passi dal punto in cui si verificò la sparatoria, protagonista il marito. Il Cutoli ha continuato ad insistere di avere sparato perché minacciato dal Montorro, giustificando la ferita riportata alla schiena dal conterraneo, con il comportamento di questi, che, spostandosi, gli aveva voltato la schiena, presago forse di essere spiato, offrendo in tal modo il fianco all'arma. Sosterrà l'accusa nei confronti dei due imputati il Procuratore della Repubblica dr. Proslo; il Cutoli ha affidato la sua difesa all'avv. Bianchi, di Alessandria. Presiederà la Corte d'Assise il dott. Cannata.

Giovanni Camagna

– Una stufa?
– No: un calorifero...
CINEY
...perché il migliore!

Agenzie in tutta Italia - Opuscoli gratuiti e l'indirizzo del Rivenditore più vicino Vi saranno inviati scrivendo all'importatrice esclusiva:
TECNOTERMO S.p.A. - Via Cavour 5 - TORINO

ISTITUTO PROFESSIONALE
VASSALLO
VIA VALPERGA CALUSO N. 34 - TEL. 682-108
Centro di qualificazione per l'abbigliamento
Sono aperte fino al 15 settembre 1961 le iscrizioni ai corsi di qualificazione per confezioniste dell'abbigliamento per
SARTE • CAMICIAIE • BIANCHERISTE
FIGURINISTE SVILUPPATRICI DI TAGLIE INDUSTRIALI • ASSISTENTI DI LABORATORIO
I corsi sono gratuiti.
I corsi della durata di anni uno avranno inizio al 1° ottobre 1961.
Le iscrizioni si ricevono dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 18,30, presso le seguenti sedi:
Via Valperga Caluso 34 - Telefono 682-108
Via S. Secondo 43 - Telefono 587-086
Via S. Quintino 15 - Telefono 44-282
L'allieva può scegliere l'orario diurno o serale. Possono accedere allieve in possesso della licenza elementare e che abbiano compiuto il 14° anno di età al 1° ottobre 1961. Al termine dei corsi verranno rilasciati attestati validi come legale e che costituiscono titolo preferenziale all'avviamento al lavoro.

Il mistero di Barbizon

Si attua il crimine

XIII — Il mistero della morte del vecchio pittore Landerer si dirada a poco a poco. E' già stato arrestato il lattoniere di Fountainebleau Lapancagne, amante della signora Landerer, il quale aveva comperato la rivoltella e la carrozza che sono servite per il crimine. Ma i sospetti cadono anche su Northburgia Binder ved. Landerer, la quale qualche giorno prima che il pittore morisse così tragicamente si era fatta visitare dal medico, fingendo di essere ammalata, e il medico compiacente (amico della stagnina Lapancagne) aveva decretato che l'aria di Barbizon era nociva alla signora. Le occorreva, per rinnovare, l'aria di Fountainebleau. Così il marito accondiscendente aveva permesso che la moglie se ne andasse e Northburgia, dopo aver affidato la casa e il marito ad una ragazzina di quattordici anni e mezzo, era partita raggiungendo il suo amante, col proposito di trascorrere in casa sua parecchi giorni di felicità. Lapancagne intanto è assediato dai creditori, ai quali, per tacitarli, dichiara che ha un'amica ricca che presto potrà disporre del suo denaro e pertanto anch'essi saranno accontentati. E unitamente alla donna dichiara: «Potete preparare le tratte per il giorno 10...».

La coppia criminale deve ormai agire d'urgenza. Fin dal 2 settembre Lapancagne compera una rivoltella di calibro 7, come quella — vecchia e fuori uso — che possiede il pittore. Ed ecco che Landerer, annoiandosi di stare solo, scrive alla sua cara e devota sposa di tornare a casa, al più tardi il 7 settembre. I due criminali decidono pertanto di sopprimere il vecchio nella notte dal 5 al 6 settembre. Un testimonio, il taglia-

legna Urel, è venuto a dire al giudice istruttore che nella notte dal 5 al 6 settembre, verso mezzanotte, passando davanti al piccolo caffè di Lapancagne, vide davanti alla porta una carrozza pronta. Il caffè era chiuso, ma dalla porta filtrava della luce e si potevano distinguere nettamente due voci, una maschile e l'altra femminile. Lapancagne e Northburgia, come il giu-

dice istruttore ricostruisce il crimine, arrivano così a Barbizon verso l'una del mattino. Essi hanno attaccato il loro cavallo ad un albero della strada e si sono serviti della chiave della Landerer per aprire il cancello della villa. Da quando Northburgia ha impiccato il cane da guardia, non c'è da temere che il vecchio pittore, del resto un po' sordo, possa venire svegliato dall'abbaiare della bestia. I due entrano dalla finestra di

cucina, alla quale la donna ha già fatto togliere un vetro, e sciogliendo la cordicella che tiene socchiuse le imposte penetrano agevolmente, senza difficoltà, e senza rumore, nella villa. Northburgia sale per prima al piano superiore, mentre Lapancagne la segue con la rivoltella in pugno. Essa sale per prima, perché, nel caso che il pittore si svegli e la veda, può sempre dirgli che si trova lì per fargli una sorpresa, una gradita

sorpresa. In questo caso Lapancagne se la squaglierebbe subito, senza nemmeno farsi vedere. Si tratterebbe, in sostanza, di aver perso una notte inutilmente e di rimandare la cosa al giorno dopo. Perciò la signora Landerer entra per prima nella camera del marito. Il vecchio pittore, nel suo letto, dorme profondamente, tranquillamente, e sorride, forse agli angeli o a qualche visione che lo allieta.

SEGUE: Crimine non perfetto

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

ABBISOGNANDOVI alloggi [illegible] Tel. 48-411.
AFFITTANSI alloggi signorili 4 camere [illegible]
AFFITTASI [illegible]

[illegible]

ALASSIO [illegible] Tel. 40-301.
ALL'ISTITUTO [illegible]
ATTENZIONE [illegible] Tel. 688-968.

[illegible]

LINGUE [illegible]
STUDIUM [illegible]

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 90 per parola

ACCETTO [illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

[illegible]

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

[illegible]

LOCALI PER VILLEGG. L. 150 per parola

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p. p.

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

[illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

[illegible]

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

[illegible]

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

[illegible]

CERCANSI operai e operaie addetti verniciatura, provetti. FIAMMA, Carrera 68.

(Continua a pag. 10)

Un sentimento di sicurezza...

...ecco ciò che vi dà in più la Shell

Un sentimento di sicurezza:
— nei prodotti Shell, che migliaia di tecnici perfezionano pensando alla vostra automobile...
— nel servizio Shell, che vi dà appuntamento su tutte le strade.

Sì, noi della Shell ci sentiamo ogni giorno al vostro fianco perché voi possiate viaggiare sempre sicuri e sereni.

Vogliamo bene alla nostra macchina! ...e per proteggerla e farla rendere di più, usiamo prodotti sicuri... diamole il meglio... diamole Supershell con I.C.A.

la macchina va meglio con

SUPERSHELL con **I.C.A**

I.C.A. - Brevetto Ital. n. 475025

La scuola moderna per le lingue moderne

IL LINGUIST CLUB INGLESE - FRANCESE TEDESCO - SPAGNOLO

Non [illegible] il vostro patrimonio linguistico,
conservatelo frequentando il
CENTRO DI CONVERSAZIONI
accrescetelo iscrivendovi ai
CORSI DI LINGUE
Metodi moderni, professori stranieri, gruppi da 5 a 10 allievi.

Via Barbaroux 2 - TORINO - Telefoni 47.082 - 518.154

Piedi sensibili?

EWO Crema

Balsamo per **Piedi sensibili, stanchi**

Contro bruciori, irritazioni, calmante, rinfrescante.

SI VENDE NELLE FARMACIE

EWO-Crema

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Grande attesa nella capitale israeliana per l'incontro odierno

Garzena centromediano nella Juventus a Tel Aviv

Tra i bianconeri sarà probabilmente assente anche Mora (oltre a Nicolè, Emoli e Anzolin) - Assisterà all'incontro il primo ministro Ben Gurion

Sivori sul campo di Padova: tre difensori circondano l'attaccante bianconero

DAL NOSTRO INVIATO

Tel Aviv, martedì sera.

L'incontro odierno tra la rappresentativa di Tel Aviv e la Juventus costituisce davvero un grosso avvenimento. Lo stadio di Ramat Gan, con i suoi 60 mila posti, è esaurito fin da ieri sera. Il primo ministro Ben Gurion darà un tono ufficiale con la sua presenza all'importanza della gara calcistica, ma questa costituisce da sola un forte richiamo per gli sportivi di tutto Israele.

La compagine locale, che è formata da giocatori dilettanti [illegible], a sentire i discorsi cauti e nello stesso tempo pieni di entusiasmo degli sportivi israeliani l'undici allenato da Mandy non considera un sogno irrealizzabile la possibilità di battere gli azzurri nelle qualificazioni per la Coppa del Mondo. In Italia, a duemila chilometri di distanza, una ipotesi del genere sa di chimera; bisogna però vivere in questo ambiente, in un Paese dove tutti [illegible] e non sono disposti a cedere di un millimetro, per comprendere come nell'ambito pacifico dello sport si sia in un clima particolare.

Israele ha la fierezza di uno Stato giovane, la vitalità di un angolo del vecchio Far West, lo slancio portato da persone giunte da ogni parte del mondo, che credono nelle loro idee e nel loro programma con una freschezza e una sincerità sconosciute alla vecchia Europa.

Già nell'aereo che ci portava da Fiumicino a Tel Aviv, la «hostess» nata a Caifa, il primo «steward» e studente in Inghilterra, un universitario di origine americana, un commerciante dai genitori polacchi emigrato qui prima del '48 e una signora i cui parenti sono di Milano, tutti cittadini dello Stato di Israele che rientravano in patria, parlavano della loro attività e dello sport con lo stesso tono: cortese e fermo. [illegible] comunque il loro pensiero è quello di tutti gli altri, anche rispetto all'incontro Tel Aviv-Juventus, riassunto sullo stesso tono: «anche nel campo del foot-ball dimostreremo di saper lottare. Possiamo perdere; ma non è detto, anche se sappiamo benissimo che la Juventus è forte».

Per affrontare questa temibile Juventus hanno formato una compagine definita rappresentativa, ma da considerarsi in pratica come una vera e propria nazionale. Mancano soltanto i due emigrati in Australia, il centravanti Raph Levi e Heldi, mediano a Sydney, e soprattutto manca Steimach Nachum, forse il migliore elemento israeliano, un ventiseienne tecnico, molto abile nel gioco di testa, buon lavoratore a metà campo, il quale sta perfezionandosi attualmente nell'Arsenal di Londra.

Steimach sarà di ritorno per il duplice confronto con gli azzurri prima di ottobre [illegible]

[illegible] John, che se lo è trovato avversario in Galles-Israele, lo definisce, nello stesso tempo, cattivo e forte. Una specie di sanguisuga che al momento buono è capace di entrare duro.

Il quarto «grande» del Tel Aviv è un altro centravanti, Glazer, [illegible] 22 volte nazionale. Non trascurabili appaiono i due terzini Reder (del Hapoel Petach Tikva, l'undici da tre anni campione israeliano), e Bendinetti, mentre il numero 4, Omar, di origine marocchina, è stato perfino tesserato dal Monaco per il campionato francese. Non si è trasferito nel principato di Ranieri perché ha la famiglia qui.

All'attacco, i giovani Aharonskind e Schmalovic formano un affiatato tandem di destra; Yank, attualmente militare, e Shlomo Levi, completano la linea. [illegible]

I nostri giocatori, alloggiati da ieri sera in un albergo modernissimo [illegible], sorto da appena un anno in riva al mare, dopo un breve giro in Tel Aviv si recheranno oggi allo stadio molto presto. Assisteranno alle 17,30 alla sfilata conclusiva delle Maccabiadi, poi alle esibizioni del saltatore in alto Thomas, ex «gazzella negra» della fama un po' offuscata per i prodigiosi salti del nuovo recordman mondiale Brumel.

Poi (alle 18,30) agli ordini dell'arbitro olandese Horn, i bianconeri scenderanno su un campo dove da oltre due stagioni nessuno ha più vinto. Mancheranno, com'è noto, di Anzolin, Emoli e Nicolè, e quasi certamente di Mora, e proveranno come interessante esperimento Garzena centro mediano.

Anche in questa strana formazione sono attesi da una grande responsabilità, non solo perché hanno lo scudetto di campioni sulle maglie, ma perché in questo momento sono considerati la squadra più significativa italiana, sebbene si sappia che non possono vantare un elevato grado di forma.

Un motivo di più, questa responsabilità, per apprezzare la presenza di Sivori. L'oriundo ieri non avrebbe voluto partire da Fiumicino. Non intendeva piantar grane; effettivamente è stato preso da una specie di «choc» da aeroplano. L'attesa prolungata oltre il previsto all'aeroporto di Roma aveva logorato i nervi a un tipo che si dichiara chiaramente allergico ai voli. Dietro alle pressioni del barone Gianni Mazzonis (capo comitiva) e del vice presidente Giordanetti, che aveva telefonato da Torino, Omar è salito in aereo pallido, quasi mortificato di una inspiegabile debolezza. All'arrivo, dopo un volo tranquillissimo, gli è stato chiesto: «Visto il precedente, per giocare in nazionale verrai in aeroplano ancora?».

«Certo, ci tengo troppo alla maglia azzurra».

Con questa frase ha messo un punto fermo a una parentesi che aveva tenuto in apprensione la comitiva juventina. Sivori assente avrebbe rappresentato una brutta figura per lo sport italiano. Sivori presente potrà invece fra poche ore dimostrare ai [illegible] di Tel Aviv, che apprezzano Sivori come uno dei più forti calciatori del mondo.

Paolo Bertoldi

Ultimi commenti ai mondiali di Berna

Il «dittatore» Van Looy

Guido De Rosso, «numero 1» dei dilettanti italiani, che passerà al professionismo

L'attuale formula del campionato favorisce il corridore belga, unico che possa avere ai suoi ordini una squadra fedele - De Rosso professionista alla Molteni? - Cinque maglie iridate giovedì al Vigorelli

Si discute ancora sul «bis» di Van Looy. I campionati del mondo di Berna stanno per passare all'archivio, ma da molte parti si intona ancora il motivo della malignità, si insiste nel voler sminuire a tutti i costi l'affermazione del fuoriclasse belga, si dà corpo alle voci più scandalose, nel tentativo di giustificare chi è stato sconfitto. Magra soddisfazione. Van Looy ha vinto per la seconda volta e se tutti, noi compresi, hanno potuto rendersi conto delle «alleanze» che Rik ha trovato anche al di fuori della sua squadra, nessuno è in grado tuttavia di fornire le prove di queste connivenze che, è bene dirlo, esistevano anche quando i campionati del mondo li vinceva Coppi.

Il fatto è che se gli organismi ciclistici internazionali non si decideranno a rimodernare la formula stantia del campionato del mondo su strada, un campionato del mondo che sbarra le porte, a causa del numero bloccato di partecipazioni per ogni nazione, a campioni come Vannitsch, come Daems — tanto per citare che i più noti fra gli esclusi — e che permette invece la presenza degli «scarti» del ciclismo mondiale, come i giapponesi, i marocchini, gli austriaci e così via, Van Looy di maglie iridate ne vincerà ancora delle altre. Dal piedestallo su cui lo ha messo la sua classe di super-campione, Rik può dettare legge a casa sua: è l'unico che possa permettersi una dittatura tanto rigida da obbligare la Lega velocipedistica belga a fargli la squadra su misura. Van Looy avrà sempre — indipendentemente dalle alleanze occasionali — sette uomini devotissimi al suo servizio e avrà quindi, oltre al vantaggio della classe, anche quest'altra posizione di privilegio sugli avversari.

Rik Van Looy

Intendiamoci, non vogliamo con questo criticare il comportamento della squadra italiana, ché nessuno si attendeva dagli otto azzurri un rendimento complessivo tanto elevato. Ma è legittimo il pensare che se i più forti della nostra formazione non fossero, per esigenze pubblicitarie e per rivalità congenita di marche, dai lati opposti della barricata, gli aiuti che Defilippis ha avuto soltanto da Conterno e da Ronchini, avrebbero potuto assumere un tono tanto massiccio, da permettere un attacco più fortunato alla supremazia di Van Looy.

* *

Tutto da rifare, o quasi, fra gli stradisti dilettanti azzurri. Questo lo si dice a prescindere dall'atmosfera venutasi a creare in seguito all'imprevista e pesante sconfitta nel circuito mondiale del Bremgarten. E' convinzione generale che si debba cambiar metodo, che i risultati non ripaghino gli esagerati sforzi finanziari dell'Uvi e che quindi sia opportuno un colpo di timone: ci risparmieremo così, se non le sconfitte, almeno il ridicolo che questi insuccessi gettano sul nostro ciclismo dilettantistico.

Il «tutto da rifare» riguarda piuttosto l'ossatura stessa della squadra nazionale messa in campo a Berna dal C.T. Rimedio, una squadra che, pur avendo sbagliato l'impostazione tattica della corsa, ha messo in mostra individualità di un certo rilievo. Di questo si sono accorti in parecchi e la conseguenza è un passaggio al professionismo quasi in massa: Zancanaro andrà alla Philco (avrebbe dovuto già esordire al Giro del Veneto ma, per un veto dell'Uvi, il passaggio di categoria avverrà solo nella prossima stagione), Guido De Rosso probabilmente indosserà la maglia della Molteni, anche per Pifferi e per Vendemmiati si prevede assai prossimo un salto di categoria. Rimedio comunque non si preoccupa: il suo taccuino è ricco di nomi nuovi e con le matricole, se l'Uvi si deciderà ad una politica di maggior economia, gli sarà più facile instaurare un metodo di preparazione più dilettantistico.

* *

I tifosi di Van Looy sono dei tipi organizzatissimi. Erano in molti, nelle tribune del Bremgarten, in molti ed in maggioranza ubriachi di birra. La bevevano da grossi boccali di ceramica, sui quali era impressa l'effigie del loro campionissimo in maglia iridata. Al passaggio della corsa davanti al traguardo, sollevavano il boccale e brindavano a Van Looy. Ventidue passaggi, ventidue boccali da mezzo litro.

* *

Appuntamento giovedì sera al Vigorelli per i reduci dai campionati del mondo. Organizzata dalla Sis è infatti in programma a Milano una riunione su pista valevole per il Gran Premio Clement. Vi partecipano Maspes e Bianchetto, maglie iridate della velocità, Altig e Nijdam, campioni dell'inseguimento, ed il tedesco Marsell, campione del mondo del mezzofondo professionisti. A far contorno a questo poker di «titolati», un buon drappello di comprimari di selezionato valore: Maspes se la vedrà ancora con Rousseau, Plattner, De Bakker e Gaiardoni; Bianchetto concederà la rivincita a Beghetto con Gasparella terzo incomodo ed Altig si misurerà con Faggin mentre Toupp concederà la rivincita a Faggin. Della partita sarà anche Testa, che tenta la riabilitazione dopo la disastrosa prova di Oerlikon, proprio contro Nijdam, l'olandese «iridato» dell'inseguimento dilettanti.

Gianni Pignata

Il G. P. delle Nazioni ha rinviato la decisione per il titolo delle 125

Monza ha confermato i progressi delle moto giapponesi e tedesche

Nelle cilindrate maggiori continua il dominio incontrastato della M.V. con Hocking e Hailwood - Il tedesco Degner trionfa nella classe 125 cc.

Tutto sommato, il 39° Gran Premio delle Nazioni — nonostante la defezione di alcune marche all'ultimo momento per cause di forza maggiore — ci ha offerto una giornata densa di emozioni e di alto interesse tecnico ed agonistico in tutte le classi in lizza.

Durante le gare abbiamo assistito a diversi episodi di appassionante lotta di cui sono stati protagonisti i migliori assi del motociclismo internazionale; tuttavia, ai nostri sportivi le gare di Monza hanno lasciato un po' di amarezza, poiché nessun pilota italiano è salito sul podio dei vincitori.

Dopo tanti anni di incontrastato dominio, specie nelle classi 125 e 250, si è visto il trionfo di due marche estere: la M.Z. tedesca e la Honda giapponese. Con la vittoria di Degner nella «125» il titolo iridato riserva ancora qualche incertezza, poiché solo con due punti di vantaggio su Phillis è difficile per il tedesco considerarsi al sicuro. Nella «quarto di litro» invece, la lotta al terzi[illegible] corsi fra l'inglese Hailwood e il rhodesiano Redman riprenderà e si concluderà in Svezia. Ma sia nell'una che nell'altra classe, la classifica mondiale per marche vede già in testa la Casa di Tokio.

Nelle classi 350 e 500 hanno trionfato ancora due moto italiane (sia pure in forma ufficiosa) per merito di Hocking e Hailwood. Comunque, il titolo mondiale di marca toccherà alla M.V. Agusta, mentre per conduttori Hocking si è già assicurato il casco iridato della 350 e, quasi con certezza, anche quello della 500.

Nei primi posti degli ordini d'arrivo non figurano mai nomi italiani, e questo ha reso un po' opaca la giornata monzese. Certo non si poteva pretendere l'entusiasmo dell'anno scorso, quando all'arrivo delle 125 e delle 250 il pubblico poteva applaudire Carlo Ubbiali. Però, dopo quanto si era detto e visto durante la vigilia, c'era la speranza di vedere due marche italiane con piloti italiani lottare per la vittoria.

Era sulla classe 250 che si accentravano gli sguardi degli sportivi e dei tecnici. C'era la nuova quattro cilindri della Benelli da tenere a battesimo e il nuovo modello della Morini, che durante le prove avevano dimostrato di essere in grado di contrastare il passo alle velocissime Honda quattro cilindri.

La «[illegible]» di Pesaro, che doveva essere affidata a Spaggiari, ha accusato invece delle noie nell'ultima prova, difetti che i tecnici non hanno avuto più il tempo materiale di eliminare, mentre la Morini veniva messa fuori uso in seguito alla caduta di Provini avvenuta pure durante le prove di sabato.

Provini è sceso quindi in pista con una moto d'allenamento compiendo una corsa dignitosa, ottenendo il quarto posto; non si poteva pretendere di più contro le formidabili macchine nipponiche che, senza la caduta di Mc Intyre, si sarebbero assicurate anche il quarto piazzamento.

Grande attesa anche per la 350, dove la Bianchi si è presentata in pista con un formidabile squadrone composto da Mc Intyre, Brambilla, King e Shepherd. Le bicilindriche milanesi si erano dimostrate [illegible] minacciose nel corso delle prove e questo può anche giustificare la decisione della M.V. di affidare all'inglese Hailwood una delle sue quattro cilindri «privat».

Brillante l'inizio di Brambilla che per diversi giri ha tallonato i bolidi di Cascina Costa; poi la sfortuna si è accanita contro le macchine della Casa milanese lasciando in pista solo l'inglese Shepherd che ha dovuto cedere il passo al cecoslovacco Havel, con la Jawa.

Nella corsa delle 500 non è mancato l'interesse per il duello ingaggiato tra Hocking e Hailwood, conclusosi con la caduta di Hocking e la vittoria del rivale. I due piloti, erano in sella alle M.V. quattro cilindri e questo spiega i motivi della battaglia e l'entusiasmo del milionario inglese di guidare e vincere per la prima volta con la prodigiosa moto italiana.

Infine, il miglioramento di tutti i records conferma che la nona prova del campionato mondiale ha avuto molte cose da dire.

DOMENICO ALLEGRETTI

Redman

Confermato per il 15 ottobre l'incontro tra Loi e Perkins

Milano, martedì sera.

Il pugile Duilio Loi, campione del mondo dei pesi welter-junior, ha confermato che domenica 15 ottobre affronterà lo sfidante Eddie Perkins (di Chicago) sul quadrato dello Stadio di S. Siro, come stabilito dal contratto già depositato presso la federazione pugilistica.

Il campione del mondo, che percepirà il 25 per cento sull'incasso netto, ha assicurato che intensificherà le cure mediche per guarire i postumi di una distorsione al braccio sinistro, e che tra un paio di settimane raggiungerà il ritiro di Comerio per completare la preparazione. Il 15 ottobre — data fissata per l'atteso combattimento — il campionato di calcio sarà sospeso perché la nazionale azzurra giocherà a Tel Aviv.

Mazzia o Rossano nella Juventus contro il Lecco?

Nicolè assente domenica

Bruno Nicolè sarà con tutta probabilità assente domenica prossima nel confronto con il Lecco. La visita medica sostenuta ieri gli ha riscontrato uno stiramento inguinale per il quale l'attaccante dovrà rimanere a riposo per cinque giorni. A Torino, oltre a Nicolè, sono per risultati Emoli ed Anzolin: il portiere usufruisce ora di una licenza e sosterà in sede per prepararsi accuratamente.

La quasi certa assenza di Nicolè ha portato alla Juventus qualche preoccupazione supplementare. I tecnici (che non possono servirsi del terzo titolo e proveniente da Federazione straniera, Rosa) hanno a disposizione due uomini: Rossano e Mazzia. Il primo, che è attualmente militare (ed è oggi però a Torino in licenza), ha ripreso solo da pochi giorni la preparazione dopo essere restato con un braccio ingessato per due mesi. Il secondo è un mediano e in una gara d'attacco potrebbe non essere del tutto a suo agio. Comunque, per ogni decisione, si attende il ritorno da Tel Aviv del direttore tecnico Gren.

Rava non perdona a Giacomazzi e Vitali

Per la lite di Lucca sanzioni disciplinari

ALESSANDRIA, martedì sera.

L'esordio dell'Alessandria nell'attuale campionato non si può certo considerare positivo. La squadra che già alla vigilia aveva dovuto rinunciare all'apporto dell'ala destra Vanara, infortunatosi in allenamento due giorni prima, è ritornata da Lucca sconfitta, con un giocatore seriamente contuso e con i nervi a pezzi. Il mediano Pizzolito, rimasto infortunato dopo soli tre minuti di gioco è ricorso alle cure del medico sociale dott. Bruno. La diagnosi parla di distorsione del piede destro. Dovrà rimanere a riposo almeno per due settimane.

L'incidente verificatosi al termine della partita negli spogliatoi dell'Alessandria è stato ridimensionato dai dirigenti e dall'allenatore al rientro in sede. Protagonisti del «pugilato» in realtà non avvenuto per il pronto intervento di Rava che ha diviso i due focosi contendenti, sono stati il terzino Giacomazzi e l'interno sinistro Vitali (non già De Angelis come in un primo tempo si era ritenuto), accusatisi reciprocamente di scarsa volontà e di altre piccole omissioni nel corso della disputa. La piccola lite è stata in breve sedata e ieri sera gli animi parevano del tutto placati anche se Rava ha annunciato sanzioni pecuniarie e disciplinari per entrambi i giocatori.

Alla vigilia del viaggio a Milano per incontrare l'Inter

Torino: si teme la squalifica di Baker

Gualtieri probabile sostituto dell'inglese - I «militari» potranno allenarsi qualche giorno con i compagni

Le decisioni della Lega dopo l'espulsione di Baker costituiscono la maggiore preoccupazione del Torino nella settimana che precede il confronto con la capolista Inter sul terreno di San Siro. La gara con i nerazzurri, vincitori di Atalanta e Roma nelle prime due giornate, è una di quelle che si possono affrontare senza nervosismo in quanto il risultato può parere scontato: è proprio in questo genere di partite disputate senza affanno, che una squadra può trovare di botto la sua vena e il miglior rendimento.

Domenica rientrerà anche Lancioni, i «militari» sono a disposizione di Santos e potranno curare la preparazione con i colleghi e discutere con essi le preoccupanti lacune difensive di domenica scorsa contro il Lanerossi; se fosse della partita anche il biondo centrattacco i nerazzurri potrebbero trovarsi di fronte un Torino superiore alle aspettative ed alle indicazioni delle due prime giornate.

La Lega è arbitra della situazione. Baker, che ammette di avere trascorso, assicura di non essere mai stato squalificato in Inghilterra. «Sono abituato alle cariche più dure — dice —, non mi lamento dei difensori e so cavarmela da solo; domenica, per la prima volta, mi sono visto colpire a freddo, fuori da un'azione di gioco. Fuscolo per allontanarmi mi ha messo una mano sul viso e non ho saputo controllarmi. Avrò sbagliato, ma non sono abituato ad un tale sistema. Il calcio è un gioco duro, ma con il pallone in mezzo; gli spintoni a gioco fermo non sono ammessi».

Santos attende domani le decisioni della Lega. C'è comunque da essere preoccupati sul rapporto di Bobini, il quale ha dimostrato la sua capacità di valutazione con l'espulsione di Pula (al primo fallo su Law), quando in precedenza ogni difensore del Lanerossi avrebbe meritato di prendere la via degli spogliatoi. Bobini ha invece scelto Pula, uno dei più corretti dei ventidue in campo.

E' presto per fare anticipazioni sulla squadra granata. Santos ed i dirigenti della società sono certi della ripresa dell'undici. Non appena i militari avranno preso il passo dei colleghi e Ferrini abbia ritrovato la forma migliore. La maglia numero nove, in caso di squalifica di Baker, sarebbe affidata a Gualtieri.

Domani per tv (ore 16,30) Vasas contro Real Madrid

La Coppa dei Campioni d'Europa 1961-62 ha avuto inizio in questi giorni. Domani, a Budapest, i calciatori magiari del Vasas, campioni d'Ungheria, incontreranno i prestigiosi assi del Real Madrid. La partita verrà trasmessa in Eurovisione con inizio del collegamento diretto alle ore 16,30.

ISTITUTO TECNICO
LEONARDO da VINCI
VIA A. MEUCCI 1 (ang. P.za Solferino 14/A) — Presidenza: telef. [illegible] — Segreteria: telef. [illegible]

Presso l'Istituto «LEONARDO DA VINCI» funzionano i seguenti Corsi di preparazione:

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI SCUOLA MEDIA (recupero 1° e 2° anno)
LICENZA DI SCUOLA MEDIA (recupero 2° e 3° anno)
IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI AVVIAMENTO (recupero 1° e 2° anno)
LICENZA DI AVVIAM. PROFESSIONALE (recupero 2° e 3° anno)

IDONEITA' ALLA 2ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO
Per i giovani in possesso della Licenza di Avviamento o della frequenza del 3° anno di Scuola Media che intendono sostenere gli esami di passaggio al 2° anno di Istituto Tecnico nei diversi indirizzi (Ragionieri - Geometri - Periti Industriali).

IDONEITA' ALLA 3ª e 4ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO
Per i giovani in possesso di Licenza Tecnica o di Qualifica dell'Istituto Professionale che intendono accedere al 3° anno di Istituto Tecnico Industriale (Perito Ind.) o al 4° anno di Istituto Tecnico per Ragionieri o Geometri.

RAGIONIERI
Idoneità alla 3ª Classe di Ist. Tecn. Commerc. (recupero 1° e 2° anno)
Idoneità alla 4ª Classe di Ist. Tecn. Commerc. (recupero 2° e 3° anno)
Idoneità alla 5ª Classe di Ist. Tecn. Commerc. (recupero 3° e 4° anno)
ABILITAZIONE TECNICA COMMERCIALE — Diploma di Ragioniere (recupero 4° e 5° anno)

GEOMETRI
Idoneità alla 3ª Classe di Ist. Tecn. per Geom. (recupero 1° e 2° anno)
Idoneità alla 4ª Classe di Ist. Tecn. per Geom. (recupero 2° e 3° anno)
Idoneità alla 5ª Classe di Ist. Tecn. per Geom. (recupero 3° e 4° anno)
ABILITAZIONE TECNICA PER GEOMETRI — Diploma di Geometra (recupero 4° e 5° anno)

ORARIO DEI CORSI
SEZ. DIURNA 8-13 — SEZ. PRE-SERALE 17,35-21,15 — SEZ. SERALE [illegible]

CONVITTO, SEMI-CONVITTO, REFEZIONE, DOPOSCUOLA

Per ogni informazione circa il cambiamento dell'ordine degli studi od il recupero di anni rivolgersi direttamente alla Segreteria dell'Istituto «LEONARDO DA VINCI» dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 21.

GOETHE-INSTITUT
VIA DONATI, 1 - TORINO - Telefono 555-226
Corsi di LINGUA TEDESCA
ACCELERATI INIZIANO L'11 SETTEMBRE

Turinflex
Premiata fabbrica materassi a molle, di lana, lanetta e crine vegetale, Soc. Accom.ta e stabilimento via Latina 64, Frazione Regina Margherita (Torino). Telefono 781-[illegible]. Negozi di vendita: TORINO, via San Quintino 21, telefono 511-[illegible]. MILANO, viale Murillo 33, telefono [illegible]. La TURINFLEX vende il letto ideale per il moderno materasso a molle TURINFLEX.
RICHIEDETELI PRESSO I MIGLIORI MOBILIERI

La moda

Colori tenui per un effetto vivace

Con le tinte neutre o coi colori pastello si possono ottenere effetti sorprendenti per i vestiti di fine estate. Invece di trattarli con la abituale semplicità, metteteli in contrasto coi tessuti di fantasia più vistosi, coi disegni floreali più vivaci. Più forte è il divario nell'intensità delle tinte, più spettacolare è l'effetto.

Fate contrastare il bianco col nero, il «beige» con gli stampati multicolori l'«écru» con l'arancione vivo, il «tanné» con un disegno astratto ricco di rossi e di blu. Sebbene questi contrasti, a prima vista, sembrino sbalorditivi, non lo è il loro uso intelligente.

Lo si vede nel modello qui raffigurato: una creazione di Jo Copeland. Si tratta di un insieme di «shantung» color «beige» con giacchetta foderata e guanti di seta stampata. La giacca, tagliata di sbieco, è corta, molto sciolta e senza colletto. Le tasche sono applicate diagonalmente. Trattandosi di un modello di fine estate, le maniche arriveranno al gomito. Il vestito, che segue fedelmente le linee del corpo, è senza colletto, e la scollatura, piuttosto chiusa, è rotonda. Il corpetto è ornato con impunture di sbieco e trattenuto alla vita da una cintura a cordone dello stesso tessuto, annodata davanti.

La salute

Un negro può diventare bianco?

Fra le tante malattie che affliggono l'uomo, ne esiste una chiamata leucodermia, caratterizzata dalla decolorazione della pelle a chiazze. Questa malattia colpisce tanto i bianchi quanto i negri. Ma non è una decolorazione totale. Il dermatologo americano dott. Robert Stolar, dell'ospedale Georgetown di Washington, è riuscito a rendere chiara la pelle di un certo numero di negri con la paziente applicazione, per ben due anni, di una pomata a base di etere monobenzil d'idrochinina. Occorre precisare che il dott. Stolar non si propone d'«imbiancare» i negri, ma di guarire le persone di colore afflitte dall'anzidetta leucodermia. Sono particolarmente le donne che, tormentate dall'apparenza grottesca data loro dalla decolorazione a chiazze della epidermide, sollecitano le cure del dermatologo di Washington.

Paura dei microbi

Leggiamo in una lettera pervenutaci: «Un mio compagno di lavoro si lava le mani e le braccia fino al gomito almeno una dozzina di volte al giorno. Più volte, nella giornata, fa dei gargarismi con un liquido disinfettante. Non avvicina mai le labbra ad una tazza o ad un bicchiere, ma sorbisce sempre le bevande attraverso cannucce di paglia sterilizzate. Si tratta di una bizzarria o di qualcosa di più grave?». Chi scrive ha descritto in modo eccellente i sintomi della fobia per i germi, una delle tante e per lo più lievi manifestazioni patologiche d'origine nervosa. Entro i limiti descritti, la si può considerare un'innocua mania. La causa può essere remota e risalire all'età infantile. La cura di questi disturbi è difficile.

Facies adenoidea

E' possibile ad un medico individuare la malattia di cui soffre una persona, semplicemente guardandola in volto? In qualche caso sì. Ci sono stati morbosi che determinano particolari modificazioni nell'espressione del viso. I sofferenti di adenoidi hanno quella che si dice la «facies adenoidea»: viso allungato, colorito pallido, naso piuttosto sottile e bocca abitualmente semiaperta. Analogamente si parla di «facies basedowiana» per i malati d'ipertiroidismo (occhi sporgenti e sguardo stupito), di «facies ippocratica» (negli stati preagonici) e così via.

Grassi saturi ed insaturi

Un lettore chiede perché dal punto di vista alimentare siano preferibili i grassi insaturi a quelli saturi. In realtà, dal punto di vista della nutrizione, i grassi liquidi insaturi non sono migliori degli altri. Ma i primi vengono raccomandati nei casi in cui sia necessario far abbassare il tasso di colesterolo nel sangue.

La mela fatale

Un lettore scrive: «Più volte ho letto che per assicurarsi una buona digestione bisognerebbe fare un largo consumo di mele. A me basta una mela per causare disturbi di stomaco. Com'è possibile?». In verità c'è sempre qualcuno a cui fa male il cibo più sano, quello stesso che tutti gli altri consumano impunemente. Pensate: quanti fastidi una mela potè causare ad Adamo ed Eva...

La bellezza

Controlliamo il tono della voce

E' ancora estate. Dalle finestre aperte, entra la voce della vicina di casa che, ad ogni momento, grida: «Luisa, sta attenta che ti insudici il vestito! Luisa, non toccare! Luisa, sta ferma un momento!». Ricordo, una mattina di sei anni fa, quando la mia vicina andò sposa. Era graziosa, timida e un po' confusa. Per un anno e più, mai ebbi modo d'udire la sua voce. Che cosa è accaduto che ha potuto trasformarla in una donna che strilla continuamente? Eppure ha un marito che le vuole ancora bene, una bella casa e una bimba graziosissima.

Debbo dire che ho notato come, sovente, ella non si trucchi neppure un pochino il volto e come i suoi capelli mostrino d'essere stati pettinati molto sommariamente. In verità, la mia vicina si è lasciata dominare dalla trascuratezza, dalla disorganizzazione. E la sua voce lo mostra.

Gridare, per lei, è diventata un'abitudine che si manifesta fino alla sera. E il marito, quando rincasa, è accolto sovente con queste parole: «Meno male che sei tornato tu. Tua figlia mi fa impazzire!».

Ricordiamolo: la voce esprime la personalità e il grado di cultura e d'educazione di una persona. Le voci stridule sono sgradevoli, in tutte le lingue. La gente, di solito, batte in ritirata quando sente una voce aspra e concitata.

Se le circostanze esigono che vi esprimiate con autorità, riflettete un momento sulla scelta delle parole, fate una profonda inspirazione, ricordatevi di non alzare il tono della voce e parlate. Il vostro discorso sarà molto più efficace e molto meno pirotecnico.

La persona che si sforza di controllare la propria voce acquista una maggior sicurezza di sè e non esaspera gli altri. Essa trova uno stile anche nel parlare e aumenta il fascino della propria personalità.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

UN PO' DI BUONUMORE

— Senti, mamma. Giorgio vuol iscriversi a un sindacato. Tu che ne pensi?...

— Sta guadagnando terreno... Fermati e chiedigli scusa di averlo investito!...

La colpa

— Accusato, avete gettato vostra suocera dalla finestra. Riconoscete il fatto?

— Sì, ma avevo solo l'intenzione di spaventarla.

— Il vostro gesto è molto grave... Pensate alle conseguenze se vostra suocera fosse caduta sulla testa di qualche passante!...

Constatazione

— Ma perché dici che il matrimonio somiglia a un piatto di funghi?

— E' semplice. Perché ci si accorge dell'avvelenamento quando è troppo tardi!...

— Sott'acqua, da lontano, sembravate una grossa carpa...

Risorse

La moglie del gangster al marito:

— Ti ho già detto che mi restano solo pochi biglietti da mille...

— Va bene, cara, questa notte passerò in banca...

Gelosia

— Senti, cara, la prima volta che tu dovessi tradirmi, ti ucciderò!...

— E la seconda, cosa farai?...

Opinioni

— Come? Ti do ragione e non sei contento?

— No. Quando gli altri sono del mio parere, mi sembra sempre di aver torto!...

Bisticci

— Penso che dovevo essere veramente pazza il giorno che ti ho sposato...

— Vedi, io invece ero così innamorato di te che non me ne sono accorto!...

— La vostra è la parte di un giovanotto timido... Arrossite!... Arrossite!...

— Caro, svegliati! Il cane ha bisogno di uscire...

L'esperto

— Senza dubbio le donne sopportano meglio degli uomini il dolore...

— Sono del vostro parere. E, anzi, io ne ho la prova tutti i giorni.

— Perché, siete forse medico?

— No, negoziante di calzature!...

Logica

— Se sei ammalato, perché non vuoi saperne di curarti?

— Fossi matto. I medici mi hanno detto che con la mia malattia posso vivere cent'anni!

Il burlone

— Scusi, dottore, lei è specialista per il fegato?

— Sì, perché?...

— Vorrei sapere come si cucina alla veneziana!...

Erudizione

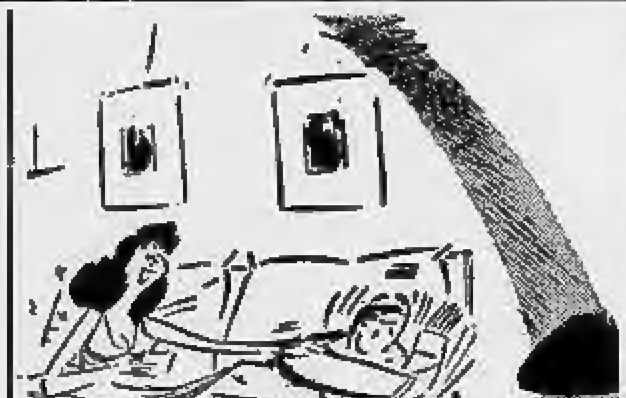
— Oh, io adoro i concerti, cara amica. Che buona acustica!

— Già, ora che l'ha detto, la sento anch'io!...

— I vicini vogliono farti i loro complimenti...

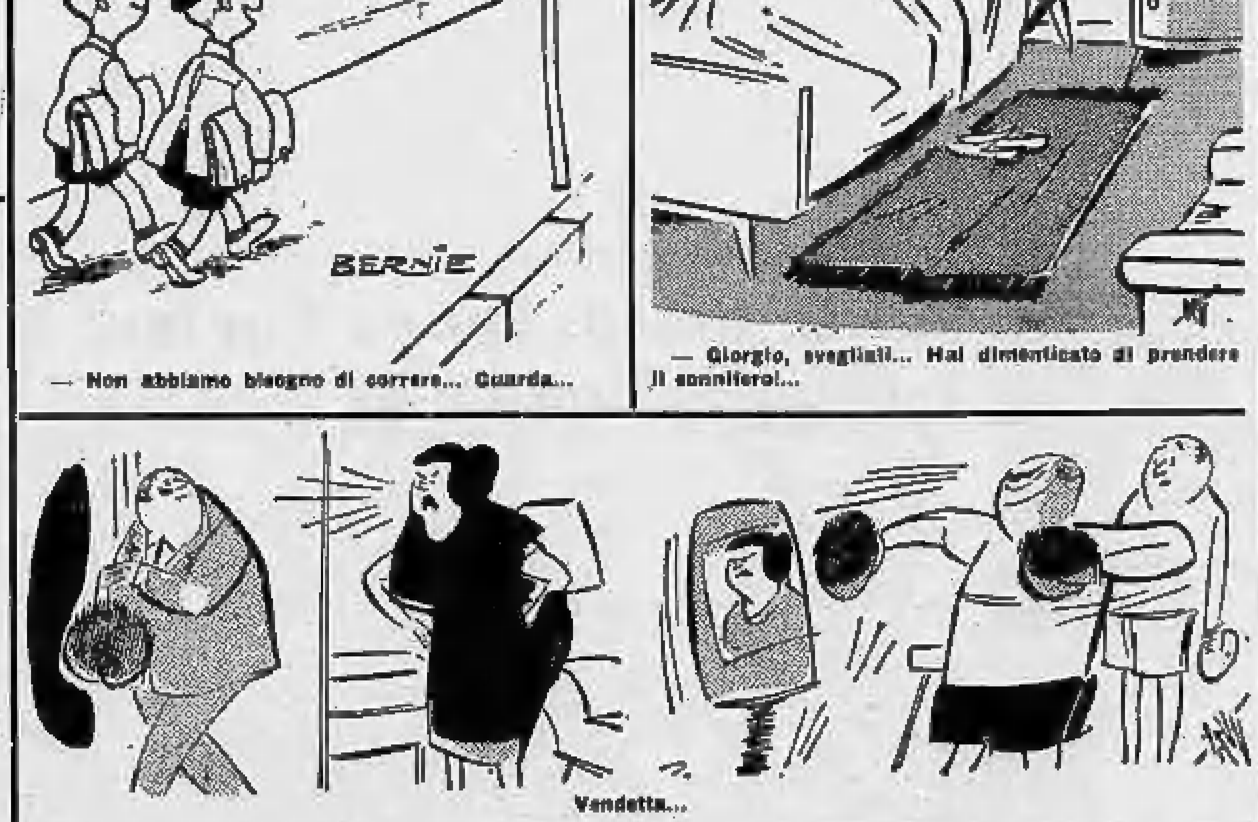
— Fai vedere a papà che cosa gli hai portato!...

— Non abbiamo bisogno di correre... Guarda...



— Giorgio, svegliati... Hai dimenticato di prendere il sonnifero!...

— Sbrigati, altrimenti arriveremo in ritardo...



Vendetta...

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Nuovi dischi

Un breve amore di Brahms Mozart, modello dei romantici - Una famosa canzone e l'ultimo Gaber - Altri cantanti sulle orme della Piaf

Musica classica

♦ I canti-valzer d'amore op. 52 di Brahms (Voce del Padrone) sarebbero la confessione di un breve sogno sentimentale tra il musicista e la figlia di Clara Schumann, Giulia. Furono scritti di getto nell'estate del 1869; poche settimane più tardi la ragazza si fidanzava con un altro e Brahms componeva la disperata rapsodia per contralto e orchestra. L'interesse per questa serie di diciotto lieder nasce più dal ritmo di danza, che si ripete in tutte le possibili variazioni, e dall'insolita combinazione del quartetto vocale con il piano a quattro mani. Il testo è del poeta Daumer, discepolo di Herder, che ebbe molta fortuna nell'Ottocento come traduttore e imitatore di autori stranieri. E l'ingenuità dei versi guidò il musicista ad un'espressione semplice, prossima al primo romanticismo di Schubert. Vi domina un sentimento forte e sereno, oscurato appena da pause di malinconia. Sulla seconda facciata il ciclo trova una specie di continuazione nella serie dei «Nuovi canti-valzer d'amore op. 65», sostanzialmente simili nella forma e nel contenuto. I cantanti sono Elsie Morison, Marjorie Thomas, Richard Lewis e Donald Bell; al pianoforte Vitya Vronsky e Victor Babin.

♦ Dello stesso periodo è il quartetto n. 3 in si bemolle maggiore op. 67 (D.G.G.), che fu pubblicato nel 1876 ma al quale Brahms pose mano alcuni anni prima. E' un'opera di straordinaria unità, costruita su basi classiche. I temi del primo movimento hanno carattere gaio e idillico e quest'atmosfera di pienezza spirituale si mantiene nell'andante, ispirato alle romanze di Beethoven. Il finale a variazioni è uno dei tanti esempi della serietà e forse un po' anche della pedanteria professionale dell'autore, innamorato della tradizione. Il quartetto è accoppiato al quintetto in sol minore per archi di Mozart. Qui il musicista salisburghese raggiunge un'espressione così intensa, così personale da uscire nettamente dal suo secolo e imporsi a modello dei romantici. Basta citare l'adagio che introduce il finale: nasce come un semplice respiro melodico prima della esplosione conclusiva, ma poi prende fiato, s'inarca, si gonfia e porta avanti un discorso intimo, al di sopra di ogni bellezza. Il complesso Amadeus eseguisce Mozart con rara devozione e precisione, Brahms con adesione tiepida.

Poesia e prosa

♦ Sergio Corazzini, morto ventunenne nel 1907, è ricordato nella collana letteraria della Fonit Cetra con un disco recitato da Paolo Carlini. Sono così tolte dall'oblio liriche piene di una tristezza sincera: desolazione del povero poeta sentimentale, «Alla serenità», «Il mio cuore», «Spleen», «L'ultimo sogno», «La morte di Tantalo».

l. d. d.

Musica leggera

♦ Il tango delle rose, la famosissima canzone che commosse i nostri padri, torna ora sul mercato rinverdita da un piacevolissimo arrangiamento di Peter De Angelis. Orchestra e coro accompagnano Joe Damiano che offre, nel 45 giri della Chancellor, le due versioni in inglese e in italiano. Nel retro c'è un'altra bella canzone «Hello my love». Il disco viene venduto dentro una trasparente scatola di cellofane con una rosa di raso [illegible] di-fulmine. E' destinato senza dubbio agli innamorati del nostro tempo.

♦ La strada di notte è l'ultima creazione di Giorgio Gaber. Motivo d'effetto come del resto appare l'orchestrazione. La Ricordi lancia ora questo 45 giri con «Buonanotte tesoro», meno convincente della prima. Molto divertente è il cha-cha-cha del nostro Horacio Corrêa e «Seu ritmo brasileiro». Un 45 giri della Combo ci presenta «Serafina» e «Lé lì ya ya». Quest'ultimo motivo è un «batuque» eseguito per la prima volta per il pubblico europeo. Benché sia allegro, in Brasile viene suonato ai funerali.

♦ Mai-mai-mai (la canzone premiata al 1° festival di Ancona) viene ora interpretata da Federico Monti Arduini per la Bluebell. Nel retro c'è «Ombre». I due motivi sono orchestrati dal m° Intra. La voce legnosa e petulante di Monti Arduini potrà essere gradita a quel tipo di pubblico che andò in visibilio per Marino Barreto e i suoi gargarismi.

♦ Dopo Milva, anche Joe Sentieri si cimenta nelle canzoni tipiche di Edith Piaf. Ci offre una interpretazione somatica di «Mon Dieu» e una più decente di «Exodus». Anche Sentieri canta in italiano. Dopo Edith Piaf gli altri dovrebbero tacere. Facciamo un'eccezione per Milva, che se non altro, possiede una voce appropriata.

♦ Una canzone per le suocere è «Mother-in-law» che Billy Wade canta unitamente a «Continental walk». Neil Sedaka ci offre anche la versione italiana di «Little Devil» con il titolo «Esagerata» per la RCA. Dal film «Gioventù di notte» ecco i motivi «Monotony cha-cha-cha» e «Had a man» con il trio Hendy. Sempre per la RCA è uscito il 45 giri con «Raindrops» e «Stand by me» con Ray Garnett.

a. a.

Tenero bacio in via Veneto

L'attore americano Rory Calhoun e la moglie Lita Baron sono stati sorpresi la notte scorsa dai fotografi romani in un caffè di via Veneto mentre si baciavano teneramente: festeggiavano il tredicesimo anniversario del loro matrimonio

In gara giovedì a "Campanile Sera"

Bimbi in monopattino e bambine con il cerchio

Sarebbe questa l'ultima trovata della tv per ravvivare la rubrica con i giochi di piazza - Mentre si attende conferma, Tortora azzarda un pronostico favorevole a Laveno

(Dal nostro corrispondente)

Laveno, martedì sera.

Ai laveniani ha fatto molto piacere il saluto loro inviato da Tortora nel corso del Festival dei Fiori domenica a Verbania. Enzo, che presentava la sfilata dei gruppi in costume e dei carri allegorici, rivolgendosi alla migliaia di spettatori che affollavano la passeggiata delle magnolie, si è detto lieto di essere sul Lago Maggiore ed ha aggiunto che sperava di restare ancora a lungo come presentatore di Laveno nella rubrica Campanile Sera.

Intervistato subito dopo, Tortora è stato entusiasticamente ottimista per quello che riguarda l'esito della gara di giovedì contro Salò. Domanda: «Vorremmo un pronostico da Pollanza su quello che sarà l'esito della sfida di giovedì fra Laveno e Salò. Vorremmo che Tortora pronunciasse da Verbania che giovedì...». Risposta: «E' subito detto: vincerete ancora! Vincerete ancora, voi, di Laveno!». Poi chiari di così non si sarebbe potuti essere.

Anche il vecchio «Giovanin di pess» (Giovannino del pesce) che è un longevo pescatore, predice una nuova vittoria di Laveno, in [illegible] delle sorti. Lui, che di trasmissioni Tv, di ponti-radio, di collegamenti, di pulsanti e cabine poco capisce e che solo ne ha una vaga idea per il gran parlare che se ne fa in questi giorni, se però una sola cosa (e per i suoi concittadini è quella che più conta) che il lago di Garda dovrà inchinarsi nuovamente al Lago Maggiore. Non chiedetegli il perché: lui che se dirvi il tempo di domani scrutando le nuvole, e che sa dirvi quale il lago, e che riuscirà a vedere come il correre delle nubi, vi dirà che ha sentito nel vento l'odore della nuova vittoria.

La vigilia ha mobilitato gli agonisti segreti delle due piazze: visto che Salò ha i suoi osservatori a Laveno, i laveniani hanno mandato due dei loro in missione sulla piazza avversaria. Si dice che Salò stia preparandosi a lungo, che è dai primi di agosto che in Tv la tengono sul piede di guerra per prendere il passo di Laveno nel caso che la cittadina del Verbano fosse caduta; poi, passando i laveniani di vittoria in vittoria, la Tv, dopo una serie di rinvii, ha ora deciso di mettere in campo le due cittadine lacustri, lombarde entrambe anche se rappresentanti due opposti laghi.

La Tv spera che in tal modo lo spirito di campanile sia più acceso e la rubrica più vivace ed emotiva. Sarebbe meglio per tutti, e soprattutto per i telespettatori, se la corsa Sempione visualizzasse nell'intento. Ma ora correrebbero anche giochi di piazza più indovinati e avvincenti, mentre quelli previsti per giovedì non lasciano molto sperare in proposito. Si è infatti appreso che le prove di piazza saranno con bimbi in monopattino e bambine con il cerchio. I ragazzini, sia maschi che femminuccie, si dovranno ancora superare, — si dice — la quinta elementare.

a. c.

MOSTRE D'ARTE

Il Premio Cumiana

Una quindicina di pittori e il paesaggio di Cumiana, sono stati protagonisti della prova estemporanea, al primo turno, al termine del quale gli invitati avevano proceduto tra liberamente presentato un'opera ciascuno a soggetto libero. Sono elementi d'una formula che sta distinguendo questo premio dal molti che ogni anno vengono banditi; e non senza un risultato positivo, devo dire.

Il Premio Cumiana quest'anno è stato conferito a l'Abbadia, un sensibile collage di Riccardo Chicco, nel quale s'è voluto riconoscere la continuità e il valore d'una particolare visione poetica. Il secondo premio è stato attribuito a Paesaggio di mare di Ettore Fico, in considerazione della perseveranza con la quale egli punta ad un approfondimento di un linguaggio pittorico, positivo per la sua ricerca formale. La commissione ha poi segnalato le opere di Garino, Ruggeri e Pividori. La medaglia a disposizione per l'opera migliore presentata al termine della prova estemporanea è andata infine a Piero Ruggeri. Hanno partecipato alla prova: Michele Baretta, Berettl, Billetta, Nicola Galante e Giosuè Calorno, primi premi delle edizioni 1959 e '60, E. Corbelli, Gellato, Giuseppe Orosso, Macciotta, Pentecorvo e Tomaselli.

* *

Si terrà a Venaria, dal 10 al 17 settembre, organizzato dalla Pro Loco, il IX concorso di pittura estemporanea, premio «Città di Venaria», cui s'aggiungerà quest'anno un «Premio Venaria '61», riservato ad opere che abbiano un preciso riferimento al centenario dell'Unità d'Italia. Il premio «Città di Venaria» è dotato di quattro premi-acquisto (da 40, 30, 20 e 15 mila lire) oltre a quattro medaglie e di tre premi-acquisto per il bianco e nero (da 20, 15 e 10 mila lire) oltre a due medaglie; il premio «Venaria '61» prevede due premi-acquisto per 40 e 20 mila lire.

s. d.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

L'imbroglione onesto di Viviani alle 21 sul Nazionale Mike Bongiorno presenta Studio L chiama X, gioco musicale a premi del Secondo programma (ore 20,30)

MARTEDI' 5 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 407,5, Torino m.f. I). — Ore 14-14,20: Giornale - Borsa di Milano - 14,20-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: In vacanza con la musica - 16: Programma per i ragazzi: «Crimlero scrittore e radiocorna» - 16,30: L'origine dei nuovi stati africani.

Ore 17: Giornale - 17,20: Musica sinfonica - 17,40: Ai giorni nostri: curiosità di ogni genere e da tutte le parti - 18: Canta Aura d'Angelo - 18,15: La comunità umana - 18,30: Viaggio azzurro.

Ore 19: La voce dei lavoratori - 19,30: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: «L'imbroglione onesto», di Raffaele Viviani. Protagonista Nino Taranto, regia di Vittorio Viviani. La vicenda: don Raffaele è un uomo che nella vita ha un solo scopo: assicurare l'agiatezza a suo figlio Pietruccio e, per tale scopo, è disposto anche a imbrogliare — entro certi limiti — il prossimo. Bisogna dire che in ciò don Raffaele è aiutato da una naturale disposizione. Finalmente, riesce a combinare il matrimonio tra Pietruccio e la figlia di un ricco pastaio; ma, a nozze avvenute, Pietruccio — che pur tanti sacrifici ha costato al padre — abbandona del tutto suo padre, dietro le pressioni dei suoceri. Così, dopo tanti sacrifici e tanti imbrogli, don Raffaele si trova solo e carico di debiti. Ma ecco al sorteggio: cambia il suo nome in quello esotico di «Raffas» e apre uno studio di chiromanzia. La parlantina sciolta e il fascino di «Raffas» il mago fanno miracoli e, giunge dal lato finanziario, tutto è sistemato. Quando Pietruccio lo supplica di tornare con lui per aiutarlo a rimettere in sesto il pastificio sociale a rotoli dopo la morte del suocero, don Raffaele vorrebbe rifiutarsi, ma il pensiero che il figlio si trovi in difficoltà è per lui insopportabile e finisce, quindi, per abbandonare chiromanzia e tranquillità, per [illegible] il suo ragazzo fuori dai guai.

Ore 22,45: Padiglione Italia: avvenimenti di casa nostra e fuori - 23: Nunzio Rotondo e il suo complesso - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15: Breve concerto sinfonico - 15,30: Giornale - 15,45: Recentissime in microsolco - 16: Il programma delle quattro - 17: Jazz in un album.

Ore 17,30: Vecchio e nuovo: Canzoni e ritmi di mezzo secolo: orchestra diretta da Mario Bertolazzi (replica) - 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 19,[illegible]: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,20: Zig-zag.

Ore 20,30: Mike Bongiorno presenta: «Studio L chiama X». Rispondendo da casa alle domande di Mike: gioco musicale a premi: orchestra diretta da Gianfranco Intra; realizzazione di Adolfo Perani - 21,30: Radionotte - 21,45: Musica nella sera - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 310,5, Torino m.f. III). — Ore 17: Musiche da camera di Brahms - 18: T. Falengo e il maccheronico - 18,30: La rassegna: Cinema - 18,45: Musiche di Bonfio e Mendiola - 19,15: F. Garcia Lorca nel carteggio con J. Guillen - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Vivaldi e Albéniz.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Federico Nietzsche e la musica - 22,20: Musiche per strumenti a fiato di Beethoven, Weber, Hindemith e Ibert - 23,10: Racconti tradotti per la radio - 23,45: Congedo: musiche di Debussy.

MERCOLEDI' 6 SETTEM.

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9: Allegretto - 9,30: Concerto del mattino - 11: Radiosquadra della vacanze - 11,30: Il cavallo di battaglia - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Riservato le voci nuove - 14: Giornale - Borsa Milano - 15,15: In vacanza con la musica - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere dell'America - 16,45: Università Marconi - 17: Giornale - 17,20: Trattenimento musicale - 18,30: Viaggio azzurro - 19: Cifre alla mano - 19,30: La ronda delle arti - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 21,10: [illegible] politica - 22: Serenata musicale - 22,50: Musica e letteratura - 23,15: Giornale - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Questo le fotografo io - 11: Musica per voi che lavorate - 12: La ragazza delle 12 - 13,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 14,45: Dischi e tanti giochi - 15,15: Concerto in miniatura - 15,30: Giornale - [illegible]: Parata di successi - 16: Il programma delle quattro - 17: Microfono sulle tavole - 17,30: Polvere di stelle - 18,30: Giornale - 18,35: Fonte viva - 18,50: Tuttamusica - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,20: Mostra personale: Armando Fox - 21,30: Radionotte - 21,45: I concerti del Secondo Programma - 22,15: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

L'orchestra del Maggio fiorentino è tornata dalla tournée in Spagna

Firenze, martedì sera.

Il complesso del Maggio Musicale Fiorentino è rientrato da una «tournée» in Spagna, dove ha riportato vivissimi successi di critica e di pubblico, partecipando ad una importante serie di manifestazioni (20 recite liriche e due concerti sinfonico-vocali) nell'ambito del Festival di San Sebastiano, Portugalete, Cadice, Gijon, Elche, Vigo e la Coruna, organizzati in collaborazione con il Ministero dell'Informazione e del Turismo spagnolo.

— STASERA ALLA TV —

"L'uomo che ha ucciso l'orso" è in realtà un pericoloso assassino

Nel telefilm della serie poliziesca *Indirizzo permanente*, un bambino assiste a un delitto senza rendersene conto

Il telefilm di stasera della serie Indirizzo permanente è del regista D. L. Rich e si intitola Un bambino sul tetto. Con i soliti attori Zimbalist jr. e Byrnes (i due poliziotti «fissi»), agiscono nella vicenda Patricia Barry e Robert Douglas.

In una famiglia americana di Hollywood, composta di un assicuratore, della moglie e di un figlioletto, i rapporti fra marito e moglie non sono sempre buoni, dal momento in cui la moglie si è messa in testa di fare l'attrice cinematografica. Un giorno i due coniugi hanno una lite più violenta del solito, al punto che entrambi escono via da casa, con l'intento di separarsi, lasciando solo il bambino.

Dopo alcune ore di attesa, il piccolo si siede alla finestra e si mette a guardare sulla strada. In lontananza egli vede un uomo che sta uccidendo una donna, ma in realtà si tratta di una donna uccisa in una prossimità, e il bambino non si accorge, e il bambino crede in questo episodio, il bambino crede in l'assassino della finestra e perde i sensi.

Quando arriva la polizia il piccolo continua a dire, nel delirio, di aver visto un uomo che ha ucciso un orso. Allora i poliziotti inaspettati iniziano le indagini. Nel frattempo il bimbo guarisce e i suoi genitori riconciliatisi a casa.

L'assassino della donna in pellicola, venuto a conoscenza del fatto di essere stato visto dal bambino mentre compiva il delitto, cerca di togliere di mezzo quest'incomodo. Un giorno la madre, dovendo allontanarsi da casa, chiama una «baby sitter» per occuparsi del figlioletto, ma la ragazza non arriva, poiché, poco dopo la telefonata della signora, ne riceve un'altra che disdice l'incarico. Questa seconda telefonata è dell'assassino, il quale, liberato in tal modo il campo, riesce a rapire il bambino e a condurlo in un giardino pubblico, dove il bimbo lo riconosce per «l'uomo che ha ucciso l'orso» e glie lo dice.

Basta questo per indurre l'uomo a disfarsi del piccolo pericoloso testimone, mentre la madre di costui, accortasi del mancato arrivo della «baby sitter» e della sparizione del figlioletto, si accinge a mettersi in contatto con la polizia. Riuscirà la signora a salvare il suo bambino?

Edward Byrnes è uno dei due «detectives» della serie poliziesca «Indirizzo permanente»

Spettacolo di varietà dalla Fiera del Levante

Dal Teatro all'aperto della Fiera del Levante a Bari la Televisione trasmetterà questa sera (ore 22,05) uno Spettacolo di varietà, presentato da Enzo Tortora, cui parteciperanno l'orchestra diretta dal maestro Nello Segurini e, fra gli altri, i cantanti Jacqueline François, Anita Sol, Rocco Granata e il ballerino Arthur Duncan.

Mezzo milione di teleabbonati nell'Italia meridionale

Roma, martedì sera.

Alla fine del 1960 il numero degli abbonamenti alle radioaudizioni ammontava, nel Mezzogiorno, a 1.973.587 unità, mentre gli abbonati alla tv (il canone di abbonamento a quest'ultima è comprensivo degli abbonamenti alla radio) erano 538 mila 676. La percentuale del Mezzogiorno, sul totale nazionale risultava, alla stessa data, del 24,65% per la radio e del 25,06% per la tv, essendo 8.005.366 gli abbonati alla radio e 2.123.545 quelli alla tv.

In rapporto alla popolazione, la densità degli abbonamenti sia alla radio sia alla tv è, nel Mezzogiorno, di poco superiore alla metà di quella registrata al Nord. Qui si hanno, infatti, circa 188 abbonamenti radio e 61 abbonamenti tv per 1000 abitanti. Nel Mezzogiorno, rispettivamente, 103 e 28 abbonamenti per 1000 abitanti.

In una commedia a Parigi

Pierre Fresnay ogni sera dovrà prendersi un ceffone

PARIGI, martedì sera.

A partire da domani, il celebre attore francese Pierre Fresnay riceverà ogni sera un potente ceffone sulla scena del teatro parigino «Sarah Bernhardt». Il suo aggressore sarà un «ufficiale britannico» che gli rimprovera di appoggiare, nella veste del famoso Lawrence di Arabia, gli arabi nel mancato fa sì che questi organizzano massacri nel Medio Oriente.

Il più caro desiderio di Pierre Fresnay è di farsi schiaffeggiare il più a lungo possibile. Ciò vorrà dire che la commedia «Lawrence d'Arabia», di Terence Rattigan, ridotta da Pol Quentin, avrà avuto l'atteso successo.

Fresnay, che ritorna al teatro parigino dopo un'assenza di tre anni, è il protagonista e il regista di questo nuovo lavoro. Gli effetti di scena, si dice, saranno straordinari: realistici: si vedranno passare dei cammelli (mediante una proiezione su schermo trasparente) nel deserto.

OGGI SUL VIDEO

18,30: La tv dei ragazzi: Giramondo: Cinegiornale dei ragazzi, - Safari: La piscina degli elefanti.

20,30: Telegiornale.

21,15: Indirizzo permanente: «Un bambino sul tetto». Regia di David Lowell Rich. Interpreti: Efrem Zimbalist Jr., Edward Byrnes, Patricia Barry, Robert Douglas.

22,05: Dal Teatro all'aperto della Fiera del Levante di Bari: Ripresa dello Spettacolo di varietà. Presenta Enzo Tortora.

22,50: Venezia: Problemi nuovi di una città antica: Servizio di Gianni Raccanelli e Giorgio Ponti.

23,20: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 16,20: (Intervisione) Budapest: Incontro di calcio Vasas-Real Madrid, per la Coppa Europa - 18,30: La tv dei ragazzi - 20,30: Telegiornale - 21,10: Tribuna politica - 22,10: «Si arrende a Bach», atto unico di B. Randone - 23,10: Telegiornale.

Il violinista Novello a Montevideo ha dedicato un concerto a Prihoda

Città di Messico, martedì sera.

Con un concerto a Città di Messico, il violinista torinese Franco Novello ha concluso una lunga e fortunata «tournée» in numerose città dell'America.

Nel corso di essa, il maestro Novello ha suonato in Brasile a Rio de Janeiro, a Curitiba, a Porto Alegre e a Caxias do Sul oltre che alla televisione, nell'Uruguay e nel Paraguay, in Perù (con due concerti a Lima), in Guatemala, dove con l'orchestra sinfonica guatemalteca ha eseguito il concerto nel settore di Bruch.

In tutte queste città, le accoglienze da parte del pubblico sono state assai calorose e molti critici hanno avuto per il violinista espressioni lusinghiere, definendolo tra l'altro, il degno successore di Vasa Prihoda e di cui Franco Novello è stato, come è noto, prediletto allievo.

Proprio al grande violinista cecoslovacco, nel primo anniversario della sua morte, il maestro Novello ha dedicato il concerto del 27 luglio scorso a Montevideo con un programma che comprendeva brani di Prihoda, e che ha riscosso il più vivo consenso di pubblico e di critica.

Il violinista Novello

Liz Taylor s'incontra con i figli a Napoli

Capri, martedì sera.

Elizabeth Taylor e il marito Eddie Fisher sono giunti ieri a Capri, a bordo del panfilo «Marhana». I due attori si sono trattenuti nell'isola fino a stamane alle 7, quando si sono recati a Napoli per incontrarsi, all'arrivo della motonave «Augustus», con i figli della Taylor, Michael e Christophe.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

«Italia '61» - Esposizione Internazionale del Lavoro - Sala «Ar»: programma dedicato alla Finlandia: «Made in Finland», «Cacciatori di foche», «Arte femminile finlandese», «Tapiola». Orario: 10 - 17,15 - 18,30 - 21 e 22,15.
Carignano: ore 21,15 Teatro Stabile di Torino in «La resistibile ascesa di Arturo Ui» di B. Brecht.

Alfieri: Rivista Dario Ferrario e Mariella Flore, ore 18,15 e 21,15.
Maffei: «Il cinema di papà» Compagnia M. Ferrero - N. Colombo - Maria Palumbo ore 18,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17,15 e 21,15 rassegna di film sul Risorgimento: «1860» di A. Blasetti con A. Bellia, O. Giachetti, O. Toso, M. Denis, L. Nucci (Italia, 1933; muoull 85).
Vivarium - Acquario - Rettilario (Parco Michelotti): orario 9 - 22.

Al Bagatelle Evariste's Club (str. per Cavoretto n. 3, telef. 676-978): Whisky à Gogo più. Estivo-Invern.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-632): ore 21-1 Happy Ruggiero e i suoi Fauni; canta Pino Nelroni.
Al Nirvana: prossima riapertura.
Biarhendenit Lutraria: ore 21 Dino d'Eliona. Scuola ballo gratuita.
Bruno (Valentino): Il River Side.
Chalet Valentino: ore 21 Bonazelli
Eden Danze: giovedì ore 21,30 riapertura con Orchestra Piergiorgio
Gay Villa - Giardino Estivo: ore 21 Orch. spagnola di Palma di Majorca. Danze con qualsiasi tempo.
Gran Mago Danze Ristor.: 21 Orch.
Hollywood: ore 21 Orch. Bevione.
La Cicala Danze: ore 21 Ferrarone
La Serenella: 21 Remo Ferrarese. Danze 200 Cav. 300 consum. compr.
La Rotonda: ore 21 «I Beniamini»
Massaua Danze (p.za Massaua 9): ore 21 Gianfy e il suo Complesso.
Pagoda Danze: 21 Edgher Andreghetti; c. G. Galassi, C. Magani.
Samurey - Whisky à Gogo (p. Carlo Felice 40): 21-1; festivi 16 e 21.
S. Giorgio: Rist. Danze. Valentino al Roof: ore 21 Campl. Sollebello.
Terrazze Rodes: Danze. Ristor., c.so Moncalieri, tel. 678-958: ore 21
Whisky à Gogo (Volta 6): ore 21-1
Whisky Notte (Golfo I. 687-663): 21

Chez Louis (Pr. Tommaso 5): attr.
Gran Balla (Valent.): 22-4 attraz.
Moulin Rouge (p.za Carlina, tel. 44-270): attraz. da tutto il mondo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Io amo, tu ami...» (Europa di notte e di giorno) di A. Blasetti, scope col. Viet. min.
Astor: Ora X attacco al Giappone.
Corso: «Il carabiniere a cavallo» N. Manfredi, A. Stroyberg. Arena.
Cristallo (loc. freschissimo): «Il marchio» scope con Maria Schell, Stuart Whitman e Rod Steiger.
Doria: «Eri tu l'amore» scope con Peter Finch e Mary Peach.
Ideal (loc. freschiss.): «Rosmunda e Alboino» sc. tech., Jack Palance, E. Rossi Drago. Ap. 14,15.
Lux: «La ragazza di mille mesi» Ugo Tognazzi e Danielle De Metz.
Nepal (locale freschiss.): «Le vie segrete» Richard Widmark, Sonja Ziemann, Charles Regnier. Ap. 14
Romano (aria condiz.): «La tragedia della miniera» di G. W. Pabst

Ariston: «Che gioia vivere» scope con Alain Delon e Barbara Lass.
Arlecchino: «La giornata balorda» Viet. min. e cartoni anim. a col.
Augustus: «La battaglia di Alamo» scope tech. con John Wayne, Richard Widmark e Lawrence Harvey. Ultimo spett. ore 21,40.

Metropol (via Pr. Tommaso 8): «South Pacific» in Todd-ao tech., Mitzi Gaynor, J. Kerr e docum. «Il miracolo del Todd-ao» tech.
Nazionale: «Il terrore viene d'oltretomba» Hall Roman e L. Harrison. Vietato ai minori di 16 anni.
Torino: «Il mondo di Suzy Wong» tec., W. Holden, N. Kwan. Ap. 10.

Alessandro: «I gangsters di Piccadilly» Richard Todd, E. Sellars.
Capitol: «Asfalto selvaggio», con Rita Moreno e Mark Damon.
Faro: «I gangsters di Piccadilly» con Richard Todd, E. Sellars.
Fiamma: Festival di Elizabeth Taylor: «L'ultima volta che vidi Parigi» in tech. con Van Johnson.
Hollywood: «Il mago d'Oriente» con Dick Shawn, D. Baker.
Maffei: «Il cinema di papà» Riv. M. Ferrero-N. Colombo-M. Palumbo 18,15-21,15: Carosello di canzoni
Massimo: «La piovra nera» con Dana Andrews e Dick Foran.
Orfeo (locale refrigerato): «Delitto al night club» Viviane Romance e Jean Bretonnière.
Principe: «Il mago d'Oriente» sc. col., Dick Shawn, Diana Baker.
Stadium: «I misteri dell'oltre tomba» C. Barrot, A. Rasock.

Adriano: «Duello tra le rocce» sc. techn., A. Murphy, F. Farr.
Alcione: «La maschera del demonio» e Rivista Dario Ferrario e Mariella Flore. Ore 18,15 - 21,15.
Alpi: «Pantera nera».
La Perla: «Battaglia di spie», scope, Suzy Parker, B. Dillmann.
Reginas: «Romanzo nel West».

Asti: «La rivolta dei Seminoles», G. Montgomery, K. Booth. Ap. 14.

Olimpia: «Armi segrete 3ª Reich».
Po: «Discepolo del diavolo» con Burt Lancaster, Kirk Douglas.
P. Nuova: «Nuda per il diavolo» e «La terra esplode». Apert. 10.
S. Felice: Furia Rio Apache. Dufz.

Esperia: «L'occhio che uccide», techn. Carl Nohere, [illegible] Shearer.
Giardino: «[illegible] col. passaporto falso», Eva Bartok, R. Brosse.
Italiano: «Maschera di cera» tech.
Mirafiori: «La gatta graffia».
Viareggio: «La scuola dei dritti» Dennis Price, Alastair Sims.

Eliseo: «Questo amore ai confini del mondo» tech. sc. A. Cifariello.
Fréjus: «Donne all'inferno», con A. Goerz, H. Frank.
Nuovo: «St. Tropez blues» techn.

Artisti (ex Radium): «Marchio di sangue» technic. con Alan Ladd.
Belgio: «Terra senza legge» Scott.
Corallo: «Allegri eroi» Crik e Crok segue «Tom e Jerry».
Eridano: «Tarzan e la donna leopardo» Johnny Weissmuller.
Grape: Marte distruggerà la terra.
V. Veneto: «I magliari» Alberto Sordi, R. Salvatori, Belinda Lee.

Astra: «Baldoria nei Caraibi» tech.
Bersiol: «I 4 cavalieri dell'Oklahoma» technic. Gale Storm.
Ellos: «Strada infuocata» technic.
Excelsior: «Ma non per me» Clark Gable, Carroll Baker e L. Palmer.
Massaua: «Occhio alla palla» con Dean Martin e Jerry Lewis.
Odeon: «Tramonto di fuoco».
Star: «Valle degli alberi rossi» scope. J. Hudson, Lynn Bernay.

Adua: «Frontiera indiana» Davis.
Aurora: «Bomba comica» Crick e Crock e Chaplin.

Brescia: «Quadrato della violenza»
Edelweiss: «Uomo della valle» tec.
Fortino: «Plaza de Toros» colori. D. Ortega, A. Bienvenida.
Maler: «Vacanze romane» G. Peck.
Nord: «A via per l'inferno», con Dolores Michaels, Patricia Owens.
Palermo: «Gang del kimono» Tani.
Sociale: «Avventure capitan Blood»
Zenit: «Accadde in settembre».

Cabiria: «Ricerche diaboliche».
Colosseo: «Battaglia di spie» sc., Bradford Dillman e Suzy Parker.
Continental: «Battaglie sui mari» regia di R. L. Savarese.
Fiore: «Il principe fusto».
Italia: Il risveglio della mummia.
Modern: «Amante del vampiro» e «I tre fuorilegge».
Piemonte: «Marte distruggerà la terra», G. Mohr, N. Hayden.
S. Carlo: «Chiamate 22-22 tenente Sheridan», con Ubaldo Lay.
Spezia: «Capitan nero» con Steve Barkley, M. Berti. Apertura 15.

Diana: «Risate di gioia» Totò.
Dora: «Busy girl».
Roma: «Tarzan uomo scimmia».
Umbria: «Morte al di là del fiume»

Alba: «Duello alla pistola» techn.
Ambra: «Nebbia di fuoco» Joan Taylor, L. Bridges, scope colori.
Apollo: «Le galline» B. Lafont, A. Stewart, F. Brion.
Flora: «Gli avvoltoi» technic.
Lucento: «Assassino è alla porta».
Lutraria: «Sparate a vista».
Splendor: «Frankenstein contro uomo lupo» J. Massey, L. Chaney.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Europeo, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutraria, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, San Paolo, Sociale e Spezia; Teatro Carignano: «La resistibile ascesa di Arturo Ui» (abbonamenti e biglietti all'E.N.A.L.).

ISTITUTO POGLIANI
Corso Francia 3 - TORINO - Telef. 42.520

ISCRIZIONI - La Direzione comunica che sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi accelerati diurni, serali e preserali:

IDONEITA' III MEDIA (sezione Diurna)
LICENZA MEDIA (sezione Diurna)
IDONEITA' II ISTITUTO TECNICO (sezione Diurna e Serale)
IDONEITA' III, IV, V RAGIONERIA (sezione Diurna e Serale)
IDONEITA' III, IV, V GEOMETRI (sezione Diurna, Preserale e Serale)
ABILITAZIONE RAGIONIERI (sezione Diurna e Serale)
ABILITAZIONE GEOMETRI (sezione Preserale e Serale)
ABILITAZIONE MAGISTRALE (sezione Diurna)

CORSI PRELIMINARI GRATUITI:
Gli interessati sono invitati a prendere visione in Segreteria degli orari dei corsi preliminari gratuiti diurni e serali che si tengono prima dell'inizio dell'anno scolastico.

CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA:
Chi non avesse ancora deciso a quale tipo di scuola iscrivere i propri figli, o comunque avesse dei dubbi, potrà rivolgersi, senza alcun impegno, alla nostra Segreteria, ove riceverà le più ampie informazioni.

BORSE DI STUDIO:
L'Istituto concede borse di studio ai più meritevoli, nonché sconti agli orfani ed invalidi di guerra e del lavoro, ecc.

LA SEGRETERIA — Corso Francia, 3 - tel. 42520 — è aperta dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 21 e nei giorni festivi dalle ore 9 alle 12,30.

NEGOZI
750 mq. 21 vetrine più 450 mq. magazzino interrato consegna immediata corso Principe Eugenio 8-10
AFFITTANSI VENDONSI
IMPRESA GIBBONE - Via Giacinto Collegno 20
TORINO - Telefono 781-444

E' l'unica macchina al mondo capace di cucire [illegible] a qualsiasi [illegible], e [illegible] 17 mm.

Vigorelli fantasy
la macchina che ne vale 4

24 RATE LOTTI VIA MAZZINI 41 ... LOTTI [illegible]
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

la fedeltà di una grande industria
al suo grande pubblico

una stella fortunata e prestigiosa
guida e protegge
da oltre cinquant'anni
tutta una serie di prodotti
di grande successo:
è la stella della S. Pellegrino:
una grande industria
al servizio
di un grande pubblico

acqua minerale
aranciata
aranciata amara
chinotto
limonata
rabarbaro
soda water

chinotto

S.PELLEGRINO

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

(Continua da pag. 6)

ANNUNCI MATRIMON. L. 120 per parola

INFORMAZIONI L. 120 per parola

AUTOMOBILI L. 120 per parola

(Continua a pag. 12)

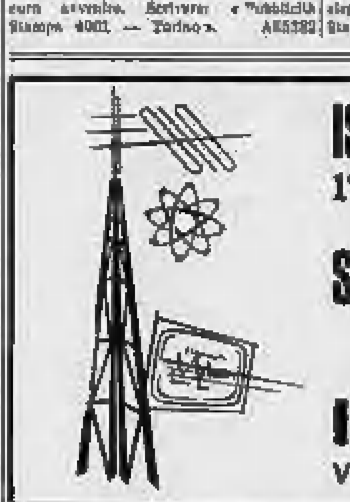
ISTITUTO SANTA TERESA
TORINO - VIA SANTA TERESA, 7 - TELEFONO 527.844

L'Istituto Santa Teresa in collaborazione con alcune principali Aziende Industriali - commerciali - piccola industria e banche interessate ad assumere personale veramente specializzato, dal 1952 tiene corsi per segretarie

SCUOLA PER SEGRETARIE
SCUOLA ALTAMENTE SPECIALIZZATA

SEGRETARIE D'AZIENDA (a carattere superiore)
SEGRETARIE CONTABILI (specializzate in contabilità aziendale)
★ SEGRETARIE CORRISPONDENTI IN LINGUE ESTERE (tre lingue estere parlate e scritte)
SEGRETARIE DI DIREZIONE (per grandi complessi)

Richiedere il programma generale A.R. 1961 - Tel. 527.844 - Via S. Teresa 7



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
1° - 2° - 3° per Periti Industriali - Parificande
(Sez. diurna e serale)
SCUOLA TECNICA PARIFICATA
Sezione Radiomontatori
(Sez. diurna e serale)
ISTITUTO S. OTTAVIO
VIA S. OTTAVIO 42 - Tel. 80.870 - TORINO

C'è un solo Boeing Jet 720
che Vi porta in poche ore alla velocità di 1000 km all'ora da FRANCOFORTE - ZURIGO

LUFTHANSA
LINEE AEREE GERMANICHE
Milano Via Albricci 10
Tel. 893104
Roma Via Bissolati 6-8
Tel. 479446

o PARIGI nelle METROPOLI sudamericane - coincidenze da Milano e Roma.

per il Sud America

ULTIME NOTIZIE

Si delinea la «carta» conclusiva della conferenza di Belgrado

Nehru consegnerebbe a Kruscev l'appello dei paesi non impegnati

Analogo documento verrebbe trasmesso a Kennedy da Sukarno - Il Premier sovietico e il Presidente americano invitati ad un incontro diretto per risolvere le controversie che dividono il mondo - I neutralisti in blocco sostengono l'ammissione della Cina comunista alle Nazioni Unite

Nostro servizio particolare

Belgrado, martedì sera.

La conferenza dei venticinque paesi «non allineati» (era cominciata con ventiquattro, ma ieri sono arrivati i congolesi) si conclude questa sera salvo gli imprevisti (ma sembra che tutto quanto si doveva discutere sia stato sistemato).

Nel pomeriggio di ieri i capi-delegazione hanno tenuto una riunione a porte chiuse. Non più nella sede del parlamento jugoslavo ma nel nuovo edificio del consiglio federativo, a qualche chilometro dal centro di Belgrado, ed hanno approntato un documento che si chiamerà, appunto, «carta dei paesi non allineati».

La «Carta» comprende tutte le risoluzioni concordate durante il convegno (apertosi il 1° del mese) e tratta quindi le questioni del colonialismo, del disarmo, della struttura delle Nazioni Unite. Sarà presentata alla Assemblea generale delle Nazioni Unite quando essa aprirà la sua nuova sessione a New York, il 19 settembre.

Ma per quanto importante sia la «carta», negli ambienti della conferenza si guarda soprattutto all'appello da inviare a Kennedy e a Kruscev, perché si riuniscano a negoziare un allentamento della tensione internazionale.

All'appello sono stati dati gli ultimi tocchi nella serata di ieri. L'iniziativa è stata presa a causa della crescente ansietà ed ai timori di guerra nucleare manifestati da più di un oratore durante le pubbliche sedute del convegno. L'appello, si dice, risulta dai suggerimenti del primo ministro indiano Jawaharlal Nehru, del maresciallo Tito e di Gamal Abdel Nasser. Come sarà consegnata la richiesta a Mosca e Washington non è stato ancora precisato.

Secondo fonti autorevoli, se sarà raggiunto l'accordo definitivo sui termini da adottare, e di questo nessuno dubita, l'appello sarà recapitato a Kruscev da Nehru che domani giunge in visita ufficiale a Mosca, e dal presidente del Ghana Kwame Nkrumah, che è stato in vacanza nell'Urss e vi torna per prelevare la moglie. A Washington (dove Nehru si recherà nel corso del mese, in coincidenza con l'assemblea delle Nazioni Unite a New York) il messaggio sarà invece recapitato dal presidente indonesiano Sukarno e dal presidente del Mali Modibo Keita. In tal modo, in ciascuna delle due capitali saranno latori dell'appello un africano e un asiatico.

Circa la «carta», si afferma da fonte molto bene informata che occorrerà [illegible] qualche ritocco. Sono [illegible] infatti divergenze sui termini da adottare. In particolare si discute su una maggiore o minore precisione di dettagli nei riferimenti al problema palestinese ed a quello della Nuova Guinea Olandese, rivendicata dall'Indonesia (che chiama il territorio «Irian occidentale»).

Il programma [illegible] prevede una riunione pubblica in mattinata cui prenderanno parte il premier della Repubblica congolese Cyrille Adoula e il suo vice Antoine Gizenga (ieri intervenuti solo alla seduta pomeridiana a porte chiuse, in quanto stanchi per il lungo viaggio in aereo).

In sostanza, le risoluzioni comprese nella carta riguarderebbero:

- Razzismo e colonialismo (Algeria, Biserta, Angola, Sudafrica, Nuova Guinea Olandese);
- Disarmo e divieto delle prove nucleari (senza diretti riferimenti all'Urss o alla Francia);
- Riforma delle Nazioni Unite, con maggior rappresentanza in Consiglio di Sicurezza per i paesi afro-asiatici e modifica della segreteria generale;
- Ammissione della Cina comunista all'Onu, caldeggiata da tutti i suoi alleati;
- Pacifica coesistenza.

In generale, dicono gli osservatori, la conferenza non ha riservato sorprese, se si fa eccezione per l'atteggiamento del maresciallo Tito, che è apparso più anti-occidentale del previsto.

u. p.

Il presidente della Rau, Nasser, entra alla Skupcina

Due morti in uno scontro sull'autostrada Milano-Laghi

Como, martedì sera.

Due persone sono morte ed un'altra è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale accaduto questa mattina sull'autostrada Milano-Laghi, tra Turate e Saronno. Una «1100» diretta a Milano, condotta dall'impiegato milanese Eduardo Ariti, di 31 anni, è andata a cozzare frontalmente, per cause non ancora precisate, contro un'altra «1100» proveniente in senso contrario. La seconda auto era guidata dal ventiseienne Ennio Castagna, che aveva al fianco il sedicenne Romano Acquistapace, entrambi residenti a Turbigo.

Nell'urto, sono deceduti all'istante i due guidatori, mentre l'Acquistapace è stato trasportato all'ospedale di Saronno e giudicato con prognosi riservata.

Riuniti a Copenaghen i trecento delegati della polizia internazionale

"Roma è diventata il centro mondiale per il traffico degli assegni rubati„

Così affermano i rappresentanti dell'«Interpol» a congresso - Il furto e la rivendita dei «traveller's cheques» e dei passaporti hanno preso il posto dello smercio delle banconote false - I contraffattori di monete sono in ribasso per la scarsezza di carta finissima e di buoni incisori - Il caso di uno jugoslavo arrestato in Italia dopo molti anni di ricerche

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Roma è diventata il principale centro mondiale per il traffico dei traveller's cheques, secondo quanto risulta dalle discussioni svoltesi a Copenaghen, dove si è riunito il congresso mondiale dell'«Interpol», la cui sede è a Parigi in una graziosa palazzina vicino a Place de l'Etoile.

Circa trecento poliziotti, rappresentanti settantadue Paesi, hanno infatti affrontato i rispettivi punti di vista e ammesso che sui traveller's cheques si è concentrata l'attenzione di molti trafficanti da quando la fabbricazione e lo spaccio di banconote false sono diventati difficili.

Le banche e gli istituti di emissione hanno capito — data l'insistenza dell'«Interpol» — che per scoraggiare i falsari bisognava adottare una qualità di carta finissima e difficile a procurarsi, nonché far eseguire le banconote da artisti capaci di disegnare perfettamente e di inserire nel loro lavoro certi tranelli che permettono di distinguere immediatamente il biglietto falso dal vero.

Queste astuzie hanno permesso negli ultimi anni l'arresto di numerosi trafficanti, cosicché il volume delle falsificazioni, che nel 1955 era notevolmente salito, toccando la vetta massima, è ricaduto oggi a livello del 1950 e anche al di sotto.

L'«Interpol» consiglia, dunque, di proseguire tale strada e di intensificare anche l'educazione del pubblico affinché non accetti facilmente banconote false e denunci subito chi tenta spacciarne.

Più difficile sembra tuttavia la lotta contro il traffico dei traveller's cheques perché essi sono quasi sempre autentici. I ladri li rubano generalmente negli alberghi, nelle automobili o semplicemente nelle tasche del proprietario. Poiché di solito i traveller's cheques e il passaporto sono nella stessa tasca o nella medesima borsa, i ladri vendono i primi al 30 per cento del loro valore, e il secondo a un prezzo che varia giusto la persona che rappresenta.

Il passaporto è un documento indispensabile per ingannare più facilmente i commercianti, ai quali vengono dati i traveller's cheques in pagamento, e anche il traffico di essi sarebbe particolarmente florido a Roma.

Un delegato italiano ha citato il caso di un jugoslavo arrestato di recente — Mikhail Zerbakokos — che fu trovato in possesso di quantità considerevoli di traveller's cheques in bianco, e di una diecina di passaporti rubati, grazie ai quali cambiava identità parecchie volte al giorno: riuscì così per parecchi anni a sottrarsi alle ricerche della polizia in numerosi Paesi.

l. m.

In molti luoghi la prima acqua dopo 2 mesi

Temporali e piogge autunnali dopo una lunghissima siccità

A Genova, Savona e sulla costa ligure la perturbazione notturna ha avuto carattere di nubifragio e provocato danni ed allagamenti - Meno copiose e violente le precipitazioni in Piemonte dove la pioggia ha giovato alle colture riarse - Il caldo è finito ed ora si avrà tempo variabile

Genova, martedì sera.

Stanotte alle 4 un nubifragio si è abbattuto su Genova e il golfo con tuoni, fulmini, pioggia violenta e, a tratti, grandine grossa come noci. Il termometro si è abbassato notevolmente: Genova, S. Margherita, Rapallo e Chiavari 19; entroterra e Giovi 15; Albenga 17; Sanremo 19. Mare leggermente mosso. Per la pioggia caduta e che continua a cadere, la città bassa è mezza allagata e i pompieri sono all'opera da questa notte.

A Sestri Ponente a causa di una frana prodotta dalla pioggia, un tram è uscito dai binari in via Siffredi: il traffico è rimasto interrotto per due ore.

Savona, martedì sera.

Un temporale di estrema violenza si è abbattuto durante la notte su Savona e sugli altri centri vicini. La pioggia torrenziale, accompagnata da potenti scariche elettriche, si è riversata sulla città allagando in breve i quartieri bassi. Un fulmine si è scaricato sul deposito delle Ferrovie dello Stato di Savona-Fornaci, danneggiando alcuni locomotori; altri sono caduti fortunatamente in mare senza causare danni alle persone o alle cose. I vigili del fuoco hanno dovuto accorrere in alcuni punti della città, dove l'acqua, alta oltre mezzo metro, aveva invaso negozi e scantinati.

Vado Ligure, mart. sera.

Un violentissimo temporale si è abbattuto sulla zona di Vado per oltre un'ora, dall'una alle due e mezzo circa di stanotte. Grossi chicchi di grandine, insieme a potentissimi rovesci d'acqua, accompagnati da forte vento e spaventose e ininterrotte scariche elettriche, hanno imperversato allagando parecchie vie della città.

Alessandria, martedì sera.

Dopo oltre un mese di siccità, la notte scorsa un violento temporale, con abbondante pioggia, si è abbattuto sul territorio di Alessandria. Stamane il cielo era coperto ed il termometro stazionario sui 24°.

Acqui, martedì sera.

Dopo un lungo periodo di siccità il tempo è mutato nella notte sull'Acquese. Preceduta e seguita da scariche elettriche, la pioggia è caduta intensa per alcune ore. Stamane la temperatura era notevolmente diminuita e una leggera nebbia gravava sulle campagne.

Asti, martedì sera.

Stamane alle 7 sull'Astigiano il cielo è diventato nuvoloso ed ha iniziato a cadere una leggera pioggia. La temperatura è di 24°.

Cuneo, martedì sera.

Dalle 9,30 di stamane piove a dirotto su tutto il Cuneese. La pioggia tanto attesa nelle campagne, afflitte da una siccità durata due mesi, era già caduta ieri sera e nel corso della notte. Si era trattato però di brevi acquazzoni che avevano più che altro rinfrescato l'atmosfera.

Mondovì, martedì sera.

Dopo circa tre mesi di completa siccità, al termine di una giornata afosa anche se non del tutto assolata, verso le 22 di ieri sera una sottile pioggia, durata non più di mezz'ora, ha provveduto a rinfrescare l'aria. Altra pioggia è scesa nel corso della notte e particolarmente all'alba.

Biella, martedì sera.

Stanotte si sono avuti spruzzate di pioggia che hanno provocato un notevole abbassamento della temperatura, senza però migliorare la preoccupante situazione idrica. A Biella l'erogazione dell'acqua potabile viene sospesa nelle ore notturne, mentre in altri centri vi sono interruzioni anche durante il giorno. I torrenti in secca pongono in serie difficoltà parecchi stabilimenti, essendo indispensabile l'acqua per la lavorazione della lana. Il cielo stamane è coperto e si spera in abbondanti precipitazioni.

Varallo, martedì sera.

In Valsesia, dopo oltre venti giorni di caldo soffocante e di siccità, si sono avuti stanotte violenti temporali, che hanno abbassato notevolmente la temperatura. Stamane cielo ancora nuvoloso e nuova minaccia di pioggia. Alle 6 la temperatura era di 12 gradi.

Milano, martedì sera.

Alle 5 di questa mattina un breve, violento temporale si è scatenato su Milano e su tutta la provincia. Per molte ore (fin dalla mezzanotte) i rovesci erano stati preannunciati da fragorosi tuoni e da lampi. La pioggia, dapprima violenta, è andata rapidamente calmandosi, sino a cessare del tutto dopo circa mezz'ora. Il temporale di stamane ha così concluso un lungo periodo di siccità che era culminato nella torrida giornata di ieri. La temperatura ha subito un abbassamento notevole: stamane a Milano si aggirava attorno ai 20 gradi; ieri alla stessa ora il termometro segnava 27 gradi.

A causa di un'altra perturbazione in arrivo dalla Francia si avranno nella giornata di oggi ulteriori annuvolamenti accompagnati da pioggia o temporali: queste le previsioni dell'ufficio meteorologico di Linate. Gli effetti di questa perturbazione si faranno sentire in un secondo tempo anche su altre regioni dell'Italia settentrionale. L'andamento del tempo tuttavia non perderà la caratteristica della variabilità.

In una sentenza di Pretura a Roma

E' illegittimo il «disco» per la sosta delle auto

Secondo il magistrato i Comuni hanno il diritto di vietare o limitare il posteggio ma non di imporre l'uso di un segna-orario agli utenti della strada perché la legge non lo prevede

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

La V Sezione Civile della Pretura di Roma in una sentenza depositata ieri ha proclamato che il Comune ha il potere di imporre il divieto di sosta o di limitarlo ma non può ordinare che nelle zone di sosta regolamentata venga imposta l'apposizione del disco segna-orario.

Ed ecco i fatti che hanno dato origine all'interessante pronuncia. Il 18 maggio del 1960, con un rapporto del servizio di polizia urbana del Comune di Roma, veniva denunciato quale responsabile di contravvenzione, Carlo Manca di Villa Hermosa, il quale aveva lasciato la propria auto in sosta in «zona-disco» apponendo all'esterno, anziché all'interno del parabrezza, il prescritto disco-orario. Nel rapporto veniva precisato, poi, che l'obbligo di apposizione del disco-orario all'interno del parabrezza è previsto in un'ordinanza del sindaco di Roma, del 3 giugno 1958.

Veniva, allora, emesso un decreto penale nei confronti del Manca, ma questi proponeva opposizione sostenendo l'illegittimità della citata ordinanza. Il pretore dott. Antonio Alibrandi con la sentenza ora depositata, lo ha prosciolto con formula ampia.

Con un'ampia motivazione la sentenza rileva, quindi, che il Comune può, con ordinanza del Sindaco, imporre divieti o limitare la sosta, con esclusione però di qualsiasi altra imposizione.

«Né può sostenersi — continua il Pretore — che il potere d'imposizione del disco-orario sia necessariamente compreso nel potere di limitazione del tempo di sosta, non necessariamente condizionata all'imposizione di congegni segna-orario a carico degli automobilisti. Vi sono, infatti, altri sistemi, fra cui quello più elementare costituito dalla presenza di un vigile in ogni zona di sosta regolamentata. E' vero che la autorità comunale gode di un'ampia discrezionalità — prosegue la sentenza — ma questa incontra sempre il limite costituito dal diritto dei cittadini di non vedersi imporre oneri che non siano previsti dalla legge».

Nella sentenza si conclude che tutta la materia concernente la circolazione stradale è ormai regolata dal codice della strada e che, pertanto, «soltanto nel codice stesso i Comuni dovranno trovare le fonti dei poteri loro concessi».

Contro la sentenza del Pretore è stato interposto appello dal Pubblico Ministero, il quale aveva sostenuto la responsabilità penale dell'imputato.

E. S.

L'incidente nel maneggio del nuovo ippodromo di Cagliari

Sempre gravissimo l'olimpionico Oppes sbalzato da cavallo al concorso ippico

Ha il cranio fratturato - Dopo un lieve miglioramento il capitano dei carabinieri ha trascorso una notte agitata Stamane nuovo consulto medico - Sospeso il ricevimento in onore dei partecipanti alla gara nazionale - L'ufficiale, mentre provava prima di entrare in pista, era caduto assieme all'animale battendo la testa contro un sasso

Dal nostro corrispondente

Cagliari, martedì sera.

Le condizioni del capitano dei carabinieri Salvatore Oppes — il notissimo olimpionico di equitazione che è rimasto, ieri pomeriggio, vittima di un grave incidente mentre partecipava al concorso ippico nazionale di Cagliari — sono ancora gravissime.

Il capitano Oppes, dopo un leggero miglioramento nella tarda serata, ha trascorso una notte molto agitata, continuamente assistito dai sanitari dell'ospedale militare dove si trova ricoverato. I medici si riservano tuttora la prognosi perché, com'è noto il capitano Oppes, nella caduta da cavallo, ha riportato la frattura della base cranica e una violenta otorragia.

Il grave incidente è avvenuto ieri verso le 15,30 al nuovo ippodromo del Poetto. Il capitano Oppes si era già aggiudicato nella prima giornata entrambe le gare in programma. Nel pomeriggio, mentre provava la cavalla «Ardita», di sua proprietà, in attesa del turno di gara che era imminente, era entrato in un maneggio accanto alla pista per la messa a punto dell'animale.

L'ufficiale, che sgroppava lungo la pista a un certo punto ha tentato una prova di elevazione, cercando di far saltare alla cavalla un muretto di 35-40 cm. L'animale è stato visto però scartare bruscamente verso sinistra ed abbattersi poi al suolo, mentre il capitano Oppes veniva scaraventato contro la base dell'ostacolo. L'ufficiale dei carabinieri ha battuto il capo con estrema violenza contro una pietra ed è rimasto esanime.

Purtroppo la cavalla, nel tentativo più volte ripetuto di rialzarsi, ha nuovamente schiacciato il corpo del cavaliere, che ha riportato così numerose contusioni. Quando finalmente gli stallieri ed alcuni ufficiali sopraggiunti hanno fermato la cavalla, era ormai troppo tardi: l'ufficiale era privo di sensi e perdeva sangue abbondantemente dal naso e dagli orecchi.

Subito adagiato su un'autoambulanza, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale militare di Cagliari, dove è stato ricoverato con prognosi riservata. Come abbiamo detto, i sanitari si sono tuttora riservata la prognosi, perché le condizioni del capitano Oppes permangono gravissime.

Stamane è giunta a Cagliari in aereo la moglie del capitano. I figli sono rimasti a Roma presso parenti. L'incontro è stato commoventissimo. La moglie del capitano si era momentaneamente allontanata dal capezzale del figlio ed aveva incontrato la suocera in una saletta dove le due donne si sono abbracciate in un pianto dirotto. La signora Oppes è entrata nella cameretta, dove in un lettino giace immobile il marito. Questi ha aperto gli occhi, che tiene sempre socchiusi, ed ha riconosciuto la moglie abbozzando un lievissimo sorriso.

Intanto a Cagliari l'incidente occorso al capitano Salvatore Oppes ha destato vivissima impressione negli ambienti ippici. Salvatore Oppes è uno dei più validi esponenti dell'ippica italiana, tanto che ha guadagnato una medaglia d'argento alle Olimpiadi del 1956 e si è poi distinto in numerosi concorsi internazionali. In seguito al grave incidente il ricevimento in onore dei partecipanti al concorso ippico di Cagliari, che doveva aver luogo questa mattina al Comune, è stato rinviato. Questa mattina, sul tardi, avrà luogo al capezzale del capitano Oppes un nuovo consulto medico. Si presume che i sanitari non emetteranno una prognosi prima di 25 giorni.

Wladimiro Marchioni

L'olimpionico di equitazione capitano Salvatore Oppes

L'Inghilterra e il M.E.C. nel dibattito a «Tribuna politica»

Roma, martedì sera.

Domani sera alle 21,10 «Tribuna politica» trasmetterà alla Rai-tv un dibattito a cinque sul tema «L'Europa, l'Italia e l'adesione dell'Inghilterra al Mercato Comune». Parteciperanno al dibattito l'on. Giacomo Brodolini per il psi, l'avv. Michele Cifarelli per il pri, l'on. Mario Ferrari Aggradi per la dc, il sen. Lando Ferretti per il msi e il dr. Eugenio Scalfari per il partito radicale. «Moderatore» Giorgio Vecchietti.

Auto della polizia investita da due ladri su «Ferrari»

Roma, martedì sera.

Due ladri a bordo di una «Ferrari», sorpresi da un'auto della polizia, l'hanno investita ferendo un agente e riuscendo poi a fuggire. Un loro complice, che stava tentando di forzare la saracinesca di un negozio di elettrodomestici, è stato arrestato e identificato per Umberto Laurenti di 38 anni, abitante in via Braccio da Montone 40.

L'agente ferito è il trentaduenne Giuseppe Arcuri; è stato ricoverato al Policlinico per ferite guaribili in pochi giorni. Il fatto è avvenuto questa mattina verso le 5 in zona d'Italia, dove l'auto della polizia transitava in servizio di pattugliamento.

Tensione a Villadossola per lo sciopero alla Montecatini

Villadossola, martedì sera.

Forze di polizia e carabinieri del IV battaglione mobile sono affluite stamane nella cittadina in servizio d'ordine per garantire la libertà di lavoro a seguito dello sciopero proclamato da oggi nel locale stabilimento della Montecatini. Lo sciopero è iniziato alle 5,30 e, almeno stando alle notizie diramate dai sindacati, ha ottenuto larghissime astensioni. Esso terminerà col primo turno di lunedì 11. Una certa tensione, stamane attorno ai cancelli delle fabbriche, ma sino a questo momento non si sono verificati incidenti.

La sciagura di Annone

Sopravviverà allo scontro in cui è morta la fidanzata

Asti, martedì sera.

Le condizioni del venticinquenne Ruggero Peroni, ispettore delle acque minerali di Merano, rimasto ferito ieri pomeriggio in un incidente stradale in cui ha trovato la morte la sua fidanzata, Gaja Ammanelli Carati, di 24 anni, pure di Merano, sono notevolmente migliorate. I carabinieri svolgono le indagini del caso per accertare le responsabilità dell'incidente, avvenuto sulla statale padana inferiore nei pressi di Castello d'Annone. Il Peroni viaggiava su una «1100» con la fidanzata diretto a S. Raffaele Cimena, per visitare una villa che avrebbero abitato dopo le nozze, fissate per dicembre. La macchina, che procedeva a forte velocità, andava a schiantarsi contro la parte posteriore di un camion condotto dall'autista Giuseppe Baglione, di 34 anni, da Asti, che in quel momento stava deviando a sinistra per immettersi sulla provinciale di Cerro Tanaro. L'urto violentissimo provocava lo spostamento del camion. I due fidanzati riportavano gravi ferite. La giovane donna decedeva appena giunta all'ospedale di Asti per la rottura della milza, mentre il Peroni veniva ricoverato con prognosi riservata per ferite al capo ed agli arti alle quali sopravviverà.

Vittima d'un delitto sulla strada di Lagnasco

Cadavere col cranio fracassato un bracciante agricolo a Saluzzo

Ha ricevuto cinque fendenti al capo forse da rapinatori

SALUZZO, martedì sera.

(v. l.) Questa mattina poco prima delle ore 6 alla periferia di Saluzzo, ed esattamente in uno spiazzo che è alla sinistra della via provinciale che porta a Lagnasco appena fuori dell'abitato della nostra città, è stato trovato in fin di vita il bracciante Antonio Peirone da Faveragno, di 47 anni occupato presso un'azienda agricola di Lovaldigi. Lo sventurato, soccorso e trasportato all'ospedale di Saluzzo decedeva poco dopo.

Il Peirone presentava cinque ferite alla regione occipitale destra e sinistra. Le ferite sono risultate inferte da corpo contundente. Nella presunzione che il bracciante sia stato ucciso a scopo di rapina, la squadra di polizia giudiziaria e i carabinieri di Saluzzo stanno svolgendo le indagini del caso. Stamattina hanno visitato il cadavere il medico legale dr. Mario Del Pont per i rilievi necroscopici ed il sostituto procuratore della Repubblica di Saluzzo dottor Igenti che ha assunto la direzione dell'inchiesta giudiziaria.

Avvelenato a Lurisia l'albergatore Costa

CUNEO, martedì sera.

Un notissimo albergatore cuneese, il comm. Leopoldo Costa, di 70 anni, è stato ricoverato stamane in gravissime condizioni all'ospedale civile di Mondovì da Lurisia Terme, dove attualmente risiedeva. A quanto pare il comm. Costa presentava gravi sintomi da avvelenamento. Si ignorano però ai riguardo altri particolari e le circostanze che hanno condotto l'albergatore sull'orlo della morte.

Il comm. Costa, conosciutissimo a Cuneo, Torino, Genova ed anche all'estero, quale proprietario e gestore di grandi alberghi e per avere partecipato a convegni e festival in rappresentanza della cucina italiana, è attualmente proprietario dell'Hotel Fonti di Lurisia Terme e direttore dell'Hotel Radium di quelle terme. Negli anni scorsi era stato pure gestore delle Terme demaniali di Acqui.

Picchiato a sangue da otto teppisti

Milano, martedì sera.

(b) - Questa notte alle ore 0.45 la polizia è stata chiamata a Cologno Monzese per soccorrere un uomo gravemente ferito, Carlo Fumagalli, di 53 anni, il quale, poco prima, era rimasto vittima di una misteriosa «spedizione punitiva». Il Fumagalli presentava ferite multiple, fra le quali la frattura di un braccio e una vasta contusione cranica.

Il poveretto ha raccontato di essere stato aggredito mentre tornava nella sua casa da otto teppisti, che erano in agguato lungo una strada buia. I misteriosi aggressori si erano lanciati su di lui percuotendolo a sangue. Il ferito è stato trasportato all'Ospedale Maggiore, ove i medici lo hanno accolto con prognosi riservata.

Minatore ucciso da un masso in Valpelline

Aosta, martedì sera.

Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto stamane al cantiere di costruzione della diga di Place Moulin in Valpelline. Il minatore Quinto Bianchini, di 31 anno da Fossano di Vico (Perugia), stava lavorando sulla sponda sinistra del bacino quando è stato colpito al capo da una grossa pietra staccatasi dal banco della montagna. All'ospedale di Aosta, è stato ricoverato in gravissime condizioni e poco dopo è deceduto.

Arrotondava lo stipendio con balzelli di sua invenzione

Un giornale tradì l'appuntato che vendeva concessioni a Casale

Dal nostro corrispondente

Casale, martedì sera.

Vivo scalpore ha suscitato in città la notizia della denuncia alla magistratura dell'appuntato di P.S. Sante Voltarello, di 50 anni, sposato e padre di tre figli, domiciliato nelle case popolari di Oltre Ponte e da diversi anni in servizio presso il commissariato di P.S. della nostra città.

Secondo la denuncia, il Voltarello, che è stato subito allontanato dal Corpo, avrebbe truffato alcuni commercianti casalesi, carpendo la loro buona fede. In occasione dell'ultimo Carnevale la Questura di Alessandria comunicava al Commissariato che i titolari di esercizi pubblici erano autorizzati a protrarre l'orario di chiusura nei tre ultimi giorni di festa. L'autorizzazione veniva concessa senza alcuna formalità da adempiere da parte degli interessati. Il Voltarello, incaricato dal commissario capo di P.S., dott. Criscuoli, di renderne edotti gli esercenti, si presentava a questi ultimi affermando che con il versamento di 400 lire (che egli si diceva incaricato di ritirare), senza dover inoltrare alcuna domanda erano autorizzati a protrarre la chiusura dei locali. Numerose persone caddero nell'inganno, che venne in luce alcuni giorni più tardi, allorché un settimanale cittadino pubblicò il comunicato della Questura dal quale risultava chiaramente che l'autorizzazione veniva concessa senza che fosse necessario sottostare ad alcun versamento.

Giunsero perciò al Commissariato le prime denunce e furono subito adottati i provvedimenti del caso nei confronti del Voltarello, mentre la polizia attuava un'indagine che dava risultati insospettati.

Altri fatti vennero alla luce. Risultò che l'ex-appuntato, vantando inesistenti conoscenze in alto loco, aveva promesso a diversi casalesi di far loro concedere nuove licenze di commercio. Acquistatasi in questo modo la fiducia, il Voltarello — sempre secondo le denunce a suo carico — si sarebbe fatto imprestare somme anche rilevanti, che non avrebbe più restituito.

Un terzo reato viene infine contestato all'ex-graduato di P. S. Sembra accertato che, incaricato di notificare ad alcune persone l'ingiunzione a pagare ammende inflitte per contravvenzioni, forte della minaccia che il mancato assolvimento dell'obbligo avrebbe trasformato la pena da pecuniaria in detentiva, il Voltarello abbia incassato notevoli somme, verbalizzando poi che le notifiche non erano state eseguite per irreperibilità degli interessati.

Il fatto che sia stata portata alla luce l'attività truffaldina dell'ex-graduato di polizia ha provocato la presentazione di ulteriori denunce a suo carico, che sono ora al vaglio della Magistratura, la quale ha iniziato una istruttoria sottoponendo ad alcuni interrogatori il Voltarello, che si trova a piede libero.

m. v.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia a soli 43 anni è mancato il 6 luglio 1961 a Caracas Venezuela

Luigi Benotto

Addolorati lo annunciano: la moglie [illegible] con i piccoli Walter e Feliciano, sorelle, fratelli e cognati [illegible] (Venezuela), [illegible] (Messico), [illegible], Emilia, Cesare, Virginia e Felice (Venezuela) con rispettive famiglie, cognata [illegible] (Brasile), zii, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo il 6 settembre ore 10,15 partendo da corso Giulio Cesare 60. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 settembre 1961.

Il nipote [illegible] con la moglie [illegible] partecipa commosso la morte del caro zio

Luigi

— Torino, 5 settembre 1961.

La Direzione e il Personale del Banco di Napoli partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia Ugdulena per l'improvvisa scomparsa del

Dott. Giovanni Battista Ugdulena

Condirettore della Sede di Torino.
— Torino, 5 settembre 1961.

«Lambrette» da tutta Italia a Torino per il grande "Raduno del Centenario"

Mille iscritti ai «Lambretta Clubs» di quasi tutte le regioni si sono dati convegno - La sfilata per le vie del centro cittadino e la premiazione a «Italia 61» - Molti partecipanti indossavano pittoreschi costumi folcloristici - La cerimonia accanto al «Palazzo del Lavoro»

Sono cominciati ad arrivare sabato sotto il sole del pomeriggio. Erano quelli che venivano da più lontano, che avevano attraversato mezza Italia o l'Italia tutta intera: vestivano le tute multicolori sulle quali la polvere aveva segnato la sua traccia. Lì accoglieva la grande piazza Vittorio calda, ma piena di gente. In un angolo c'erano quelli che li aspettavano all'immaginario traguardo. Arrivavano senza spasimo di volata, ma con la sensazione di aver compiuto qualcosa d'importante, per loro e per la macchina sulla quale avevano percorso tanti chilometri lungo l'assolata Italia di questo inizio di settembre ancora pieno di umori di vacanza. Il raid aveva segnato una nuova tappa nell'efficienza della loro macchina: piccola, nervosa, scattante nelle salite, fedele alle sollecitazioni della velocità nei lunghi rettilinei. Ma la impresa sportiva era stata anche un collaudo per le loro possibilità fisiche: e così potevano ben dirsi lieti che il primo risultato del raduno lambrettistico del Centenario, convocato a Torino, fosse un risultato tutto positivo, per loro e per la loro macchina.

Il corteo delle «Lambrette» si sta dirigendo verso il comprensorio di «Italia 61», attraverso la città.

Il Raduno era stato preparato nella nostra città perché era giusto che in mezzo a tanti incontri sotto i segni più diversi (associazioni di arma, società scientifiche, club d'ogni genere) se ne fosse anche uno che unisse una particolare categoria di cittadini nel luogo dove cent'anni di storia patria non sono stati soltanto un secolo di attività politica, ma anche e soprattutto una feconda seminagione nel campo della tecnica e del lavoro umano. Ora, non c'è dubbio che la «Lambretta» rappresenti una delle creazioni tecniche di maggiore importanza economica nel nostro Paese in questo dopoguerra. La «Lambretta» è stato il primo esempio di come gli italiani sapessero tornare sulle strade restituite alla pace con un mezzo forse modesto nelle apparenze e soprattutto nel prezzo, ma perfettamente adatto al loro standard sociale. Il motoscooter fu un vestito su misura per l'italiano uscito dalla guerra con le ossa rotte, ma con una straordinaria volontà di riguadagnare il tempo perduto. Nel motoscooter ci riconoscemmo un po' tutti. Come c'era stata l'età della bicicletta, così c'era l'età del motoscooter: ben presto le strade ne furono piene, soprattutto in città erano diventati i padroni del traffico, gli scoppiettanti vessilliferi di un modo nuovo di viaggiare, di spostarsi, di fare affari, di trascorrere il tempo di un'invenzione nuova per gli italiani, il week-end.

E il motoscooter non aiutò soltanto l'italiano a soddisfare il suo desiderio di muoversi con velocità, aiutò anche la sua economia nazionale in un momento difficile. Quante volte, viaggiando all'estero, non ci è toccato, con soddisfazione, vedere su tutte le strade di Europa, e talvolta anche più lontano, qualcuno a cavalcioni di una «Lambretta», sgusciare rapido fra i giganti della strada, rendere un omaggio continuo e involontario all'inventiva e alla bravura del lavoro italiano... Per tutte queste cose era giusto che il Raduno dei «Lambretta Club» che in tutta Italia raccolgono i possessori e, diciamo così, i «fans» di questo motoscooter, avvenisse proprio a Torino, la città che rappresenta questo anno un punto d'incontro e una specie di esame di coscienza per tutti gli italiani.

Il Raduno ha avuto il successo che meritava. Mille lambrettisti (e forse erano anche di più) hanno sfidato il caldo di questi giorni per mettersi in marcia alla volta di Torino. C'è gente che ha già fatto le vacanze, che ha già percorso in questa estate centinaia di chilometri con la sua fida piccola moto, ma che non ha saputo rinunciare a una festa in famiglia, a un cameratesco incontro con sconosciuti di altre regioni, di altre città, che si volevano conoscere e salutare. I più lontani sono arrivati da Barletta e da Trapani, ma quasi tutte le regioni erano rappresentate, per un totale di sessantaquattro «Lambretta Club». (Dodici i piemontesi: i clubs di Torino, Mondovì, Saluzzo, Cuneo, Bra, Aosta, Asti, Biella, Ivrea, Casale, Vercelli, Pinerolo, tutti con i loro rappresentanti in costume).

Ogni regione aveva invitato una coppia di lambrettisti a mettere nella valigia il costume tipico: e domenica mattina i mille sono sfilati per le vie della città in un corteo non soltanto multicolore, ma decisamente allegro: una specie di carnevale in piena estate, che ha sorpreso i torinesi press'a poco all'ora del vermut, mentre i dehors erano pieni di gente e sotto gli ombrelloni di piazza San Carlo si commentavano l'abbronzatura della contessa e il nuovo fidanzato della figlia della signora T. I lambrettisti passavano rombando avvolti nelle loro tute bianche, rosse, gialle, blu, verdi, stretti alla vita dalle alte cinture, e mescolati in mezzo a loro erano le lunghe gonne ricamate, i corpetti tessuti con fili d'oro, i cappelli con le piume. E i quattro ufficiali di Ivrea, con le loro divise sgargianti, parevano segni di altri tempi, un po' strani, decalcomanie applicate per errore una sull'altra. Ma l'effetto era gradevole, anche se era un po' curioso quel cavallino che essi montavano, luccicante sotto il sole, più nervoso d'un baio, più veloce di un puro sangue. Ma la finzione pittoresca non annullava la realtà del tempo, anzi sottolineava come meglio non si sarebbe potuto la veloce marcia del progresso umano...

La sfilata da piazza Vittorio, per via Po, piazza Castello, via Roma, corso Vittorio Emanuele, corso Massimo d'Azeglio fino a «Italia 61» è stata la parte senza dubbio più spettacolare di questo Raduno lambrettistico del Centenario, quella che ha dato un'impronta per così dire pubblica all'incontro dei lambrettisti. Ma il Raduno aveva anche altre cose in programma. Sabato sera, subito dopo l'arrivo, i mille partecipanti erano stati avviati, a piccoli gruppi, al «Villaggio Italia», dove avevano consumato la cena e dove avevano smaltito la fatica del viaggio prima di uscire alla scoperta di Torino di notte. Messe a dormire le motorette, i lambrettisti erano saliti sui pullman e avevano compiuto un giro turistico per la città. Molti non l'avevano mai vista: soprattutto le ragazze e le signore (ce n'erano parecchie, hanno dato una nota di gentilezza a tutto il raduno) hanno fatto la scoperta con meraviglia, soprattutto quando sono scese dal pullman e sono salite sui battelli che le hanno mollemente portate a passeggio, in una calda sera, lungo le luci del Po. E' stato un altro viaggio felice, con l'approdo inconsueto a «Italia 61», mentre la città respirava la quiete del sabato sera.

Poi indietro, per un riposo davvero meritato, al «Villaggio Italia», dove si poteva chiacchierare ancora un poco, fare altre conoscenze, prima di addormentarsi. Così i lambrettisti scoprivano che il loro motoscooter non era soltanto un mezzo di comunicazione, ma addirittura un segno di riscatto sociale, di vittoria su una lontana e non dimenticata povertà. La motoretta è una conquista popolare, una traccia indubbia per indovinare il lento, ma continuo miglioramento della condizione economica e umana dell'italiano povero fino a non molti anni fa, ed ora avviato, anche dalla motoretta, a conoscere meglio e di più i suoi simili, ad apprezzare le virtù di una vita in comune su un raggio più vasto, a scoprire angoli sconosciuti della terra natale. E intanto era venuto il sonno, i lambrettisti dormivano e sopra di loro galoppavano, sulla motoretta, i loro sogni.

Il Raduno si è concluso, dopo la sfilata, domenica a mezzogiorno a «Italia 61». L'appuntamento era attorno a un palco eretto il giorno prima fra il Palazzo dell'Esposizione internazionale del Lavoro e il «self-service», dove i lambrettisti avrebbero consumato la colazione loro offerta dagli organizzatori, assieme a tutto il resto. Il sole picchiava, ma c'erano tutti i capi dei sessantaquattro «Lambretta Clubs» ai quali gli organizzatori, con i dirigenti del comitato regionale piemontese e del «Lambretta Club d'Italia» e di Torino in testa, dovevano consegnare, chiamandoli per ordine alfabetico, i premi per la partecipazione al Raduno: una riproduzione della Mole Antonelliana e del toro rampante, oltre un certo numero di buoni Mas (Miscela Agip Super) che avrebbero loro consentito di rifornirsi di carburante per il viaggio di ritorno.

La premiazione si è svolta sotto un sole a picco; ma è stata allegra egualmente. L'ing. Cesare Rangoni, direttore commerciale della «Innocenti» e vicepresidente del «Lambretta Club d'Italia», il dottor Giudici, direttore dell'ufficio regionale piemontese della «Innocenti», il geom. Bellino, consigliere nazionale del «Lambretta Clubs», l'avv. Silvia, altro consigliere nazionale, il geom. Masturino, presidente del «Lambretta Club» di Torino, che hanno attivamente lavorato alla preparazione e alla riuscita di questo Raduno del Centenario, hanno fatto gli onori di casa, hanno pronunciato brevi discorsi (non si poteva fare di più sotto la canicola), hanno consegnato Mole Antonelliane, tori rampanti e buoni Mas dell'Agip, hanno stretto mani, hanno detto a tutti un cordiale arrivederci; poi c'è stato l'allegro assalto ai banconi fumanti del «self-service», letteralmente spogliati: e questa era un'altra prova, la più evidente anche se non la più romantica, che il Raduno delle «Lambrette» per il Centenario dell'Unità era davvero perfettamente riuscito.

d. c.

Un momento della sfilata: i partecipanti al Raduno transitano in piazza Castello

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 100 per parola

(Continua da pag. 10)

AUTONOLEGGI, Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1400, 1100 R. 600, Multipla, 500. 710

AUTONOLEGGIAMO, prezzi modici, 600, 103, 1200, 1400, 2100, autoradio, con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina 50, telef. 651-644, 653-800.

AUTONOLEGGIAMO al chilometro nuove 500, 600 D, 1100 D, 1800. Telefonare 276-331. 75

AUTONOLEGGIAMO nuove 600, 103 D, 1800, Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 83

AUTONOLEGGIO Maranghi, senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 485-295. 211

AUTORIMESSA vende auto privato bel Bianca 600 '58 cambio misto. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA vende perfetta [illegible] familiare, cambio raisteso. Tel. 687-514.

BELLISSIMA 103 (1956) unico proprietario, altra (1954) blu perfetto ordine privato. Telefonare 483-575.

BIANCHINA panoramica, bianco nero, 7 mesi. Telefonare 605-090.

CAMIONCINI usati da 3 a 17 quintali vendiamo rateando. Francone, corso Tassoni 47. 454

CASSER autoricambi nuovi, occasione per autocarri Alfa Romeo, Lancia, Fiat, OM. Telefonare 655-978, Moncalieri.

CAUSA partenza privato vende Appia I serie, bellissima. Torricelli 4. 157

DOTTINO concessionario Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, telef. 47-114, corso Giulio Cesare 213, telef. 21-500.

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Concessionaria Dottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 148. 77

CITROEN, corso Vittorio Emanuele 208, telef. 783-818, 760-283: Citroen autovetture, Citroen furgoni q.l. 3,5-8-15, Citroen occasioni, garanzia; DS 19, ID 19, furgoncino 2 T. Pagamenti rateali, permute 454

COMPRO contanti qualunque automobile permute, [illegible] Vianne 44. 782

DAUPHINE [illegible] 1960, [illegible] km. 650.000 urge vendere. Tel. 353-567.

FIMI [illegible]

UNICO proprietario vende 500 [illegible] come nuova, Torricelli 4. 157

VENDO autocarri revisionati e nuovi [illegible]

VOLTURIAMO rapidamente: 500, settecentocinquanta 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Borio, U. Alberto 43, telefono 537-275. 344

ABBIAMO Motom, motocarro, Gilera, Lambretta, Guzzi, BMW, Alpino, Vespa, Capriolo, cambi, rateazioni. Gios, Antonio Cecchi 37. Telefono 279-351.

APE [illegible] Cavalieri, via Nizza 35.

GRANDE novità Motom 52 cc. Francesconi presso Sfiala Torino, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-265. 36

NOVITA' Capriolo 100: completa la gamma dei scooter meravigliosi 75 e 125. Ceresa, Marconi 6. 24858

VOLTURIAMO: autovetture, motocicli, [illegible] L. 5200, Vela, Tabacchi 28. Telefonateci 773-188. 371

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

ANNUNZI VARI L. 120 per parola

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lelli, via Mazzini 41.

ACQUISTANDO [illegible]

[illegible]

MOBILIFICIO [illegible]

MOBILIFICIO [illegible] 30 [illegible] 11510

PIANOFORTI [illegible] Chiappo, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-342. [illegible]

PIANOFORTI Blüthner, [illegible] Agenti della Ditta Cornaglia, via Lagrange 2. 834

PIANOFORTI «Cornaglia», via Lagrange 2, telef. 555-211. [illegible] modelli, [illegible] 40.000. 613

PIATINO [illegible] via Po 5, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. [illegible]

PIUME [illegible] Telefonare 482-433. A63470

SGOMBERIAMO cantine, [illegible] Telefonare 483-137, 485-440. 485

SVENDIAMO Olivetti [illegible] Augusta, Cavour 6. 481

STUDENTI [illegible] Telef. 482-483.

TAPPEZZERIE in carta [illegible] via Madama Cristina 125 [illegible] 870

TELEVISORI migliori [illegible] programma. 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501 120

VENDO gomme complete nuove per [illegible] Fiat. Telef. 206-501.

VENDONSI cuccioli volpini bianchi. Telefonare 584-488. A63510

VERAMENTE occasione vende [illegible] per [illegible] con motore. Tel. 206-501.

per la **PUBBLICITÀ** - **LA STAMPA** e nella **STAMPA SERA** rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" s.p.a. TORINO [illegible] MILANO [illegible] ROMA [illegible] GENOVA [illegible] ROMA [illegible] NAPOLI [illegible]

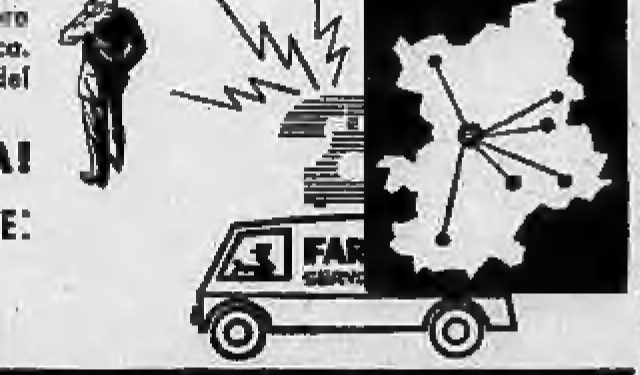
INDIRIZZI

AURORA PARKER CASA DELLA PENNA Piazza Carlo Felice 48 - Porta Nuova - Stilografiche - Riparazioni

Mobili CASABELLA Via Garibaldi 4 - Tel. 521-107 Vasta esposizione - Garanzia scritta - Lunghe rateazioni - Cambio mobili usati

OCCASIONISSIMA TELEVISORI CON 2° PROGRAMMA **L. 60.000** **VARTO** Cibrario 47 - Telef. 70-[illegible]

...Se avete in testa l'acquisto di un buon televisore
non abbiate un attimo di dubbio, acquistate ad occhi chiusi un magnifico televisore dalle alte prestazioni:
FARFISA
...E CHE PREZZI CONVENIENTI!
MODELLI 1961-62
DA L. 155.000 IN POI
TUTTI PRONTI PER IL 2° PROGRAMMA
MODELLI 19 e 23 POLLICI
Acquistando un televisore **FARFISA** oltre che avere un modernissimo apparecchio dotato dei più recenti accorgimenti tecnici, costruito con i legni più pregiati, con una perfetta musicalità di suono, stabilità e nitidezza d'immagini, la **FARFISA** vi offre al momento stesso dell'acquisto la sua straordinaria
GARANZIA UNICA AL MONDO!
2 ANNI DI ASSISTENZA TECNICA GRATUITA A DOMICILIO DEL CLIENTE
● SERVIZIO TECNICO CONTINUATO OGNI GIORNO DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 23,30
● SERVIZIO TECNICO SPECIALE FESTIVO DALLE ORE 9,30 ALLE 23,30 (per sola città di Torino)
Non più televisori fermi per intere giornate con attese lunghe e fastidiose. Speciali automezzi, attrezzati a laboratorio mobile, sono pronti ad accorrere entro le 12 ore dalla segnalazione, alle chiamate di assistenza tecnica. Le riparazioni vengono effettuate a domicilio del cliente, senza ritiro del televisore.
QUESTA SÌ CHE È ASSISTENZA TECNICA!
ECCO IL MOTIVO PRINCIPALE PER CUI DOVETE SCEGLIERE:
FARFISA



FARFISA Agenzia TORINO e PIEMONTE - Via Saluzzo 104-104 bis - Tel. 65.19.57 - 60.466